Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 giugno 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4852 nuova serie — Fondazione: 1881

VIGOROSO ATTACCO ALLA SPERICOLATA POLITICA DEL CENTRO-SINISTRA

BONOMI DENUNCIA LE CONCESSIONI AL P.S.I.

«Un contraente che ha solo diritti e non doveri» - Nessuno osa più chiedere il distacco dei socialisti dal P.C. - Forse in autunno la nazionalizzazione

Roma, 29

La giornata festiva ha fornito l'occasione a parecchi esponenti politici di tenere discorsi in varie località sui principali problemi del momento. Il discorso più importante da registrare è senz'altro quello dell'on. Bonomi, presidente della «Coltivatori diretti», che ha parlato a Roma, a una riunione di dirigenti provinciali democristiani. Bonomi ha apertamente attaccato la politica dell'attuale maggioranza e ha denunciato i pericoli insiti nelle continue concessioni che i partiti di centro-sinistra fanno al PSI senza ottenere in cambio alcuna contropartita, in particolar modo il distacco dal partito comunista.

«L'attuale situazione politica — ha detto Bonomi — crea ogni giorno un terreno favorevole al partito comunista per tentare il suo inserimento nell'azione politica italiana. L'affermata necessità di ricercare altre armi per combattere il partito comunista rappresenta per molti l'alibi per deporre le vecchie armi prima del ritrovamento delle nuove e, quindi per lasciare le mani libere in senso anticomunista. Alcuni, per calcolo o per quieto vivere, non osano nemmeno più parlare di anticomunismo. Ogni giorno siamo costretti ad assistere ad episodi che rappresentano veri cedimenti verso il partito comunista. Quanto sta avvenendo nei rapporti col partito socialista non rappresenta certamente un contributo di chiarificazione, ma serve invece a confondere le idee. L'uomo della strada che aveva sentito dire che il nuovo corso della politica italiana doveva servire ad allargare la area democratica e a isolare il partito comunista, finisce per rimanere disorientato».

Il presidente della «Coltivatori diretti» ha così proseguito: «Ciò che in gennaio era considerato verità, in giugno è invece considerato eresia. Esponenti qualificati della democrazia italiana ci avevano sempre insegnato che la collaborazione col partito socialista era solo possibile, se questo partito avesse rotto i legami col partito comunista nei sindacati, nelle amministrazioni locali, negli organi di massa. Coerenti a questa convinzione, questi uomini chiedevano al partito socialista il passaggio su posizioni anticomuniste, precisando che la collaborazione col partito socialista legato ancora al partito comunista rappresentava un grave rischio per la democrazia italiana. Per attirare il partito socialista a rompere i legami col partito comunista fu anche modificata la stessa legge elettorale amministrativa.

«Attualmente tutte queste posizioni non sono ritenute più valide e chi osa ancora parlare di rottura di tutti i legami che il partito socialista ha ancora col partito comunista, viene considerato un anticomunista viscerale, e chi osa poi parlare della necessità di un passaggio del partito socialista su posizioni anticomuniste viene anche tacciato di fascista e nazista. La confusione diventa veramente totale quando si deve constatare che oggi non solo i partiti democratici non pongono più condizioni al partito socialista, ma è lo stesso partito socialista che pone condizioni per concedere la propria collaborazione. Il partito socialista è diventato così un contraente che ha solo diritti e non doveri. A questo partito si continua a fare concessioni senza contropartite, senza cioè chiedere di rompere i legami con il PCI e di passare in posizioni anticomuniste».

Bonomi ha così concluso: «Le concessioni al partito socialista italiano finiscono per portare acqua al molino comunista e diventano anche un contributo al non isolamento del partito comunista. E' necessario quindi convincersi che l'esperimento di collaborazione con i socialisti e il prezzo pagato dai partiti democratici, in modo particolare dalla Democrazia cristiana, per favorire il passaggio del PSI nell'area democratica, saranno vani, se non si dovesse riuscire ad isolare il partito comunista. Il ricordo della sorte toccata ai dirigenti dei partiti democratici, compresi senza esclusione quelli dei partiti socialisti di oltre cortina, rappresenti per noi un monito solenne per non permettere che l'esperimento di collaborazione con i socialisti si trasformi in uno strumento di potenziamento del comunismo».

Nella prima parte dell'entrante settimana ci sarà battaglia all'interno della DC, sia nella assemblea del gruppo della Camera, sia al Consiglio nazionale, in merito alla nazionalizzazione del settore elettrico e a tutto il programma del Governo di centro-sinistra. In concreto si discuterà la situazione in tutti i suoi aspetti e in tale occasione si vedrà se e fin dove l'opposizione interna del partito intende portare avanti la sua azione contro il centro-sinistra. Nella occasione si vedrà anche su quali forze conta questa opposizione interna, se è omogenea o no, se intende forzare la situazione fino a minacciare la rottura o rimanere invece su una posizione critica nell'ambito della più schietta disciplina.

Si tratterà, dunque, di una fase molto importante, perchè potrà delineare le prospettive per il prossimo periodo. Se la offensiva contro il centro-sinistra da parte della opposizione interna democristiana non troverà sviluppi sul piano politico, la strada sarà praticamente sgombra da ostacoli per il Governo Fanfani fino alle elezioni generali della primavera del '63.

Da quel che si sa, a ogni modo, grosse sorprese sono da escludere. Moro nella sua relazione al Consiglio nazionale difenderà il programma governativo, richiamandosi agli orientamenti democristiani; quanto a Scelba, Gonella, Pella e gli altri maggiori oppositori della linea di centro-sinistra, non si sa finora se abbiano varato o meno un piano d'attacco comune. Comunque, Moro e i dorotei sono d'accordo nel mantenere l'appoggio al Governo, e non va dimenticato che hanno sempre la maggioranza sia nel Consiglio nazionale che in seno al gruppo democristiano della Camera.

L'assemblea dei deputati democristiani si terrà lunedì pomeriggio; vi prenderanno parte anche Fanfani, Moro e Colombo. Tema della discussione: la nazionalizzazione elettrica. Sarà fatto un ampio esame di carattere orientativo sulla questione ed è previsto un intervento in forze degli avversari della statizzazione. Questa parte del dibattito verrà considerata come preparatoria delle riunioni che il Consiglio nazionale democristiano dedicherà alla questione martedì e mercoledì. Giovedì 5 luglio l'assemblea dei deputati democristiani tornerà a riunirsi per trarre le conclusioni del precedente dibattito. Sarà a questo punto che da parte scelbiana verrà avanzata, a quanto pare, la richiesta di un voto per appello nominale, in modo che gli deputati della DC si esprimano apertamente sulla questione.

Sulla nazionalizzazione è sorta una polemica fra Togni, presidente della Commissione speciale dei 45, incaricata di esaminare il provvedimento in sede referente, e Covelli. Il leader monarchico aveva denunciato giorni fa il ritardo della prima seduta della Commissione, poi dichiarato che se fosse stato presente, non avrebbe votato per la candidatura di Togni alla presidenza. Ha aggiunto che circolavano voci circa un impegno di Togni a concludere i lavori della Commissione entro 15 giorni. «Queste notizie — aggiunge Covelli — confermano la graduale invadenza, nel Parlamento, di sistemi antidemocratici».

La reazione di Togni è stata immediata. «Conosco — ha dichiarato — soltanto gli impegni che vengono dal regolamento, il quale prevede un massimo di 30 giorni per il lavoro della Commissione. Per il resto non accetto insinuazioni». Si è poi saputo che Togni ha intenzione di mandare avanti con ritmo intenso i lavori della Commissione, che riunirebbe ogni giorno, dalle 15 alle 22, a partire da martedì.

In merito alla presidenza della Commissione, è anche corsa la voce secondo cui l'on. Moro, per cercare di «ammorbidire» l'opposizione degli scelbiani e degli esponenti di centro-destra della DC, aveva pensato in un primo momento di designare Pella alla presidenza, ma l'ex Presidente del Consiglio avrebbe rifiutato. Tale voce diffusa da un giornale di centro-destra della Capitale, non è però confermata da altri ambienti. Ha destato sorpresa il fatto che la vicepresidente della Commissione speciale sia stato eletto, accanto a Riccardo Lombardi, il liberale Alpino e non il comunista Longo. Quest'ultimo ha ricevuto solo 10 voti, ed è stato battuto di stretta misura, per un voto, dal liberale. Ma la mancata elezione di Longo dipende dagli stessi comunisti; infatti, era assente al momento della votazione il comunista Giorgio Napolitano.

E' sempre più probabile che la nazionalizzazione elettrica potrà esser attuata sul terreno pratico soltanto in settembre-ottobre. Infatti, dato che la Commissione speciale non potrà presentare la relazione all'Assemblea prima del 15-20 luglio, il dibattito in aula sulla questione potrà concludersi solo ai primi di agosto. Che cosa farà nel frattempo il Senato? I senatori sono orientati contrari a deliberare in pieno Ferragosto sulla nazionalizzazione. Sembra che Merzagora abbia proposto quanto segue: il provvedimento sarà esaminato anche al Senato, come alla Camera, da una commissione speciale nel periodo delle vacanze estive. Il sacrificio della commissione speciale permetterà agli altri senatori di andare in vacanza. All'Assemblea il provvedimento sarà sottoposto, quindi, intorno alla metà di settembre. Pare che l'orientamento di Merzagora trovi molti consensi. Se così sarà deciso, la nazionalizzazione diverrà quindi operante in ottobre.

Saragat in un telegramma al «Corriere della Sera» ha definito completamente inventate talune dichiarazioni attribuitegli dal giornale nei confronti del Presidente del Senato. Qualcuno aveva attribuito al leader socialdemocratico una valutazione fortemente critica riguardo all'intenzione di Merzagora di far slittare le vacanze ai senatori a partire dalla fine di luglio.

Per la cronaca, segnaliamo che la Commissione speciale incaricata di esaminare il progetto sull'energia elettrica, terrà la sua prima riunione martedì mattina. L'on. De Cocci farà una relazione orale illustrativa del provvedimento. Sul suo intervento si aprirà la discussione.

Il «miracolo» continua assicura Tremelloni

Monza, 29

«La situazione politica del Paese continua ad essere buona». Lo ha dichiarato stamane il Ministro del Tesoro, on. Tremelloni, intervenendo ad un convegno svoltosi a Monza per studiare i problemi della Brianza.

«Il Paese — ha aggiunto Tremelloni — sta superando brillantemente il passaggio dalla sua adolescenza economica alla sua prima maturità che la conduce nel novero dei sistemi economici moderni ad alto sviluppo. Il passaggio avviene senza scosse e con ritmo continuativo.

«E' aumentata la produzione; la bilancia dei pagamenti che fu cronicamente passiva si avvia a divenire permanentemente attiva; l'occupazione, che fu la spina nel cuore del primo decennio postbellico, oltre che di quasi tutta la secolare storia italiana per il suo basso livello — va gradualmente aumentando con ritmi superiori ai saggi delle nuove leve di lavoro; cresce la capacità di risparmio e di investimento; si va facendo più ampio ed intenso il sistema creditizio; si accelera la mobilità del lavoro, anche se non ancora dei capitali, e così all'interno del Paese; il livello di esistenza materiale si alza sempre più».

Parlando della necessità della programmazione, l'on. Tremelloni ha detto che oggi ancora si programma più solitario nell'impresa individuale e per l'impresa, ma anche nel comprensorio geografico di molteplici imprese. Non programma più — ha aggiunto il Ministro del Tesoro — soltanto l'imprenditore privato, ma anche l'operatore pubblico. Il segno nuovo non è tanto la programmazione — che bene o male sempre tutti gli operatori, pubblici, attraverso i loro interventi, hanno attuato (basti pensare alle tariffe doganali, primo grande banco di prova delle pubbliche programmazioni) — quanto il modo e l'intensità e la crescente sfera della programmazione pubblica, in un modo di vita democratico la programmazione non è del tipo autoritario, ma è fondata essenzialmente su scelte concordate».

CONSEGUENZE CATASTROFICHE DI UN CORTO CIRCUITO ELETTRICO

Furioso incendio a Milano nello stabilimento «Pirelli»

Danni per oltre un miliardo di lire - Tutte le maestranze in salvo al primo allarme
L'opera di spegnimento condotta con grandi mezzi - Fabbricato di tre piani distrutto

(Telefoto al «Piccolo»)
Milano: squadre di vigili del fuoco al lavoro nell'interno dello stabilimento della «Pirelli» per circoscrivere il colossale incendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 29

Un incendio di colossali proporzioni è divampato questa notte a Milano nello stabilimento Bicocca della Pirelli, in viale Sarca 202: le fiamme, originate probabilmente da un corto circuito, si sono sviluppate in un vasto fabbricato a tre piani dove erano sistemati i depositi di pneumatici e i reparti per la lavorazione dei tessuti sintetici, che servono per il rivestimento interno dei copertoni. I danni, secondo una prima valutazione, superano il miliardo di lire.

Non vi sono state vittime perchè al divampare delle prime fiamme, tutte le maestranze del reparto hanno lasciato il lavoro ponendosi in salvo, mentre le sirene dei servizi antincendi interni del complesso industriale davano l'allarme. Successivamente sono sopraggiunti i vigili del fuoco con sei autopompe, autoambulanze, gru e altri carri attrezzi. Sul posto sono accorsi anche polizia e carabinieri, che hanno steso un cordone protettivo attorno alla fabbrica per facilitare l'opera dei vigili ed evitare l'avvicinamento di curiosi.

Il materiale altamente infiammabile ha favorito il propagarsi del rogo che, con le prime luci dell'alba, ha assunto visioni apocalittiche. Una colonna di fumo nero e denso era visibile stamane a decine di chilometri di distanza: al di sopra di essa si è estesa una vasta nube caliginosa che ha oscurato il sole su tutta quella vasta zona della periferia milanese. Molti cittadini che stamane svegliandosi hanno scrutato il cielo per vedere le condizioni atmosferiche di questo giorno di festa, hanno avuto l'impressione che un grosso temporale si stesse per abbattere sulla città.

A circa 200 metri dallo stabilimento Pirelli della Bicocca scorre il viale Fulvio Testi la vasta, principale arteria in direzione di Monza e di Lecco. Su di essa fin dalle prime ore di stamane è cominciato a sfilare l'intenso traffico automobilistico in direzione delle varie località a Nord della città, nelle quali moltissimi milanesi usano trascorrere il «week end». Al passaggio in prossimità dell'incendio, le auto si fermavano e i viaggiatori scendevano per assistere allo spettacolo. Se ne pentivano però subito: in pochi istanti le loro vetture ed i loro vestiti erano coperti di nero. Era la caligine che ricadeva, bagnata dall'acqua gettata nel rogo dalle numerose autopompe dei vigili del fuoco.

Il fuoco ha divorato quasi lo intero fabbricato. Alle 19, un cumulo di macerie era ormai quello che rimaneva del reparto di circa 4 mila mq. andato distrutto nel sinistro. Da esse continuano a levarsi volute di fumo, anche se l'incendio risulta ormai praticamente estinto. Ciò è dovuto alla stessa caratteristica della gomma — come ha precisato il comandante dei vigili del fuoco, tuttora sul posto — che continuerà a fumare ancora per molte ore, anche se sui residui del magazzino incendiato una ventina di pompe continuano a gettare circa 15 mila litri di acqua al minuto.

Le operazioni di spegnimento si sono rivelate particolarmente difficoltose, per la densa cortina di fumo che rendeva l'aria irrespirabile e per il continuo pericolo di crolli e scoppi. I pompieri hanno levato una imponente barriera d'acqua per impedire l'ulteriore propagarsi delle fiamme, è stato quindi attaccato l'immenso focolaio centrale. Muri interni, tetti e ponti-passerelle che univano le varie costruzioni sono crollati fragorosamente, fortunatamente senza fare vittime.

Nel tardo pomeriggio, le operazioni di spegnimento proseguivano ancora, dopo 18 ore di estenuante attività. Per evitare casi di asfissia perchè l'aria, in una vastissima zona, era ancora irrespirabile, i vigili del fuoco sono stati costretti a bere latte omogeneizzato. Alcuni pompieri nella drammatica lotta con le fiamme hanno riportato ustioni e contusioni fortunatamente lievi. Sono stati medicati sul posto e poi hanno ripreso il lavoro.

Le squadre si sono anche preoccupate di puntellare l'alto muro posteriore dell'edificio, rimasto in piedi anche se pericolante, per evitare che un suo crollo coinvolgesse un attiguo reparto, dove si trova una grossa macchina tedesca per la lavorazione del raion per il rivestimento interno dei copertoni, la cui recente messa in funzione da parte dello stabilimento ha richiesto vari mesi di lavoro. E' stato anche sottolineato come abbiano perfettamente funzionato i servizi di sicurezza antincendio intorno a due grossi serbatoi interrati contenenti 1800 litri di formaldeide l'uno: questi si sono infatti trovati sotto l'edificio in fiamme ma, convenientemente protetti, hanno resistito così come pure alcuni depositi di carburante adiacenti.

L'ufficio stampa della «Pirelli» ha emesso il seguente comunicato: «Un incendio si è sviluppato questa notte alle ore

NEL NORD AFRICA LA VIA DELLA PACE APPARE FINALMENTE APERTA

SOTTO IL SEGNO DELLA CONCILIAZIONE DOMANI IL REFERENDUM IN ALGERIA

Europei e musulmani fraternizzano dopo anni di terrore e di odio
Un punto ancora oscuro: il trasferimento dei poteri al nuovo regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 29

Mancano ormai due giorni al referendum e tutto è stato preparato per le votazioni dei milioni di algerini [illegible] sicurare la libertà di voto e l'ordine pubblico. Purtroppo, però, hanno preso corpo le voci relative al dissidio [illegible] in particolare [illegible] provvisorio [illegible]. La «Algerian Press Service», come [illegible] del [illegible] dichiarazione ispirata [illegible] nella quale [illegible] non ha [illegible] dopo il [illegible] vero e [illegible] sovranità [illegible] domenica [illegible] la [illegible] democratica [illegible] autorità». Gli accordi [illegible] i poteri [illegible] all'esecutivo [illegible] posto il suo quartiere generale a Rocher Noir e che così debba essere lo sostengono eminenti leaders algerini fra i quali anche alcuni membri del Governo che vi rappresentano il Fronte di liberazione nazionale. Ben Bella, è fautore della tesi della sovranità del GPRA e, secondo alcuni osservatori, fautore altresì di una politica forte nella prima fase della indipendenza algerina, basata sull'appoggio dei combattenti della lunga guerra. Ben Bella è a Tripoli ma ad Algeri si ritiene che egli intenda venire in Algeria prima ancora del referendum probabilmente per spingere il passaggio il più immediato possibile dei poteri dell'esecutivo provvisorio al GPRA invece che attendere i risultati delle elezioni politiche che saranno indette dopo il referendum sul futuro dell'Algeria. Dalla Tunisia è entrato oggi in Algeria l'ex Premier del GPRA Ferhat Abbas che a Tebessa, la prima città algerina al di qua della frontiera, è stato accolto trionfalmente da migliaia di musulmani, così come trionfalmente è stato accolto a Setif dove faceva il farmacista prima di essere costretto all'esilio con lo scoppio della rivolta antifrancese. Da quando ha lasciato la presidenza del Governo provvisorio Ferhat Abbas si è, almeno palesemente, disinteressato della politica attiva, ma è un fatto che egli gode di enorme prestigio in Algeria, specie fra i combattenti del FLN.

Questa sera il Primo Ministro Mohamed Ben Khedda ha pronunziato da Radio Tunisi l'annunciato discorso alla Nazione algerina. «Appena l'indipendenza sarà proclamata — egli ha detto fra l'altro — voi sarete tutti responsabili davanti al mondo che vi sta guardando: l'ordine e la sicurezza per tutti, ha soggiunto il Premier del GPRA, dovranno essere garantiti senza aver riguardo alla razza o alla religione. La proprietà privata e le persone dovranno essere rispettate». Riferendosi all'evolversi in senso positivo della situazione in Algeria Ben Khedda ha sottolineato che la vigilia del referendum sta trascorrendo senza che si manifesti quell'insieme di drammatiche prospettive che «i colonialisti, i fascisti e coloro che vogliono sfruttare la situazione» andavano sbandierando. Dopo aver annunziato che la potenza militare algerina sarà rafforzata con l'ingresso nel territorio delle unità del FLN ora in attesa alla frontiera, Ben Khedda ha detto: «Conquistando la nostra indipendenza noi continueremo a dimostrare il nostro rispetto per gli accordi di Evian e la nostra capacità a edificare e dirigere il paese».

«Noi siamo certi — ha proseguito il Premier — che nel massimo ordine e con la più stretta disciplina gli algerini faranno sì che la loro patria acceda all'indipendenza in condizioni che ancora una volta le procureranno l'ammirazione del mondo e che fugheranno tutte le ansie che ancora esistono fra i francesi d'Algeria». Dopo aver invitato gli algerini ad appoggiare il Fronte di liberazione nazionale (chiara frecciata a Ben Bella) «sotto la guida del GPRA» il Primo Ministro ha concluso esclamando «Viva l'unità del popolo algerino, viva la Repubblica democratica e sociale d'Algeria, viva l'indipendenza, frutto della lotta del popolo algerino e del sacrificio dei suoi martiri».

Ad Algeri, negli ambienti politici, il discorso viene variamente commentato anche se in sostanza si è d'accordo nel ritenerlo «moderato e posato». V'è chi ritiene che Ben Khedda abbia palesemente posto l'ipoteca del GPRA sul potere in Algeria ma d'altro canto la dichiarazione relativa al rispetto degli accordi di Evian viene da altri considerata come la prova che Ben Khedda intende che il GPRA riceva l'investitura ufficiale del potere da parte degli algerini, con le elezioni politiche che seguiranno, dopo un necessario periodo di transizione, il referendum di domenica prossima.

Molto favorevolmente è stato commentato dagli osservatori il «responsabile» appello rivolto dal Fronte di liberazione nazionale algerino agli europei per invitarli a collaborare nell'«immenso compito di dimenticare tutto ciò che divide gli europei ed i musulmani abitanti in Algeria». «Noi vi offriamo — si legge nei volantini distribuiti a decine di migliaia ad Algeri e ad Orano (soprattutto in questa seconda città) una mano fraterna e leale. Non esitate ad accettarla. Veniteci incontro. La nostra comunità è aperta anche per voi, la vostra sicurezza sarà salvàguardata». L'appello dei leaders della lunga e ormai vittoriosa ribellione algerina al Governo coloniale è stato diffuso mentre appare ormai evidente che nessuna resistenza organizzata esiste più da parte dell'OAS i cui capi sono tutti in fuga, i cui gregari stanno disfacendosi delle armi e degli esplosivi.

Purtroppo ancora qualche episodio cruento è avvenuto oggi ad Orano dove un europeo ha sparato contro un musulmano, ferendolo gravemente, nei pressi della Stazione ferroviaria proprio mentre era in corso la prima riunione del «Comitato di riconciliazione» che, composto di 14 europei e 14 musulmani è stato costituito ad Orano. La scorsa notte un altro musulmano era stato ucciso nel quartiere europeo. Ma a parte questi due episodi, dolorosi ma praticamente trascurabili a confronto del sangue sparso fino a due giorni fa la calma è tornata ad Orano dove a partire da domattina sarà abolito il coprifuoco, dove europei e musulmani insieme stanno smantellando le siepi di reticolato, dove schiere sempre più numerose di membri delle due comunità fraternizzano, si abbracciano, si stringono la mano dopo settimane, mesi, anni di terrore, di sparatorie, di attentati, di odio. Del «Comitato di riconciliazione» fa parte anche il Vescovo cattolico di Orano che però ha rifiutato la co-presidenza che si intendeva affidare a lui e ad un aziano sacerdote islamico.

Nel corso della sua prima seduta il comitato ha deciso di far pubblicare l'appello del FLN sul quotidiano della sera «Echo Soir» che infatti è uscito con l'appello in prima pagina.

Stamane Jean Jacques Susini, leader dell'OAS di Algeri, ha chiesto nel corso di una trasmissione pirata, agli europei di votare «sì».

«Voi direte "sì" — ha affermato — all'Algeria del coraggio e della fraternità». La trasmissione pirata è andata in onda alle 20, ora italiana, ed è giunta assolutamente inattesa. La nuova presa di posizione di Susini, che trattò per il raggiungimento dell'accordo del 17 giugno, va intesa come l'affermazione definitiva dell'ala, se così può essere chiamata, moderata in seno all'organizzazione armata degli ultras.

U. P. I.

La situazione

In Algeria stanno per iniziarsi le operazioni del referendum; in alcune zone dell'interno già si sta votando. Sono state iniziate anche le operazioni di voto per corrispondenza. Contemporaneamente è avvenuta una significativa manifestazione a Orano, roccaforte degli oltranzisti. Dopo che si erano incontrati, per la riconciliazione, esponenti degli europei e dei musulmani, una folla di arabi ha oltrepassato le barriere di filo spinato che da mesi dividevano i quartieri dove risiedono i diversi gruppi etnici. I musulmani hanno manifestato nel quartiere europeo inneggiando alla pace e alla amicizia tra tutti i gruppi etnici. Delegati del Fronte algerino si sono installati nella zona europea per evitare incidenti. E' stata decisa anche l'organizzazione di una manifestazione ufficiale di conciliazione fra europei e musulmani per i prossimi giorni.

Siamo entrati così nella fase decisiva dell'avvio all'autonomia algerina. L'OAS, a quanto pare, ha abbandonato la partita. Ma lo ha fatto definitivamente o solo temporaneamente? Proseguirà la lotta in Algeria o invece la sposterà nel territorio metropolitano? Risposte a questi interrogativi potranno aversi solo tra qualche tempo.

Il Cancelliere austriaco Gorbach si è recato a Mosca per chiedere un «ammorbidimento» dell'opposizione sovietica all'entrata dell'Austria nel Mercato Comune. Ma Kruscev durante un brindisi ha nuovamente e duramente polemizzato contro la Comunità Economica Europea.

Nel Venezuela è stata decisa la rimozione dei filo-comunisti dagli incarichi governativi; invece in Grecia, dato il miglioramento della situazione politica interna, è stata decisa l'attenuazione delle precedenti misure anticomuniste

Nella DC, a partire da lunedì, prima i deputati e poi il Consiglio nazionale discuteranno a fondo la nazionalizzazione delle industrie elettriche. Nelle due sedi si potrà vedere se l'opposizione interna democristiana intende portare a fondo o no la sua lotta contro il centro-sinistra. Da martedì inoltre sarà di nuovo sul tappeto alla Camera la Regione Venezia Giulia - Friuli, la cui discussione generale è stata conclusa dai democristiani Bologna e Biasutti. Dopo che avranno parlato i relatori e il Ministro, si passerà all'esame degli articoli del provvedimento.

BILANCIO NEGATIVO DELLA VISITA DEL CANCELLIERE

Kruscev ribadisce a Gorbach la sua ostilità al Mercato comune

Il Premier sovietico sostiene che l'entrata di Vienna nel M.E.C. costituirebbe una violazione della neutralità del Governo austriaco

Mosca, 29

Il Primo Ministro sovietico Kruscev e il Cancelliere federale austriaco, Gorbach hanno avuto stamane un colloquio al Cremlino. Kruscev ha delineato nuovamente la posizione sovietica per quanto riguarda il disarmo, la sospensione degli esperimenti nucleari, Berlino e la Germania. Il leader sovietico ha tuttavia sottolineato che tanto più la soluzione per Berlino tarderà, tanto più difficile essa diventerà.

Passando quindi al Mercato comune, il leader sovietico lo ha definito un «associazione politica», smentendo che si tratti di una organizzazione che abbia il fine di migliorare la situazione economica mondiale. «E' opportuna, ha ripetuto Kruscev, la convocazione di una conferenza che si occupi dei problemi internazionali del commercio e degli scambi». Per quanto riguarda l'Austria, il Primo Ministro sovietico ha detto che la firma del trattato nel 1955 è stato un reale contributo alla distensione internazionale e ha notato che se essa entrasse ora nel Mercato comune ciò avrebbe conseguenze negative sui buoni rapporti sovietico-austriaci.

Il Cancelliere Gorbach è intervenuto a questo punto per ricordare che il suo Paese non ha chiesto di entrare nel Mercato comune ma si è limitato a domandare una forma di associazione che non sia contraria alla neutralità, che è il fondamento della politica estera del Paese. «Inoltre, ha detto, Gorbach, l'Austria non accetterebbe come prezzo della sua associazione alcuna discriminazione per la sua economia, ma cerca proprio una forma di protezione del suo commercio con i Paesi dell'Europa occidentale».

Kruscev ha ribadito che la accettazione del trattato di Roma costituirebbe di per sè un atto negativo per le relazioni austro-sovietiche, e che comunque l'entrata dell'Austria nel MEC costituirebbe una violazione della neutralità austriaca. Il Cancelliere Gorbach ha insistito che il suo Paese esclude una piena associazione al MEC, ma cerca invece una adesione parziale che protegga il suo commercio con i Paesi dell'Europa occidentale. D'altra parte, ha notato Gorbach, il Governo austriaco è fermamente deciso a impedire che la situazione economica del Paese possa venire danneggiata.

Sostanzialmente, a quanto si è potuto apprendere, le autorità sovietiche avrebbero espresso la loro ostilità a un ingresso dell'Austria nel MEC ma non si sarebbero opposte a quella forma di associazione che l'Austria di fatto cerca. Kruscev ha d'altra parte insistito che il MEC è una propaggine della NATO e pertanto un nemico dell'URSS, una associazione diretta contro il commercio mondiale che minaccia la libertà dei singoli Stati.

Dopo la riunione di stamane, Gorbach aveva partecipato ad una colazione ufficiale offerta in suo onore dal Governo sovietico, al Palazzo del Cremlino. Erano presenti Kruscev e Mikoyan. Il Primo Ministro sovietico, nel suo brindisi all'ospite, ha colto l'occasione per formulare un nuovo, vivace attacco contro il Mercato comune. «E' chiaro — ha detto Kruscev — che i nemici della neutralità austriaca affermano che, nella situazione europea attuale, presto o tardi i Paesi neutrali dovranno schierarsi da una parte o dall'altra. La parte che essi prediligono è quella del Mercato comune. L'Unione Sovietica non dissimula il suo atteggiamento negativo nei confronti dell'Associazione economica europea, tale atteggiamento è dettato dal fatto che l'Associazione disorganizza il commercio europeo, dichiara la guerra economica ad altri Paesi, viola l'indipendenza di piccoli Stati ad essa legati, e pregiudica l'autonomia della loro politica nazionale». «Il Mercato comune», ha proseguito Kruscev, «rappresenta la base economica del blocco aggressivo della NATO nell'Europa occidentale, e noi ci opponiamo, e ci opporremo, a questa organizzazione».

Il Cancelliere austriaco Gorbach è partito questa sera da Mosca per recarsi a Stalingrado, prima tappa del viaggio che effettuerà attraverso l'U.R.S.S. Egli è stato salutato alla partenza da Anastas Mikoyan e da diverse altre personalità sovietiche. Il Cancelliere viene accompagnato nel suo viaggio dal Ministro sovietico della Sanità Kuraciov, e dal Ministro per la costruzione di centrali elettriche, Novikov.

tre in uno dei reparti per il trattamento tessuti per pneumatici presso gli stabilimenti della «Pirelli» di Milano-Bicocca. L'incendio, dovuto probabilmente a un corto circuito, si è esteso ad alcuni reparti sovrastanti. Nel momento in cui l'incendio si è sviluppato, si svolgeva il terzo turno di lavoro con mille operai, di cui circa 40 si trovavano nel reparto colpito. Nessun danno alle persone. L'intervento del servizio antincendi aziendali, dei vigili del fuoco di Milano e degli stessi operai della «Pirelli» è valso a circoscrivere il focolaio verso le ore cinque del mattino, impedendo che l'incendio, estendendosi anche ai magazzini principali, assumesse proporzioni di maggiore entità. I danni, naturalmente coperti da assicurazione, non sono attualmente valutabili con esattezza; si ritiene comunque che dovrebbero superare la cifra di un miliardo. Disposizioni sono state date per la graduale ripresa del lavoro nei reparti interessati.

I primi accertamenti confermerebbero che causa del sinistro è stato un corto circuito verificatosi presso le attrezzature di una grossa macchina destinata a stendere la gomma sulla tela sintetica di rivestimento interno dei copertoni. Le fiamme sono così repentinamente serpeggiate sull'impianto, composto di lattici di gomma e di solventi. L'incendio si è esteso in breve a tutto il reparto macchine, posto al piano rialzato, procurando il crollo dei pavimenti. Poi il rogo ha coinvolto tutto l'edificio, propagandosi ai piani superiori. E' anche saltata l'adiacente cabina di trasformazione della corrente elettrica, che distribuiva l'energia anche ai vicini reparti dello stabilimento. La violenza del fuoco a poco a poco ha smantellato tutto l'edificio. Sono rimasti in piedi solo alcuni muri perimetrali, che tuttavia dovranno in gran parte essere abbattuti perchè pericolanti.

Nella mattinata sono intervenuti sul posto gli dirigenti della Pirelli, fra i quali Leopoldo Pirelli e il direttore generale della società, dott. Franco Brambilla. Funzionari stanno procedendo ora a un dettagliato inventario dei danni provocati dal sinistro e già valutati a oltre un miliardo. Sono andati distrutti fra l'altro macchinari che erano fra i più moderni d'Europa in questo settore industriale.

Facendo il punto della situazione, il direttore della divisione pneumatici della Pirelli, dott. Bellorini, ha detto che la distruzione del reparto interromperà totalmente per alcuni giorni la catena della produzione dei copertoni per auto e camion, mentre potrà continuare quella riguardante i pneumatici per biciclette, scooter e motociclette. Per poter stabilire la ripresa del lavoro nel reparto danneggiato, dovrà essere prima esaminata la situazione del settore elettrico. Sotto le macerie dello stabile crollato, nello scantinato, vi sono infatti importanti apparecchiature che attuano la distribuzione di energia che non si sa ancora quali danni abbiano riportato.

Il dottor Bellorini ha comunque affermato che non vi saranno ripercussioni sul mercato degli pneumatici. Egli ritiene infatti che per continuare a far fronte alle richieste immediate basteranno le scorte della società e le produzioni degli stabilimenti Pirelli di Tivoli e Settimo Milanese, nei quali sono fabbricati gli stessi tipi di pneumatici per auto e camion del reparto della Bicocca. Anche le commesse all'estero verranno sollecitate per un intervento dello stabilimento.

Il dott. Leopoldo Pirelli, vice presidente della società, nel corso di una visita compiuta quasi a tutto lo stabilimento insieme con gli altri dirigenti, ha confermato che i danni si aggireranno sul miliardo di lire, sempre per un computo completo ancora alcuni giorni. La situazione in cui vengono a trovarsi i duemila operai, che lavorano nel settore in cui verrà interrotta momentaneamente la produzione (sui 14 mila operai nel totale degli stabilimenti Pirelli della Bicocca che si estendono su una superficie di 750 mila metri quadrati), egli ha affermato che saranno studiati provvedimenti affinchè essi non si trovino ad avere riduzioni di salario per il periodo di inattività. Questi duemila operai del settore saranno considerati per un primo periodo in ferie, facendo loro usufruire dei giorni che, secondo un contratto interno della società vengono dati nel corso dell'anno ai dipendenti per effettuare «ponti» fra le festività. Se l'interruzione dovesse protrarsi ulteriormente gli operai verranno mandati in ferie anticipate.

G. M.

SI CERCA UNA SOLUZIONE PER I METALMECCANICI

Fanfani ha ricevuto il presidente della «Fiat»

I sindacati convocati per lunedì dal Ministro del Lavoro Prolungato lo sciopero dei braccianti agricoli in Puglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio si è occupato delle due più importanti e difficili vertenze sindacali del momento: quella dei metalmeccanici e quella dei pubblici dipendenti. Dopo essere stato informato dettagliatamente sulle trattative avviate dal Ministro del Lavoro Bertinelli per un tentativo di soluzione della controversia dei metalmeccanici, Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della «Fiat» prof. Valletta, con il quale ha esaminato alcuni aspetti dell'agitazione in atto nelle industrie private e le eventuali possibilità di soluzione. Il prof. Valletta si è incontrato successivamente con l'on. Bertinelli.

Il Ministro del Lavoro on. Bertinelli, proseguendo l'opera di mediazione iniziata martedì scorso per la normalizzazione della situazione sindacale nel settore metalmeccanico, sulla base degli ulteriori elementi di valutazione acquisiti in questi ultimi giorni, ha convocato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per il giorno 2 luglio alle ore 9. Il Ministro sottoporrà ai rappresentanti dei lavoratori elementi al fine di saggiare le possibilità esistenti per la prosecuzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

I metalmeccanici proseguiranno domani il lavoro in tutta Italia, ma la tregua dopo la astensione dal lavoro dei giorni scorsi durerà soltanto breve tempo, poichè, se non interverranno al più presto fatti nuovi, la categoria entrerà nuovamente in sciopero a partire da martedì prossimo.

Un'altra grave agitazione in corso è quella dei braccianti agricoli in Puglia. Oggi le segreterie della Federbraccianti (C.G.I.L) e della UIL-Terra hanno deciso di prolungare lo sciopero dei braccianti in terra di Bari di altre 24 ore. Pertanto, l'astensione dei lavoratori, che doveva aver termine alle 24 di domani, si prolungherà sino alla mezzanotte del 1.o luglio.

Nel corso della riunione di rappresentanti delle due organizzazioni, è stato approvato l'invio di telegrammi agli on.li Moro, Nenni, Reale, Saragat e Togliatti chiedendo l'intervento dei rispettivi partiti e dei gruppi parlamentari per l'accoglimento delle richieste dei braccianti, particolarmente per quanto riguarda i contributi unificati e gli elenchi anagrafici.

In un comunicato diramato poi congiuntamente dalla Federbraccianti e della UIL Terra è affermato che la situazione in provincia di Bari è resa difficile dall'atteggiamento «delle associazioni padronali che da anni sistematicamente rifiutano qualsiasi conclusione di trattative per i patti provinciali di lavoro».

A Putignano, questa sera, un corteo di braccianti ha percorso le strade del centro ed i pubblici esercizi hanno abbassato le saracinesche. Alcuni dimostranti si sono distesi per terra bloccando il traffico. A Casamassima, gruppi di dimostranti hanno occupato l'atrio del Municipio. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri per lo sgombero dell'atrio. Si sono avuti alcuni contusi. Comunque, in paese regna la calma. A Canosa di Puglia, si sono avuti alcuni tentativi di costituzione di blocchi stradali alla periferia dell'abitato. Il pronto intervento della polizia e dei carabinieri ha consentito il ripristino della viabilità e ha assicurato la libertà di lavoro.

A Bari, intanto, il gruppo consiliare del PCI nell'Amministrazione provinciale ha esaminato l'andamento dell'agitazione bracciantile in terra di Bari ed al termine ha chiesto la convocazione di urgenza del consiglio per l'esame della situazione nelle campagne.

Infine, sempre a Bari, si è riunito il comitato direttivo della federazione provinciale del PSDI. Dopo un esame dei risultati della consultazione amministrativa del 10 giugno scorso, il comitato ha approvato un ordine del giorno nel quale si esprime la solidarietà all'azione sindacale dei braccianti agricoli e si auspicano provvedimenti legislativi in favore della categoria.

C. L.

Kossyghin soddisfatto degli incontri in Italia

Roma, 29

E' partito oggi, alle ore 12, dall'aeroporto di Ciampino diretto a Mosca, il Vice Primo Ministro sovietico Aleksei Kossyghin, salutato alla partenza dai consiglieri Ghionda e Migliuolo, del Ministero degli Esteri, dall'Ambasciatore sovietico a Roma Kozyrev e da funzionari dell'Ambasciata.

Parlando con i giornalisti prima di salire a bordo dell'aereo, Kossyghin ha espresso la propria soddisfazione per la visita in Italia. «I colloqui che abbiamo avuto durante questo viaggio — egli ha detto — ci hanno convinto del sincero desiderio del Governo e degli uomini d'affari italiani di espandere i contatti commerciali ed economici con l'Unione Sovietica. Siamo grati al Presidente Segni, al Presidente del Consiglio Fanfani, al Ministro degli Esteri Piccioni, al Ministro del Commercio estero Preti per la cortese accoglienza riservataci. Siamo anche grati agli uomini d'affari italiani per le ampie possibilità offerteci di studiare le realizzazioni dell'industria italiana».

Kossyghin ha aggiunto che la sua visita in Italia e i contatti con i rappresentanti del Governo e dell'industria hanno dimostrato che esistono reali possibilità per l'espansione dei rapporti economici tra i due paesi con reciproco vantaggio. Kossyghin ha concluso facendo voti per l'amicizia fra i popoli dell'Italia e dell'URSS e per la pace mondiale. Nel viaggio di ritorno, Kossyghin è accompagnato dal presidente del Comitato statale per la chimica presso la Presidenza del Consiglio, V. S. Fyodorov.

FIAMME A BORDO di un treno merci

Alessandria, 29

Nelle prime ore di stamane, un treno merci proveniente da Novara è giunto alla stazione di Alessandria con un carro in fiamme. Il vagone era carico di 85 damigiane di acido nitrico; a pochi chilometri da Alessandria, per cause imprecisate, alcuni recipienti si sono rotti; ne è derivato un incendio, che in breve ha completamente avvolto le strutture del carro.

Staccato il vagone all'arrivo in stazione, l'incendio è stato spento dai vigili del fuoco. I danni materiali sono notevoli.

LA FESTA DEL PRINCIPE DEGLI APOSTOLI

Centomila persone nella Basilica Vaticana

Battezzati numerosi bimbi con il nome di Pietro Il Papa si è affacciato per due volte alla finestra

Città del Vaticano, 29,

Oltre centomila tra fedeli romani e turisti stranieri si sono avvicendati in mattinata nella Basilica di San Pietro per la odierna festività dei Santi Pietro e Paolo nel giorno del «Dies natalis», cioè della ricorrenza del martirio sofferto dai due Apostoli durante la persecuzione neroniana.

All'ingresso della Basilica era stata posta la caratteristica rete simbolica fatta con rami di alloro e di mirto e raffigurante la «nassa del pescatore». La statua in bronzo di San Pietro, che si trova vicino all'altare della Confessione, era rivestita dei paramenti papali: piviale, formale e tiara. Migliaia di fedeli si sono incolonnati in lunghe file per baciare il piede all'Apostolo. Imponente è stata l'affluenza al solenne Pontificale che, presente l'intero Capitolo vaticano, ha celebrato il Cardinale Arciprete Paolo Marella. Numerosi, secondo la consuetudine, sono stati anche i bimbi battezzati stamane nella Basilica vaticana ed ai quali è stato imposto il nome di «Pietro».

Alle 12 Giovanni XXIII si è affacciato alla finestra del suo studio privato per recitare l'«Angelus Domini» ed impartire la benedizione alle migliaia di persone che affollavano la piazza.

Giovanni XXIII si è affacciato anche in serata, alle 19.40, alla finestra del suo studio privato per rispondere al saluto augurale di circa 15 mila fedeli italiani e stranieri che si erano radunati nella piazza. Il Papa ha risposto sorridendo ai presenti e impartendo poi la benedizione apostolica.

In precedenza varie altre migliaia di persone erano affluite nella basilica vaticana dove avevano assistito ai secondi Vespri e quindi alle numerose Messe che nel tardo pomeriggio sono state celebrate nel tempio.

Alla Basilica di San Paolo si è tenuta stamane la tradizionale ufficiatura presieduta dall'Abate mons. D'Amato; domani, giorno dedicato alla particolare commemorazione di San Paolo, nella Basilica Ostiense sarà celebrato, al mattino, il pontificale detto dei «Vescovi assistenti al soglio».

Oggi in tutte le chiese si è iniziata la raccolta dell'«obolo di San Pietro» per sovvenire alle necessità della Chiesa.

Conversione ad Avellino di un ragazzo congolese

Avellino, 29

A distanza di un mese dalla conversione al cattolicesimo dello studente congolese Pierre Mavakala, questa sera si è convertito alla religione cattolica anche un altro ragazzo negro, Ambroise Sia-Wubu, che studia da due anni all'Istituto tecnico industriale di Avellino. La cerimonia della abiura dalla fede protestante è avvenuta nella cappella del palazzo vescovile di Avellino ed è stata officiata da padre Agostino Giordano, il quale ha impartito il battesimo ad Ambroise Sia-Wubu.

L'INTOSSICAZIONE A SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Chiusi per sei mesi alcuni spacci di carne

Il provvedimento adottato dal medico provinciale di Foggia

Foggia, 29

Il veterinario provinciale di Foggia, con proprio decreto, ha disposto la chiusura per la durata di sei mesi di alcune macellerie di San Ferdinando di Puglia (Foggia), a conclusione delle indagini compiute dai carabinieri e dalle autorità sanitarie.

Come si ricorderà, tali macellerie immisero al consumo carne equina proveniente da animale morto, non sottoposta a visita veterinaria, e che aveva provocato l'intossicazione collettiva di oltre un centinaio di persone, una delle quali, un giovane di trenta anni paralitico, morì nell'ospedale di Barletta. Gli spacci chiusi sono di proprietà di Vincenzo D'Amato, di Francesco Ricco e di Antonio Ricco.

Inoltre, il veterinario provinciale ha ordinato la chiusura, per un mese, di altre macellerie, nelle quali era stata messa in vendita carne ovina proveniente da macellazione clandestina. Si tratta dei negozi gestiti da Francesco Caprioli, Ferdinando Parente e Pietro Penza.

Gravi danni nelle Venezie causati dai temporali

Venezia, 29

I violenti temporali scatenatisi negli ultimi giorni hanno causato gravissimi danni nelle Venezie. A un miliardo e duecentocinquanta milioni di lire si fanno ascendere i danni nel Polesine. Le avversità atmosferiche hanno colpito un sesto della superficie coltivata della provincia di Rovigo, cioè 22 mila ettari di terreno. I danni maggiori sono stati riscontrati nei campi seminati a grano; in qualche azienda, addirittura, è andato distrutto il 98 per cento del prodotto. Considerevoli anche le perdite subite dai coltivatori di mais, barbabietole e ortaggi.

Le grandinate hanno causato danni ingenti alle colture del basso padovano. I temporali, di eccezionale violenza, accompagnati da vento e scariche elettriche, si sono accaniti specialmente nelle zone di Baone, Rivadolmo, Piombà, Val Calaona, Valle San Giorgio e sul Monte Cero. In taluni punti i chicchi di grandine avevano la grandezza di un uovo di piccione. Completamente distrutti sono andati i campi seminati a grano in Val Calaone e Valle San Giorgio. Falcidiati sono stati anche i frutteti.

In Friuli, la grandinata ha danneggiato le colture particolarmente nelle zone di Aiello, Aquileia, Terzo. Anche la Val Pesarina — in Carnia — è stata sconvolta dal nubifragio che ha causato danni a numerosissime strade.

Due turisti svizzeri morti in uno scontro

Desenzano, 29

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in seguito a un incidente stradale avvenuto in località «Gruppo Rovere», a circa due chilometri da Desenzano.

Un'automobile targata Basilea e guidata da Margherita Luscher, di 36 anni, da Basilea, e sulla quale erano anche Eugenio Muller, di 42 anni, e i coniugi Elise e Cesare Iseli, rispettivamente di 55 anni e 59 anni, stava procedendo a velocità sostenuta in direzione di Brescia.

Per cause in corso di accertamento, l'auto è improvvisamente venuta a collisione con un camioncino che in quell'istante giungeva dalla parte opposta. In seguito all'urto, la vettura svizzera si è sfasciata e per estrarre dai rottami i viaggiatori si è dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica. La Luscher è morta sul colpo per la frattura della base cranica; il Muller e i coniugi Iseli sono stati ricoverati all'ospedale di Desenzano, dove il primo è morto poco dopo.

IL PREMIO USTI al giornalista Mossotti

Catanzaro, 29

Il premio giornalistico USTI (Unione stampa turistica italiana), dedicato quest'anno a «Un invito alla Calabria», è stato consegnato dal Sottosegretario Antoniozzi al giornalista Alessandro Mossotti, nel corso di una cerimonia, svoltasi al Villaggio Mancuso, alla quale hanno partecipato autorità della regione e giornalisti di tutta Italia. Alessandro Mossotti ha ricevuto il premio per la pubblicazione di due articoli sulla «Domenica del Corriere» e dal titolo: «Ma la Calabria è proprio così?» e «E' una Svizzera col mare».

Il Sottosegretario Antoniozzi, dopo aver messo in rilievo l'importanza del premio, ha annunciato che tra breve in Calabria saranno costruiti un villaggio turistico e un moderno camping. In precedenza avevano parlato il presidente dell'EPT di Catanzaro, prof. Tiriolo; il presidente dell'USTI, Bruno Astori, e il vicepresidente della stessa unione, Giacomo Deuringer.

Re Hussein a Rapallo

Rapallo, 29

Re Hussein di Giordania, da ieri sera a Rapallo, ha compiuto questo pomeriggio, insieme con la consorte, una gita in motoscafo a San Fruttuoso di Camogli, rientrando verso le 18 in albergo. Il Sovrano, nel corso del suo soggiorno in riviera, oltre a fare bagni, praticherà anche sci nautico.

L'Etna in attività

Catania, 29

Il cratere di nord est dell'Etna è entrato da alcune ore in attività. I lanci di magma e scorie si susseguono a intervalli di 2 minuti. La colata lavica che fuoriesce dal cratere non ha ancora superato i 500 metri di lunghezza.

Roma: l'attrice americana Eleanor Parker con la figlia Susan durante una pausa di lavorazione di un film in cui apparirà al fianco di Maurice Chevalier e di Jayne Mansfield

LA SENTENZA DI UN PROCESSO CONTRO 34 GUARDIE MUNICIPALI DI REGGIO E.

I vigili urbani non possono far uso del diritto di sciopero

Per le delicate attività statali loro attribuite, essi sono equiparati ai militari e agli agenti di polizia - Escluso il dolo negli imputati

Bologna, 29

I vigili urbani non possono scioperare. Lo ha affermato la Corte d'appello di Bologna — I Sezione penale — nella motivazione della sentenza pronunciata il 26 aprile scorso e depositata quest'oggi in cancelleria.

Il processo riguarda 34 vigili di Reggio Emilia, i quali avevano aderito a uno sciopero degli enti locali per rivendicazioni di carattere assistenziale. La sentenza, stesa dal consigliere dott. Luigi Leoncini, consta di 19 cartelle dattiloscritte ed esamina in fatto e in diritto i termini della questione. Nella parte iniziale si ricorda che il Questore di Reggio Emilia informò l'autorità giudiziaria di uno sciopero di 24 ore, su scala nazionale, dei dipendenti degli enti locali, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) per il 28 febbraio 1961 in segno di protesta contro il mancato accoglimento, da parte dell'Inadel, di alcune richieste di previdenza assistenziale in loro favore. Il Questore aggiungeva che all'agitazione avevano preso parte, compatti, i vigili urbani della città. Di qui l'inizio del procedimento penale ai soli vigili addetti alla viabilità — semafori e incroci stradali — appunto 34, i quali furono rinviati a giudizio per abbandono collettivo di servizio. La sentenza accenna poi al verdetto del Tribunale di Reggio Emilia, che il 20 ottobre 1961 mandò assolti gli imputati dal reato loro ascritto, «in quanto non punibili per aver agito nell'esercizio di un loro diritto». Più oltre si fa cenno ai motivi di gravame inoltrati dal P.M. avverso il verdetto assolutorio, con i quali si nega agli imputati il diritto di sciopero, in quanto addetti a servizi strettamente indispensabili; ad esempio, i servizi di polizia stradale.

La sentenza della Corte bolognese passa poi ad esaminare, sotto il profilo giuridico, il reato contestato ai vigili relativo all'abbandono collettivo del servizio, così come era stato loro contestato, in relazione all'art. 40 della Costituzione. «A parere della Corte — reca la sentenza — il comportamento tenuto dagli odierni giudicabili non integra l'elemento materiale previsto e punito dalla norma citata — art. 330 del Codice penale — «abbandono collettivo di pubblici uffici o servizi».

Nella fattispecie si osserva poi che i 34 vigili urbani non raggiunsero, è vero, il luogo in cui erano stati comandati in servizio di viabilità, ma si recarono, tuttavia, in divisa al corpo di guardia e quivi rimasero per tutta la durata dei rispettivi turni. Non vi fu, dunque, da parte loro, abbandono in toto dell'ufficio, bensì unicamente un rifiuto di obbedienza all'ordine del superiore gerarchico, che li aveva comandati in servizio di viabilità, e quindi un rifiuto di atto di ufficio. Siffatto comportamento rientra, perciò, nella previsione dell'art. 328 C.P., che punisce il pubblico ufficiale il quale rifiuti un atto di ufficio, e cioè senza motivo legittimo. Ma è da porsi in dubbio che quel rifiuto, da parte dei vigili, sia stato arbitrario ed illecito, non potendosi accogliere la tesi difensiva di costoro, secondo cui essi avrebbero agito legittimamente nello esercizio del diritto di sciopero garantito dalla Costituzione.

«Come rileva il P.M. appellante — continua la motivazione — tale diritto non può essere riconosciuto ai vigili urbani, ed inoltre la forma di lotta sindacale attuata dai prevenuti non può essere qualificata «sciopero». Il diritto di sciopero — diritto pubblico soggettivo — compreso nella vasta categoria dei diritti di libertà, è sancito dall'art. 40 della Costituzione e questa norma, secondo la più autorevole dottrina e giurisprudenza, è precettiva e di immediata applicazione, anche nella persistente carenza delle previste leggi regolatrici del diritto medesimo. Ma pur dandosi atto della denunciata carenza legislativa, non può accogliersi l'opinione di coloro i quali sostengono che, non ponendo l'art. 40 alcun limite soggettivo al diritto di sciopero, quest'ultimo deve essere attribuito dalla Costituzione a tutti i lavoratori».

Dopo avere tratteggiato le varie correnti interpretative della norma costituzionale, la sentenza osserva che: «Nonostante le tesi in contrasto, vi è una quasi concorde opinione circa l'impossibilità, per alcune categorie di pubblici dipendenti, di essere titolari del diritto di cui all'art. 40 della Costituzione, e soprattutto per gli appartenenti ai corpi armati dello Stato e degli altri enti pubblici, dato l'eccezionale «status subiectionis» in cui costoro vengono a trovarsi ed il carattere di prestazioni personali imposte per legge, che hanno le attività proprie del loro ufficio (e lo Stato ha il potere di imporre con legge prestazioni personali - art. 23 della Costituzione)».

«In realtà — prosegue la sentenza — non è concepibile che scioperino il militare o l'agente di polizia. Gli appartenenti alle Forze di Polizia, in genere, sono dunque privi del diritto di sciopero. Per costoro, in effetti, il rapporto di lavoro è del tutto accessorio rispetto al rapporto organico che ha assoluta preminenza. Per quanto in particolare riguarda i vigili urbani, è da rilevarsi che essi sono agenti di polizia municipale; che, in forza dell'art. 18 del T.U. 31 agosto 1907, n. 690, sugli ufficiali agenti di polizia, essi hanno la qualità di P.S. e funzioni di agenti di polizia giudiziaria. Date perciò le funzioni che sono chiamati ad esercitare, i vigili urbani non possono essere titolari del diritto di sciopero».

La Corte ha escluso quindi che agli imputati competesse il diritto di sciopero, ma ha tuttavia escluso in essi qualsiasi forma di dolo, avendo essi agito nel convincimento di esercitare un legittimo diritto costituzionale, perciò in riforma della sentenza impugnata, li ha mandati assolti dall'accusa di omissione di atti d'ufficio, perchè il fatto non costituisce reato.

AVVENTURA A LIETO FINE DI QUATTRO AVIATORI FRANCESI

Nuotano per dieci miglia dopo un ammaraggio di fortuna

L'aereo si è inabissato al largo della costa siciliana

Messina, 29

Un aereo da turismo francese a quattro posti, diretto all'aeroporto di Boccadifalco per partecipare al Giro aereo internazionale di Sicilia in programma per domani, è precipitato in mare a 13 km. dalla costa di Caronia. Il pilota Michel Guerard con la moglie e il cognato Pierre Maudet con la consorte sono riusciti a salvarsi a nuoto, mentre l'aereo si è inabissato.

L'aereo caduto in mare era del tipo «North 1002» sigla «F-Pecc», numero di gara 124. Si trovava a circa 10 miglia al largo della spiaggia di Marina di Caronia (Messina) quando, per un improvviso arresto del motore, ha picchiato in vite. Il pilota, Michel Guerard, a pochi metri dal pelo dell'acqua è riuscito a riprenderlo, ammarando dolcemente. Ma lo sportello si era incastrato ed era impossibile aprirlo: lo stesso pilota, comprendendo che l'apparecchio non avrebbe galleggiato per molto tempo, ha sfondato con una testata la capote di plexiglass, lanciando in mare la moglie e i due cognati. Tre minuti dopo, l'aereo si è inabissato.

I quattro hanno compiuto a nuoto le 10 miglia fino alla spiaggia di Caronia, senza che l'incidente fosse stato notato da alcuno. A terra, si sono presentati ai carabinieri, ai quali hanno raccontato l'accaduto. Subito dopo hanno proseguito il viaggio verso Palermo, a bordo di un auto di passaggio.

Il pilota e proprietario dell'apparecchio, l'industriale in gomma Michele Guerard, di 51 anni, e la moglie Andrée, di 41 anni, abitano a Parigi in rue La Fayette 37. Gli altri due passeggeri sono il cognato Pierre Maudet di 31 anni e sua moglie Simonne, i quali abitano a Parigi in place de la Concorde 124.

Questi due ultimi si erano sposati ieri e, dopo la cerimonia nuziale, avevano voluto partire per il viaggio di nozze con i cognati, verso la Sicilia, per partecipare come equipaggio al Giro aereo internazionale. Simonne Maudet aveva voluto portare con sè i gioielli che aveva ricevuto per dono di nozze, con l'intento di sfoggiarli alla cerimonia della premiazione a Villa Igea: preziosi per oltre due milioni di lire, che sono andati perduti insieme con l'aereo. L'apparecchio costava un milione e mezzo di nuovi franchi, e le valigie e macchine fotografiche avevano il valore di altri due milioni circa.

L'aereo si è inabissato in una zona di mare profondo circa quaranta metri, per cui è, almeno per il momento, irrecuperabile. Michele Guerard ha avuto suturata da un medico di Marina di Caronia la ferita alla testa prodottasi per sfondare il tettuccio dell'aereo subito dopo l'ammaraggio.

Sette feriti in Puglia CAMION INVESTITO a un passaggio a livello

Foggia, 29

Sette persone sono rimaste ferite in seguito a un incidente ferroviario avvenuto stamane a dieci chilometri dall'abitato, sul tratto ferroviario Foggia - San Severo, e precisamente allo scalo ferroviario di Rignano, al passaggio a livello custodito del km. 515. Un camion con rimorchio, guidato da Ciro Di Gregorio, di 28 anni, di Foggia, carico di sacchi di grano, proveniente dall'azienda agraria «Doganera» e diretto a Foggia, nell'attraversare il passaggio a livello, che in quel momento aveva le sbarre sollevate, è stato investito da un treno merci proveniente da Foggia e diretto a San Severo, guidato dal macchinista Vito Pacucci, di 39 anni.

Nell'urto, otto facchini, che erano sul rimorchio, sono stati scaraventati sulla massicciata. Dei due autisti, uno solo è rimasto ferito. Due ragazze, che erano nei pressi del casello ferroviario, sono rimaste anch'esse ferite: Anna D'Intino, di 12 anni, e Michelina Figlioli, di 25 anni, entrambe di Foggia, che hanno riportato contusioni alla testa e al torace per essere state colpite da alcuni rottami del rimorchio. Gli altri feriti sono il macchinista del treno, Vito Pacucci, il suo aiutante Luigi Ferrara, di 27 anni, il secondo autista dell'autotreno, Raffaele Molinaro, di 44 anni, di Foggia, e i facchini Antonio Spinapollice, di 31 anni, e Carmine Caposeno, di 38, entrambi di Foggia. Gli altri occupanti il rimorchio sono rimasti illesi.

Il casellante Giovanni Figlioli, di 53 anni, è stato «fermato» dalla Polizia ferroviaria. Al momento dell'incidente, egli era assente: si era recato a Foggia e aveva lasciato la figlia Michelina — una delle due ragazze rimaste ferite — a sostituirlo. E' stato accertato che le sbarre del passaggio a livello erano state regolarmente abbassate per il sopraggiungere del merci, ma erano poi state rialzate dalla ragazza, che aveva ceduto alle pressioni dell'autista del camion, Ciro Di Gregorio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso con isolata attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni, in prevalenza sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani specie su versante adriatico dove si potranno verificare isolati temporali. Temperatura: in aumento al Centro ed al Sud, stazionaria al Nord. Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 12, 26; Trieste 15, 25; Venezia 12, 24; Milano 13, 27; Torino 11, 25; Genova 17, 23; Bologna 15, 26; Firenze 16, 28; Pisa 18, 27; Ancona 18, 24; Perugia 15, 26; Pescara 13, 26; Roma 16, 27; Campobasso 14, 25; Bari 15, 25; Napoli 16, 27; Potenza 11, 24; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 29; Palermo 21, 29; Catania 14, 28; Alghero 18, 24; Cagliari 14, 29.

Salite a due le vittime dell'incidente sulla Domiziana

Napoli, 29

Il bilancio della sciagura stradale avvenuta sulla Domiziana l'altro giorno per lo scoppio improvviso del pneumatico anteriore destro di un «OM» sul quale viaggiavano diciotto carabinieri è tragicamente salito: Umberto Bosco, il milite che avant'ieri era stato ricoverato per contusioni toraciche e lesioni ossee in gravi condizioni, è morto alle 7.45 di stamane per complicazioni respiratorie. Al suo capezzale si erano alternati, stanotte, i suoi dodici fratelli, uno dei quali carabiniere in servizio al comando generale. Dopo un secondo intervento chirurgico, lo stato del giovane appariva quasi normale e si è sperato di poterlo strappare alla morte fino all'alba; poi, la respirazione è tornata difficoltosa e il cuore ha ceduto.

Il numero dei carabinieri morti per il ribaltamento del camion militare è salito così a due. All'Ospedale Loreto si trova tuttora ricoverato in gravi condizioni un terzo carabiniere, Vito Quaranta.

IL DELITTO DI UNA RAGAZZA DI 17 ANNI

Strangola il fidanzato che non vuole più sposarla

Napoli, 29

Una ragazza di 17 anni, Enza Turco, ha ucciso il fidanzato, Enzo Marsella, di 20 anni, stringendogli una cinghia al collo. La ragazza, figlia di un guardaboschi della zona dei Camaldoli, ha strangolato il suo fidanzato nel corso di una lite avvenuta verso le 14 in uno dei viali — a quell'ora deserto — del bosco che circonda l'edificio della ex reggia di Capodimonte. La notizia del delitto si è appresa però soltanto poco prima delle 18, quando cioè la Turco, dopo essere tornata a casa, si è recata al posto fisso di polizia dei Camaldoli, dove ha dichiarato di aver ucciso il fidanzato.

L'agente di servizio ha informato telefonicamente il dott. Baccaro, dirigente del Commissariato Arenella, il quale ha successivamente condotto in automobile la Turco al bosco di Capodimonte per accertare la fondatezza delle sue affermazioni. In un cespuglio, presso un grosso albero, è stato trovato il cadavere del Marsella, morto per strangolamento. La ragazza è stata quindi condotta al Commissariato di P.S. dove è stata interrogata sulle cause e sulle circostanze del delitto.

Due mesi orsono, il Marsella sedusse la Turco. Il giovane, che in un primo momento aveva assicurato alla ragazza di sposarla, si era poi mostrato di avviso contrario. I due fidanzati per questo avevano già avuto altri incontri, conclusisi con un nulla di fatto.

Nel primo pomeriggio di oggi, i due si sono nuovamente incontrati e si sono incamminati lungo il bosco di Capodimonte. La ragazza ha sollecitato nuovamente il Marsella di fissare al più presto le nozze. Il giovane si è mostrato ancora una volta di avviso contrario e ha tentato di aggredire la Turco con un pezzo di legno trovato a portata di mano. La ragazza, a sua volta, ha reagito e, dopo aver tolto di mano al fidanzato il pezzo di legno, lo ha colpito alla testa stordendolo: la Turco ha quindi sfilato al Marsella la cinghia dei pantaloni, che ha stretto intorno al collo del giovane, strangolandolo.

Sul luogo del delitto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Capezza, il dirigente del commissariato di P. S. di Capodimonte, dott. Annecchiarico, nonchè funzionari della «Mobile» e della «Scientifica». Dopo le constatazioni di rito, la salma del Marsella è stato rimosso e trasportato all'obitorio.

La Turco in serata è stata condotta alle carceri di Poggioreale.

«L'Italia» ha celebrato i cinquant'anni di vita

Milano, 29

Il quotidiano cattolico «L'Italia» è uscito oggi, per il 50.o anno della sua fondazione, con un numero speciale di 32 pagine. Nella prima pagina il giornale pubblica il testo integrale del discorso che il Papa ha rivolto ai dipendenti del giornale in occasione dell'udienza concessa il 17 giugno.

DANTE E LA CALABRIA

SI AVVICINA il settimo centenario della nascita di Dante e già in tutta Italia sorgono iniziative per celebrarlo degnamente. Come sempre avviene, si stanno preparando fino da ora pubblicazioni rievocative, si costituiscono già comitati, sorgono propositi e idee che dovranno tenere in piena luce sugli altari della pubblica attenzione la figura del poeta. A Firenze presiede il comitato l'arciconsolo dell'Accademia della Crusca, Bruno Migliorini.

Ma come sarà possibile trovare ancora qualche nota nuova intorno a un uomo che gli uomini colti di tutto il globo hanno studiato analizzando nei più minuti dettagli la sua vita e l'opera sua? Che cosa si potrà dire che non sia stato detto, interpretare che non sia stato interpretato, criticare che non sia stato criticato?

Anche per Dante, come per tutti i grandi uomini del mondo, sono passati tempi di moda e tempi di dimenticanza, ci sono stati secoli, quali il diciannovesimo, gremiti di studi danteschi, di danteschi fervori ed altri, quali il presente, nei quali le cattedre e le rievocazioni sono passate in seconda fila. Ci sarà una ripresa? O non ci sarà?

Nell'attesa di risolvere questo interrogativo vale la pena di andare rispulciando ciò che è stato fatto in passato per vedere fino a qual punto di curiosa e interessante passione sono giunti gli studi danteschi anche in argomenti che parrebbero lontani le mille miglia dal contenuto della grande opera di poesia.

Mi è capitato, per esempio, di ritrovare una pubblicazione stampata oltre mezzo secolo fa e che si occupa di «Dante e la Calabria». Confesso che quando ho letto il titolo sono rimasto sorpreso. Che cosa poteva avere a che fare l'errante poeta fiorentino con la Calabria? Che si fosse occupato della sua città, delle regioni nelle quali aveva dimorato come ramingo esule, che avesse scritto di paesi anche remoti ma di grande importanza nella storia del suo tempo lo capivo, ma mi domandavo come la Calabria, terra alla quale era sempre rimasto estraneo, lontana dai luoghi dove si era svolta la sua vita di cittadino fuoruscito e accantonata durante il Medio Evo nel fondo della penisola, potesse averlo interessato.

Avevo torto. Il fervoroso apostolo di studi danteschi che aveva scritto quegli appunti, non li aveva compilati a caso perchè la Calabria aveva fatto capolino nelle tre cantiche del divino poema.

Il meticoloso indagatore aveva trovato con ragione che la Calabria figura tre volte nella Divina Commedia attraverso tre versi nei quali sono nominati tre luoghi calabresi: Catona, sulla costa calabra dello stretto di Messina, la troviamo nel «Paradiso», Cosenza la troviamo nel «Purgatorio» e Scilla balena nelle terzine dell'«Inferno».

Nel canto ottavo della terza cantica Dante indica chiaramente le coste calabresi quando dice: *«E quel corno d'Ausonia che s'imborga — di Bari, di Gaeta e di Catona — da ove Tronto e Verde in mare sgorga».* In fondo a quel corno, proprio in fondo, è Catona, uno dei centri calabresi che ebbe vita notevole anche se poi fu soverchiato dagli altri luoghi vicini. Ci fu anche una polemica tra i dantisti per sapere se si trattasse proprio di Catona, come dicono quasi tutti i codici, o di Crotone come stava scritto nella volgata. Ma fosse l'uno o l'altro era pur sempre Calabria.

Scendiamo dal «Paradiso» al canto terzo del «Purgatorio» ed al verso 124 incontreremo Cosenza, poi scendiamo ancora nei gironi dell'«Inferno» e leggeremo: *«Come fa l'onda là sovra Cariddi — che si frange con quella in cui s'intoppa».*

L'onda in cui s'intoppa è quella che viene da Scilla, non vi può essere dubbio; scende verso Sud dall'altissimo scoglio che si protende sul mare a picco e sembra una rupe destinata a far naufragare in tempo di tempesta ogni imbarcazione che si avventuri lungo le sue pittoresche e paurose sponde. Dante nel canto settimo dell'«Inferno» la vede con l'accesa fantasia che si ricollega alle leggende, alla mitologia e all'«Eneide».

* * *

Questi i luoghi. Ma Dante nel suo poema si è occupato anche di due uomini calabresi che figurano tutti e due nei versi della Commedia. Siamo di nuovo in Paradiso nel dodicesimo canto dove al lato di San Bonaventura, in una delle due luminose ghirlande di Beati che si muovono in giro nel cielo quarto dove stanno i dottori in filosofia e in teologia c'è anche: *«Il calabrese abate Goacchino — di spirito profetico dotato».*

L'abate Gioacchino era nato infatti intorno al 1132 in Celico ed è morto nel 1202. Egli era stato uno degli uomini di chiesa più eminenti nell'epoca sua. Era bello, intelligentissimo, di nobile e ricca famiglia e invece di godersi la vita si era immerso negli studi religiosi, aveva compiuto un arduo e periglioso pellegrinaggio ai Luoghi Santi e dopo il suo ritorno da Gerusalemme si era fatto eremita fondando prima il romitaggio di Pietralata e poi erigendo la famosa abbazia di San Giovanni in Fiore, nella Sila.

Dante ne faceva anche un profeta secondo la leggenda che gli attribuiva facoltà divinatrici risultate più tardi inesatte, anche perchè dopo la venuta del Cristo la Chiesa ha avuto apostoli e dottori, ma profeti non ne ha avuti più. Il nome dell'abate Gioacchino resta tuttora ricordato in Calabria come uno dei sommi protettori della bellissima regione peninsulare.

Il secondo personaggio è storicamente più interessante. Egli si ricollega ad una delle pagine della storia medioevale, quella della battaglia di Benevento e della morte di Manfredi. Ricordate? Allorchè Dante guidato da Virgilio incontra nella pianura tra il mare e il monte del Purgatorio gli scomunicati che si sono pentiti all'ultimo momento, gli appare Manfredi che nelle celebri terzine del terzo canto gli ricorda come fosse sconfitto e ucciso. Poi lo sfortunato re continua affermando che se «il pastor di Cosenza» non fosse stato con lui inesorabile sarebbe ancora sepolto sotto il cumulo che gli avevano eretto i superstiti invece di essere disseppellito e lasciato ove le sue ossa: *«Or le bagna la pioggia e move il vento — di fuor del regno, quasi lungo il Verde — dove ei le trasmutò a lume spento».*

Tragica vicenda. Ma chi era il «pastor di Cosenza» che lo aveva voluto cacciare anche dopo morto fuori del regno perchè non era consentito ad uno scomunicato di riposarvi in pace? Chi era costui che gli aveva inferto l'insulto più inutile ed atroce? Era indubbiamente il calabrese vescovo di Cosenza, il «pastor» mandato dal Pontefice a governare quella diocesi che gli si era messa contro per spalleggiare Manfredi nella sua mortale contesa contro gli angioini e il papato.

Il vescovo ricordato da Dante si chiamava Bartolommeo Pignatelli che insieme con Pietro Ruffo conte di Catanzaro voleva rovesciare la signoria del principe svevo per far ritornare la Calabria sotto lo scettro degli amici del Papa. Codesto presule era uomo implacabile, molto più guerriero che sacerdote ed era nemicissimo dei nemici suoi. Non ebbe pietà neppure per il re ucciso da prode in leale battaglia e lo volle gettato ai cani lungo un fiume lontano da terra consacrata. Taluni dissero più tardi che il colpevole di tanta spietatezza sarebbe stato un altro vescovo cosentino successore del Pignatelli, ma la critica ha ribadito in costui il «pastor» del quale parla il commosso poeta.

* * *

La Calabria è dunque presente nella Commedia e gli scrupolosi ricercatori calabresi hanno ragione di ricordarlo. Sono stati molti in Calabria gli studiosi di Dante. In una lista che si limita a mezzo secolo fa e che non è certamente completa ne figurano 344, taluno dei quali eminente e due dei quali tradussero anche in dialetto calabrese alcuni canti dell'Inferno. Col Purgatorio e col Paradiso non ci provò nessuno.

Il calabrese Gravina fu nel Seicento uno dei migliori critici dell'opera dantesca e un altro deve essere ricordato, Domenico Mauro, che durante il Risorgimento nazionale coltivò insieme le lettere e il culto dell'indipendenza italiana. Egli fu carcerato dai Borboni per due anni, se ne andò in esilio in Albania, tornò a difendere la Repubblica romana nel 1849, prese parte alla spedizione dei Mille e fu più tardi eletto deputato per il collegio di Benevento. Nonostante questa fervida attività risorgimentale il Mauro si dedicò anche agli studi umanistici che lo fecero apprezzare dal De Santis e gli crearono una eletta schiera di discepoli.

Così il fervore per il padre della lingua italiana e della nostra civiltà ebbe ed ha in Calabria una particolare storia che rende il poeta ancora più caro a quelle schiette popolazioni meridionali.

Orazio Pedrazzi

Un'indossatrice italiana, Franca Sibilla, è stata scelta da un celebre sarto parigino per presentare la sua nuova collezione

L'attore Charlton Heston è giunto con la famiglia a Madrid dove interpreterà un nuovo film

CONSERVA IL SUO FASCINO L'ARTE DEI «FIGULINI»

Nella penisola salentina gli «antri» dei più abili vasai

Anfore e piatti di squisita fattura vengono creati in fumose cantine secondo tecniche e modelli che vantano una millenaria tradizione

DAL NOSTRO INVIATO

Lecce, giugno

L'antica «arte del fuoco» ha conservato nel Salento tutto il suo prestigio. Qui è ancora possibile vedere all'opera gli ultimi figulini dell'antichità, i veri discendenti di quegli abili artigiani, che appresero la arte della ceramica sin da quando l'Italia era ancora avvolta nella foresta della barbarie.

Prima fra le arti umane, la ceramica era praticata in questi luoghi già nell'età della pietra, epoca in cui la caccia e la pesca costituivano gli unici mezzi di vita. Il fuoco, quel «dio» molto benigno che un giorno permise ai nostri progenitori di assistere meravigliati allo spettacolo confortante della fiamma, era ancora sconosciuto quando i Messapi nel Salento, i Dauni nel Foggiano e i Peucezi nel Barese usavano primitivi canestri ricoperti di terra e fango per il trasporto dei cibi solidi.

Gli ingegnosi recipienti si dimostravano utili anche per i liquidi, ma avevano una durata alquanto breve poichè la creta, bagnandosi, si riempiva di buchi. Cosa bisognava fare dunque per rendere l'argilla dura come pietra e capace perciò di resistere a lungo al contatto dell'acqua? Nessuno, per vari anni, neanche dopo la scoperta del fuoco, pensò a «cuocere» l'argilla. E ciò ci autorizza a pensare che fu forse per puro caso che gli artigiani di allora si accorsero del semplice sistema tuttora usato nell'arte della ceramica.

Un recipiente fatto di vimini intrecciati e poi coperto di argilla, rimasto casualmente a lungo vicino al fuoco, trasformò un bel giorno la molle creta in un impasto così duro e resistente da far diventare realtà il sogno accarezzato dai primitivi abitanti.

Da allora, nella penisola salentina le donne costruirono così per secoli i rustici recipienti necessari alla vita di ogni giorno. Finchè, dopo il periodo «neolitico» — quando nella società umana ebbe inizio quella specializzazione che fu l'alba della tecnica moderna — vennero eliminati i vimini, e le forme dei recipienti di terracotta poterono nascere libere dalla fantasia e dalle mani dell'uomo. Fu allora che nacquero i vasai, primi specialisti della storia dell'umanità.

Dauni, Peucezi e soprattutto Messapi ci hanno lasciato un prezioso e abbondante materiale figulino di produzione locale, che quindi nulla ha a che vedere con la ceramica dei Greci i quali, contrariamente a quanto qualcuno ha voluto affermare, non ci furono affatto maestri in tale campo.

Basta dare un'occhiata alle note «trozzelle» dei Messapi per notare quanta bellezza si sprigiona da un'argilla lavorata da uomini che avevano raggiunto, dopo molti secoli, una rara bravura che ancora oggi costituisce motivo di vanto per coloro che continuano la millenaria tradizione.

Le numerose botteghe di Ruvo, che era il centro maggiore di produzione ceramica della Japigia, sono quasi tutte chiuse; ma in tanti centri del Salento ne sono sorte altre poichè per i salentini (e per i pugliesi in genere) i vasi, le anfore e gli orci di terracotta non hanno perduto il loro effettivo valore: sono considerati oggetti necessari e non semplici ornamenti.

Vasi, anfore, piatti istoriati, pezzi fragili e leggeri ravvivati da colori tenui o violenti ma tutti di squisita fattura, vengono creati in cantine fumose, odoranti di argilla cotta, ove la classica produzione non ha subìto innovazioni perchè ispirata ai canoni e ai misteri antichi.

Sospesi fra cielo e terra, attaccati ai muri o sotto le terrazze, si vedono a Gallipoli, a Casarano, a Tricase, a Nociglia, a Otranto, i grandi vasi che di volta in volta servono per la raccolta dell'uva e delle olive. In queste cittadine esistono ancora le botteghe degli antichi figulini. Sono vecchie e annerite, invase da mucchi di legna, da ceppi spaccati e da secche fascine che costituiscono, insieme al tufo delle case e alla terra delle colline, uno spettacolo suggestivo che par ci voglia riportare fra uomini vissuti millenni addietro, nell'infanzia della nostra civiltà.

A Grottaglie fioriscono decine di botteghe rimaste fedeli al passato, ma una fra tutte merita una particolare menzione: ed è quella del maestro figulino Vincenzo Del Monaco. La sua fabbrica è ampia e buia come un antro, scavata nel tufo, impregnata di secoli, con le pareti nere e piene di fuliggine. Nella parte più umida c'è il deposito della creta, che alcuni ragazzi staccano a pani per metterla dentro le conche ove viene ammollata.

Dopo questa prima fase, due operai afferrano un pezzo di argilla, lo mettono al centro di un disco e con un colpo di tallone nudo mettono in moto la ruota del tornio. Tutto si svolge con i sistemi tradizionali. Il disco gira vorticosamente mentre l'uomo accarezza con le mani l'argilla, dà forma alla creta che sotto le sue pressioni impercettibili si apre, si gonfia, acquista forma e sfumature, diventa levigata e liscia.

Ogni operazione avviene con incredibile rapidità, e pare tutto facile. Fermata la ruota, uno dei figulini stacca il vaso ancora bagnato con un filo di ottone e lo pone accanto agli altri, che sono tutti identici, e sembrano usciti da uno stampo, da una macchina di precisione, mirabile autrice di opere così eleganti.

Un camerone colmo di vasi, di piatti e di orci serve per l'essiccazione. Si entra poi nella stanza del forno. La ceramica è l'«arte del fuoco»: il forno pullulante di pezzi messi alla cottura appare come un favoloso antro in preda a un incendio devastatore.

«Ora — mi dice il Del Monaco — i vasi cotti verranno portati nella stanza della pittura. Saranno dipinti e poi cotti una seconda volta perchè lo smalto con i brillanti colori possa essere fissato. La nostra è un'arte millenaria. Tremila anni avanti Cristo la lavorazione della creta per vasellame e oggetti artistici aveva raggiunto in Cina un elevato grado di perfezione, che ancora oggi non possiamo fare a meno di ammirare. I Greci e gli Etruschi — che producevano con argilla rossa — crearono vere opere d'arte. Nella nostra penisola da millenni ardono fornaci di ceramica. Ma nel ramo delle terrecotte, i Messapi raggiunsero mete invidiabili. Essi sono ancora i nostri maestri. La nostra produzione, in tanti secoli, non ha subìto mutamenti. E' forse l'unica che sia rimasta autentica».

L'artista ha perfettamente ragione. Uscendo dal suo fumoso antro mi sembra di essere ritornato, come per un prodigio, da un viaggio durato molti secoli.

Franco La Guidara

L'ex ministro Parodi presidente del B.I.T.

Ginevra, 29

L'ex ministro del Lavoro francese, Alexandre Parodi, vicepresidente del Consiglio di Stato e rappresentante del Governo di Parigi al Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro (BIT), è stato oggi eletto all'unanimità presidente di tale organismo per gli anni 1962-1963. La sua candidatura era stata proposta dal delegato italiano professor Roberto Ago.

Alexandre Parodi succede all'indiano Shambu Merani. Inoltre, Pierre Waline (Francia) e Jean Mori (Svizzera) sono stati rieletti, rispettivamente, vicepresidente per i datori di lavoro e vicepresidente per i lavoratori, al consiglio d'amministrazione.

CARATTERISTICA CERIMONIA AL RATHAUS

Riaffermato il prestigio della gastronomia viennese

Specialità d'ogni paese nei ristoranti della capitale

Vienna, giugno

Quando l'enorme cucchiaio si è abbassato sulla spalla del Borgomastro Jonas, nella ripetizione di uno degli atti formali più solenni dell'investitura cavalleresca, la gastronomia viennese, ben orgogliosa di aver salito il fastoso scalone del Rathaus, ha dato inizio con senso di alta responsabilità ad una serie di manifestazioni e di prove, al di là delle quali è l'ambita riconquista di un prestigio, peraltro mai messo in dubbio.

La cerimonia ha avuto, sì, un tono scherzoso ed è stata permeata da quel carattere eroicomico del fastoso e festoso Barocco, ma nell'impegno liberamente assunto i protagonisti erano quanto mai seri.

Si è soliti scherzare sui peccatucci di gola che compiono un po' tutti i popoli, sulla base delle proprie tradizioni ed esperienza in materia gastronomica, ed anche delle più indovinate importazioni. I viennesi — con notevole sensibilità e lodevole consapevolezza — hanno deciso da alcuni anni, in occasione del Festival, di dedicare al palato una speciale attenzione; ma errerebbe di molto chi pensasse che a base di questo interesse sia soltanto un istintivo edonismo. I golosi, è chiaro, non mancano mai, ma in queste manifestazioni particolari si possono più vedere una volontà di equilibrio, una ricerca di armonia, una certa inclinazione per l'eclettismo e soprattutto un desiderio di traduzione estetica degli infiniti e saporosi piatti affidati all'abilità di coloro che, per necessità o per elezione, si dedicano alla cucina.

Erano queste — od almeno ci è sembrato — le intenzioni che si potevano leggere sui volti dei cuochi, che attraversavano il Ring all'altezza del Burgtheater portando su enormi piatti le loro «composizioni» più audaci o più rispettose della tradizione. Si recavano al primo cittadino di Vienna, a nome della città, parole di apprezzamento e di conforto.

L'arte della cucina è difficile; essa esige oltre a particolari doti naturali anche un lungo mestiere. Talvolta può anche rappresentare il segreto di una famiglia. V'è, però, da osservare che se è difficile cucinare, non è facile apprezzare degnamente il ben cucinato. A cuoco esperto ci vuole esperto palato. Ed in realtà le manifestazioni gastronomiche della capitale danubiana tendono proprio non soltanto a trasformare il ghiottone in buongustaio, ma anche a dargli un chiaro ed indiscutibile attestato di riconoscimento. Così agli stranieri che abbiano consumato in alcuni locali (contrassegnati da un apposito cartello) un certo numero di pasti luculliani viene conferito in forma solenne il diploma di *Gourmet viennois*, cioè di «buongustaio viennese».

Non è tanto un semplice atto di cortesia verso gli ospiti, quanto un desiderio di far conoscere alcune preziosità gastronomiche, alla giusta fama delle quali è stata di ostacolo solo la difficoltà della lingua tedesca. V'è, peraltro, da osservare che Vienna ha assolto — per note ragioni di carattere storico-politico — anche una importante opera di mediazione gastronomica nel Centro Europa, pur nel pieno rispetto delle diverse nazionalità. Questa pluralità palatale — o meglio l'esigenza di soddisfare palati educati in modo assai diverso — si avverte ancora oggi a Vienna. Naturalmente l'influenza delle popolazioni meridionali è molto più forte di quella che proviene dalle regioni settentrionali o dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia. Si può anzi affermare che, gastronomicamente parlando, i Balcani comincino proprio a Vienna. Se, infatti, la cucina polacca ha lasciato traccia di sè con i *Krackauerwurst*, i cosidetti «salami di Cracovia», e la terra boema con l'intraducibile *Czikofleisch*, le regioni balcaniche non sono solamente presenti con particolari piatti — innanzitutto il famosissimo *gulyas*, o *goulasch* che dir si voglia — ma con locali tipici dove tutto è non solamente cucinato, ma anche ambientato secondo l'origine. E' questo il caso, ad esempio, del *Csardas Fürstin* («Principessa della Ciarda») e dei *Tre Ussari*, ma soprattutto del *Beograd* e del *Balkan Grill*. In questo ultimo si può gustare la cucina presentata da personale in costume, pronto a servire la celeberrima «Spada di Gengis Khan» (un misto di carne di maiale, montone, vitello allo spiedo, il tutto annaffiato all'ultimo momento, con Slivovitz) mentre la musica tzigana fa da digestivo.

E si potrebbe ancora ricordare il nuovo ristorante greco all'Augustinerstrasse e quelli italiani — dal «Capri» all'«Ancora verde» — e il turco e lo svizzero e tanti tanti altri, noti ed ignoti, sparsi nei ventidue distretti di Vienna. A visitarli tutti c'è indubbiamente, da farsi una cultura, ma anche da rovinarsi lo stomaco. E questo è proprio l'ultima cosa che un «gourmet» possa desiderare.

Dino Satolli

«VIAGGIO IN INDIA» DI ALFREDO TODISCO

Il più grande esempio di anarchia funzionante

Così è stato definito lo Stato indiano che offre allo straniero lo spettacolo pauroso delle sue miserie

Nell'agosto del 1947, dopo centotrent'anni di dominazione straniera e dopo un periodo ancora più lungo d'eclissi, l'India riconquistò la sua indipendenza. D'allora un popolo di 400 milioni d'anime sta cercando, con estrema difficoltà e fra mille contraddizioni, di recuperare il tempo perduto sul cammino del progresso moderno.

I problemi dell'India, enormi, spesso disarmanti, hanno suscitato recentemente in alcuni nostri scrittori e giornalisti un alacre interesse, concretatosi in una serie di saggi assai felici e documentati. Dopo il bel libro di Alberto Moravia, «Un'idea dell'India», comparso agli inizi dell'anno, Alfredo Todisco ha pubblicato in queste settimane, da Einaudi, «Un viaggio in India». Anche a Todisco va riconosciuto il merito d'aver saputo sottrarre la sua indagine ai luoghi comuni del «reportage», al mito romantico delle «terre remote», e di aver interpretato la dimensione, sotto certi aspetti favolosa, dell'India, in un asciutto, obiettivo contesto di cultura. Tale interpretazione si basa naturalmente su d'un sondaggio che ha per protagonisti principali il popolo, la mentalità, i costumi, le tradizioni religiose, le superstizioni, e così via d'un «immenso paese che sta emergendo, dopo molti secoli, da una colossale alluvione storica». E che si presenta nel resoconto di Todisco, come una spaventosa babele di gente affamata, strisciante per le strade di Bombay, di Calcutta e delle altre metropoli in cerca di cibo, rifiuti, elemosina: «spazzatura umana» che dorme in terra, sui marciapiedi, fra il traffico animatissimo, gli sputi dei masticatori di «betel» e gli escrementi delle mucche, con antica, imperturbabile rassegnazione. E' un popolo distrutto dalla fame, perchè i 150 milioni di capi bovini, macilenti e stremati anch'essi per mancanza di pascoli, sono sacri, intoccabili: mangiar certa carne sarebbe infatti per un indiano sacrilegio imperdonabile, benchè l'espansione crescente e tumultuosa dei bovini costituisca ormai «un attentato alla sopravvivenza degli uomini» e ponga il drammatico dilemma se debbano essere gli indiani a sopravvivere o il popolo dei bovini. Ma non basta, in questo quadro di miseria s'inserisce anche la presenza delle scimmie, le quali distruggono insieme ai topi circa il 30 per cento del già magro raccolto agricolo. Tuttavia le scimmie non vengono cacciate perchè ritenute sacre. Qualche tempo fa — racconta Todisco — il sottoprefetto di Nadia, nel Bengala occidentale, ebbe l'idea di promettere il premio d'una rupia per ogni testa di scimmia che venisse portata nel suo ufficio. Molti studenti risposero all'appello e cominciarono a organizzare battute di caccia, ma dovettero fermarsi subito perchè gli stessi contadini che subivano i danni li accusarono di sacrilegio e li presero a bastonate.

Alle carenze d'ordine sociale, economico, politico e organizzativo si aggiungono poi, in un rapporto di causa ed effetto, il fatalismo, l'impassibilità, la mancanza di pietà intesa in senso cristiano; per cui, se gli indiani da un lato praticano il culto della non-violenza, dall'altro essi s'attengono al fermo principio religioso, del «non-intervento». Ne deriva che mentre a nessuno verrebbe in mente di sopprimere un qualsiasi animaletto, magari portatore di malattie, nessuno, al tempo stesso, sente l'imperativo di soccorrere un proprio simile. Ogni giorno centinaia, forse migliaia di persone muoiono d'inedia o di malattie lungo le strade, ma i «jain» (una setta che predica la più assoluta non-violenza), portano una garza davanti alla bocca per non uccidere col respiro i microrganismi vaganti nell'aria, e camminano con dei campanelli legati alle caviglie per segnalare agli insetti il sopraggiungere di passi che potrebbero calpestarli. Mentre gli uomini sono ridotti a «spazzatura», mentre mancano le attrezzature sanitarie e i posti letto negli ospedali, esistono però case di cura per gli uccelli malati o feriti, e persino degli ospizi in cui vengono ospitate le cimici per essere nutrite col sangue di «volontari». E [illegible] i prossimi vent'anni si prevede un aumento di 200 milioni di anime a dispetto della fame, delle epidemie, della lebbra, dell'arretratezza che mietono vite umane senza remissione. Il Governo, le autorità, le menti più illuminate percepiscono chiaramente il grave pericolo che incombe sul futuro dell'India e hanno cercato di correre ai ripari mediante il controllo delle nascite. Ma sono tentativi che, almeno per ora, sembrano destinati a naufragare perchè gli indiani amano molto i figli e non si preoccupano affatto delle condizioni tragiche che l'avvenire prepara loro, tanto sono convinti che la vita non è che espiazione e che la morte è la «liberazione dalla tristezza della carne». In più essi si adattano male, o rifiutano, l'idea della sterilità, che la loro religione condanna.

Due uomini, soprattutto, profondono ogni sforzo per dare una soluzione ai colossali problemi dell'India: Nehru, che ispirandosi a un socialismo di tipo occidentale si studia di gettare le fondamenta d'uno stato moderno sulla base di istituti democratici e della pianificazione industriale; e Vinoba Bhave, seguace di Gandhi, il quale tenta di attuare la riforma agraria con la predicazione, nella speranza di «indurre i latifondisti a cedere una parte delle loro terre ai contadini diseredati». Bhave va predicando di villaggio in villaggio da dieci anni ed ha percorso a piedi migliaia di chilometri. Ma i risultati ottenuti, benchè apprezzabili se commisurati al metodo prescelto, appaiono del tutto insufficienti per le effettive, radicali necessità del paese. Così le contraddizioni insanabili che impediscono a un popolo di 430 milioni di persone — indù, musulmani, parsi, sikh — di raggiungere una sintesi fra le diverse civiltà che lo compongono, continuano a tenere in vita uno Stato che, come disse una volta John Kenneth Galbraith, costituisce «il più grande esempio che esista al mondo di anarchia funzionante».

Le prospettive per l'avvenire, nonostante gli indubbi progressi compiuti negli ultimi 15 anni, permangono oscure, e pessimistiche sono le conclusioni cui perviene Alfredo Todisco a chiusura del suo penetrante saggio: «Ma sono rientrato dall'India con l'animo pieno di malinconia. E' verissimo che in quell'immenso paese non mancano impressioni incantevoli, certi paesaggi maestosi, l'afflato di una civiltà che proviene dai millenni, la gentilezza suadente del materiale umano. Ma il quadro d'insieme appare disperato e induce a domandarci se il regime attuale riuscirà a risolvere i più gravi problemi dell'India senza aiuti ancor più cospicui degli altri paesi. Dopo il diluvio Nehru, ma dopo Nehru? Voglio ricordare quello che mi disse un collega francese che vive a Delhi da più di dieci anni. Tre possibilità: «l'esercito, il caos, il comunismo».

Quale che sia la possibilità destinata a prevalere nel prossimo futuro, certo è che il destino dell'India non appare roseo.

Giorgio Bergamini

LIBRI RICEVUTI

Jerome Kilty: *Caro bugiardo* - Ed. [illegible]

E' esposto a Milano un «dizionario elettronico» capace di rispondere a un migliaio di domande

CRONACA DELLA CITTA'

ALZABANDIERA ALLE 10 DAVANTI PIAZZA UNITA'

Per accogliere la «Bergamini» superbo schieramento della Marina

Rito solenne alla presenza del Capo di S. M. ammiraglio Giuriati
La consegna della nuova unità sarà fatta dai dirigenti dei CRDA

Questa mattina alle ore 10, salutata dai caratteristici trilli dei fischietti dei nostromi, protetta quasi dal superbo schieramento di tante unità, salirà a riva, sulla fregata «Carlo Bergamini», la bandiera della Marina Militare. Con la semplicità e la solennità di questo solenne rito, una nuova, efficientissima unità entrerà a far parte della Squadra navale. Gli equipaggi schierati sulla tolda delle navi renderanno il saluto alla bandiera, espressione di benvenuto e d'augurio che va da uomo a uomo, da nave a nave, nella soddisfazione di un'ulteriore testimonianza della rinascita della Marina militare, sulla traccia di una gloriosa tradizione.

La cerimonia per la consegna della «Bergamini» costruita dai CRDA unitamente alle gemelle «Rizzo», «Fasan» e «Margottini» chiude infatti un importante capitolo del programma di rinnovamento della flotta. Lo stesso Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Ernesto Giuriati, presenzierà alla manifestazione, presenti inoltre l'ammiraglio di squadra Ernesto de Pellegrini dai Coi, comandante in capo della Squadra, l'ammiraglio Ugo Ferruta, comandante in capo del Dipartimento marittimo militare dell'Adriatico, l'ammiraglio Luciano Sotgiu, comandante la II Divisione Navale, il Capo di S. M. della Squadra, amm. Zamboni e molti altri ufficiali superiori della Marina. Tutte le massime autorità cittadine assisteranno alla cerimonia dal palco eretto quasi alla testata del Molo Audace; interverranno anche le rappresentanze combattentistiche e d'arma con i vessilli. In testa la locale Sezione dell'Associazione Marinai d'Italia, tra le cui file è presente la Medaglia d'Oro Spartaco Schergat.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico che hanno costruito e allestito la perfetta unità saranno rappresentati dal presidente ing. Vignuzzi e dall'amministratore delegato ing. Carnevale.

La manifestazione prevede la sostituzione, con la resa degli onori, della bandiera della Marina mercantile, in quanto la unità appartiene fino a quel momento ai Cantieri, con quella della Marina militare. Il vessillo sarà benedetto dal delegato dell'Ordinario militare.

La fregata «Bergamini», unità leggera adatta alla scorta convogli e alla lotta antisommergibili, porta uno dei nomi più cari al ricordo di tutti i marinai d'Italia, quello dello amm. Carlo Bergamini scomparso in mare il 9 settembre 1943 al comando della corazzata «Roma». Nella consegna della nuova nave si stabilisce un ponte ideale fra le passate attività nel campo delle costruzioni militari dei CRDA e quelle future, che certamente non mancheranno data la lunghissima tradizione che i nostri Cantieri vantano in questo settore così impegnativo, che richiede la mobilitazione dei migliori tecnici e delle più esperte maestranze.

Nella giornata di ieri si è frattanto completato lo schieramento delle unità in porto convenute per l'odierna cerimonia. Sono infatti giunte la fregata «Grecale» su cui alza l'insegna l'ammiraglio de Pellegrini dai Coi, la fregata «Sagittario», la corvetta «Sentinella» e nove motosiluranti. Nel corso della mattinata il comandante in capo della Squadra navale ha ricevuto la visita a bordo della «Grecale» del Sindaco Franzil, del gen. Vismara, di mons. Rovis in rappresentanza del Vescovo e del col. Ascoli comandante del Porto. Quindi l'ammiraglio de Pellegrini dai Coi si è recato dal Commissario Mazza, che alle 12.50 ha restituito la visita a bordo e dalle altre autorità già salite sulla «Grecale».

In occasione della presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina e dell'arrivo di parte della Squadra navale si terrà questo pomeriggio a bordo della motonave «Africa», ormeggiata alla Stazione Marittima, una riunione degli ufficiali di Marina delle provincie di Trieste, Udine e Gorizia. La riunione prevede lo svolgimento di una conferenza del contrammiraglio Corrado Fuci sul tema: «La Marina italiana di oggi, compiti e organizzazione: sviluppi futuri». Alla riunione interverrà pure il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Giuriati.

rato ieri in un discorso a Civitanova Marche l'esponente del PSDI Orlandi, anche dai socialdemocratici. «Per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia — ha detto Orlandi — ci richiamiamo alla Costituzione che non può continuare a rimanere la eterna «incompiuta»; siamo animati d'altra parte dal convincimento che un sano decentramento amministrativo e l'effettivo autogoverno locale costituiscono i capisaldi di ogni efficiente sistema democratico. «Le obiezioni nazionalistiche sollevate dal MSI e dal PLI sono assurde: la Regione tende, tra l'altro, a normalizzare la situazione amministrativa di Trieste che viene sottratta all'isolamento cui l'avevano condotta la guerra e il periodo post-bellico; le obiezioni sollevate e i richiami ai trattati hanno il ben triste pregio di rimettere in forse la definitività della soluzione italiana di Trieste, raggiunta nel 1954, e di rispolverare le tesi del Territorio libero».

L'amm. Capponi rieletto presidente del Lloyd

IL PROF. REDENTO ROMANO NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si è riunita nella sede di Piazza Unità l'assemblea generale degli azionisti del Lloyd Triestino, per procedere alla approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1961-62 e al rinnovo delle cariche sociali. Nella relazione al bilancio si rileva che la flotta lloydiana, composta nell'annata di 33 navi per oltre 240 mila tonn. di stazza, ha compiuto 116 viaggi per complessive 1 milione 900 mila miglia, trasportando 858 mila tonn. di merci e 62.300 passeggeri.

Il bilancio si è chiuso con un utile di 14 milioni 700 mila lire, che ha consentito la corresponsione di un dividendo del 4 per cento sulle 600 mila azioni costituenti il capitale sociale.

Approvato il bilancio, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del Consiglio d'amministrazione, che, successivamente riunitosi, ha riconfermato alla presidenza l'amm. Ferrante Capponi.

Del Consiglio di amministrazione è tornato a far parte il prof. Redento Romano, già vicepresidente della società nel dopoguerra, nel periodo cruciale della ricostruzione della flotta lloydiana, autorevole voce triestina al vertice della società. Torna anzi opportuno ricordare che da allora il Lloyd non ha più avuto un vicepresidente, essendo rimasto l'incarico vacante negli ultimi anni.

Rappresentanza dei docenti nel Consiglio Superiore P. I.

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana comunica che le operazioni di scrutinio per la elezione dei membri del Consiglio superiore della P.I. hanno confermato il continuo progredire del SASMI, dell' ANCISIM e del SNPPR. Le tre organizzazioni, con liste congiunte, hanno conquistato sei seggi su undici. Fra gli eletti si trovano il segretario nazionale del SASMI, prof. Rienzi, e il segretario nazionale prof. Lotti.

La segreteria provinciale, pur ribadendo l'assoluta apoliticità del SASMI, in occasione delle future elezioni politiche, raccomanderà ai propri iscritti di fare la loro scelta con avveduta oculatezza.

Per quanto concerne la proposta di legge per gli statali di Trieste la segreteria provinciale del SASMI ha già fatto pervenire all'on. Santi i propri desiderata in difesa del personale direttivo e docente nonchè dell'assegno personale che non può essere assorbito nell'assegno integrativo nazionale testè ottenuto dal personale insegnante.

Realizzata dai nostri cantieri

(«Giornalfoto»)
La fregata «Bergamini» che i CRDA consegnano oggi ufficialmente alla Marina Militare

ARRIVA IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Da Muggia a Grado la visita di Macrelli

Sospeso per gli scioperi il varo al Felszegi
Domani viaggio inaugurale dell'«Ambriabella»

Proveniente in automobile da Venezia, giungerà oggi, alle 17.30, nella nostra città il Ministro della Marina mercantile, on. Cino Macrelli. In mattinata l'on. Macrelli presiederà nella città lagunare due riunioni, la prima alla Capitaneria di porto e la seconda al Provveditorato al porto, e vi farà ritorno martedì mattina.

Appena giunto nella nostra città, l'on. Macrelli sarà ricevuto alla Capitaneria dal comandante col. Ascoli, dopodichè l'illustre ospite raggiungerà la sede del partito repubblicano italiano, in via delle Zudecche, per un incontro con gli iscritti. Alle 19 è in programma un colloquio con il Commissario generale del Governo, Mazza, e mezz'ora più tardi il Ministro sarà ricevuto al Municipio dal Sindaco Franzil, per recarsi poi nella sede del Lloyd Triestino.

Resta confermata la visita dell'on. Macrelli a Muggia, nella mattinata di domani, per un incontro con una delegazione di pescatori, i quali gli esporranno i loro problemi, mentre un cambiamento è sopravvenuto invece per quanto riguarda il varo al cantiere Felszegi. Come è stato reso noto in un comunicato emesso ieri dalla direzione del cantiere navale muggesano, il varo della motocisterna «Urania», previsto appunto alla presenza del Ministro, è stato sospeso e rinviato a tempo indeterminato, a causa degli scioperi in atto da parte dei metalmeccanici, e al rifiuto delle maestranze di eseguire i lavori necessari, compensativamente, nei giorni festivi. L'on. Macrelli approfitterà pertanto del breve tempo che avrà a disposizione per recarsi a Monfalcone, a visitare quella sede del PRI.

Alle 11.30 sarà già di ritorno a Trieste [illegible]

Il dott. Nerio Tomizza nuovo presidente dell'A.C.

[illegible]

bedienza agli insegnamenti e alle direttive della Chiesa lei abbia sempre operato. Le devo molta gratitudine per il lavoro intelligente, appassionato, instancabile da lei svolto con frutto negli anni della sua presidenza».

Denuncia obbligatoria degli alloggi per forestieri

L'Ente provinciale per il turismo ricorda [illegible]

Celebrata in Cattedrale la festa dei SS. Pietro e Paolo

Si è celebrata ieri, in un clima di particolare solennità dovuto all'imminente inizio del Concilio ecumenico, la giornata del martirio dei Santi Pietro e Paolo.

Alle 10 il Vescovo mons. Santin ha celebrato a San Giusto la Messa pontificale e nel corso dell'omelia ha voluto ricordare la morte di Pietro di cui appunto, per tradizione si celebra la ricorrenza nella data del 29 giugno. Mons. Santin ha immaginato che Pietro ricordi la sua infanzia e la sua giovinezza sulle sponde del lago di Tiberiade dov'egli anche si sposò. Inoltre il Vescovo ha voluto ricordare come sulle rive dello stesso lago Gesù preannunziò a Pietro che anch'egli sarebbe morto sulla croce insieme ai primi Martiri della Cristianità.

Dopo aver lumeggiato la figura dell'Apostolo che fu il primo Capo della Chiesa mons. Santin si è riportato alla figura dell'ultimo successore di Pietro, Giovanni XXIII, ricordandone in particolare lo zelo instancabile, il senso di cristiano e sereno ottimismo e la sua dedizione ad uno dei punti di cui vuole segnato il suo Pontificato: il prossimo Concilio ecumenico.

Tavola rotonda al «Salvemini»

Fascismo e Liberazione

Questa sera, alle 18.45, nella sede di via Mazzini 32, a cura del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» avrà luogo una «tavola rotonda» dal titolo «Trieste e la Regione, dal fascismo alla Liberazione». Interverranno gli storici: E. Apih, G. Fogar, T. Sala, C. Silvestri, C. Ventura, E. Vuga ed E. Maserati, collaboratori della collana «Lotta politica e Resistenza nella Venezia Giulia», pubblicata a cura della Deputazione per la Storia del Movimento di Liberazione. Presiederà l'avv. Emanuele Flora. Seguirà un pubblico dibattito.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.5, minima 14.6; umidità 57%; pressione mb. 1011,8, in lieve diminuzione; temperatura del mare 19.4; vento km. 3 da O-SO.

Oggi: S. Adele. - Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna è nata alle 3.09, tramonta alle 18.25.

Maree - OGGI: alta alle 9.02, cm. 28 e alle 20.02, cm. 51 sopra il l. m.; bassa alle 14.12, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.03, cm. 65 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

RELAZIONE DULCI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Espansione dei Supercoop a San Giovanni e a Campi Elisi

Un interesse vastissimo ha accompagnato i lavori dell'assemblea generale dei soci delle Cooperative Operaie, tenutasi iermattina al cinema Grattacielo, alla presenza pure del Sindaco, Franzil.

Il primo punto all'ordine del giorno, la presentazione del bilancio dell'esercizio sociale 1961, è stato esperito dal direttore amministrativo, ing. de Grisogono; dalla relazione è risultato in special modo un aumento di oltre 65 milioni della disponibilità finanziaria dell'ente, che permette logicamente degli indubbi vantaggi sulla politica dei prezzi. E' stata ancora una volta, inoltre, dimostrata la fiducia che i quasi 20.000 soci ripongono nell'ente, con un incremento del 70 per cento nei depositi a risparmio, aumento che è continuato in misura notevole pure nel corrente eser- [illegible]

dell'ente, prof. Dulci, ha accennato alla situazione economica generale della zona e a quella del settore della distribuzione dei generi alimentari, ponendo particolarmente l'accento sull'interesse rivestito dai dieci Supercoop, la cui catena registra un volume di vendite tale da essere considerata quasi una azienda a sè stante, sia per la importanza delle vendite che per le esigenze della sua gestione. Il relatore ha poi informato che è nel programma di immediata attuazione l'apertura di un Supercoop a Monfalcone, la cui inaugurazione dovrebbe avvenire fra giorni, dopo l'ottenimento della licenza. A Gorizia si sta trattando l'acquisto di vasti locali per installare pure nella cittadina un Supercoop, sull'esempio di quello di via del Teatro Romano, mentre nella nostra città si è alla ricerca di adeguati locali sia [illegible]

Sviluppi parlamentari del progetto per la Regione

[illegible]

DOPO TRE MESI DI ATTIVE INDAGINI

Individuato il ladro dei milioni della Sprea

3.800.000 il bottino delle buste paga rubate

Il responsabile (finora si parla solamente di una persona) del furto consumato il 13 aprile scorso negli uffici della Sprea, è stato nei giorni scorsi denunciato dai carabinieri alla Magistratura. Si tratta di una persona che ha già avuto a che fare, in precedenti occasioni, con la Polizia e che, a giusto avviso, può ritenersi uno specialista in furti. Egli è tale R. Q. domiciliato a Roiano. Le indagini per venire a capo di questo complicato caso sono state abilmente condotte dal nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, che per lungo tempo hanno attivamente interrogato parecchie persone, le quali avevano permesso ai militi di delineare lo sviluppo delle indagini. Sin dall'inizio i carabinieri avevano puntato i loro sospetti su una persona che con l'andar del tempo è risultata essere — a quanto è dato di sapere — il solo responsabile del grosso ed audace furto.

Come si ricorderà durante la notte del 13 aprile un'ingente somma era scomparsa dalla cassaforte della Società per lavori di manutenzione navale ed affini «Sprea», che ha sede in via Roma 17. Mani ignote infatti, avevano asportato ben tre milioni ed ottocento mila lire, divisa nelle molte buste paga che erano state predisposte per il pagamento degli operai della ditta. Questo è senza altro il più grosso dei furti in denaro contante verificatosi nella nostra città in questi ultimi anni.

La porta d'ingresso agli uffici presentava evidenti segni di forzatura, mentre sembra che anche una lastra della porta di accesso alla stanza della cassaforte era stata frantumata. Ciò, a quanto abbiamo potuto apprendere, ha costituito un elemento fondamentale per rintracciare il colpevole. Infatti il Q. presentava su un braccio delle ferite provocate da oggetti acuminati ed in proposito un medico avrebbe appunto accertato che le ferite riscontrate al Q. erano proprio conseguenza caratteristica dei frantumi di lastra. Tra gli altri elementi entrati in possesso dei carabinieri dovrebbero figurare anche alcuni oggetti da scasso tra i quali un trapano, usato dal ladro per compiere il furto.

Il Q. molti anni fa era stato occasionalmente assunto dalla ditta, che poi però lo aveva licenziato. Non è escluso anche che la conoscenza degli uffici lo abbiano condotto sulla via del grosso «colpo», agevolato inoltre dal fatto che il portone di ingresso dello stabile, in cui ha sede la Sprea, rimane molte volte aperto per tutta la notte, per cui era possibile salire al primo piano della casa, dove si trova la sede della società, senza destare il minimo sospetto.

RICONOSCIMENTO DEL SOTTOSEGRETARIO STORCHI ALLA FIERA

Crescente apporto di Trieste allo sviluppo del commercio con l'estero

Soddisfazione per la presenza dei nuovi Stati africani
Oggi la visita del Ministro delle Finanze on. Trabucchi

Il Sottosegretario del Ministero del commercio con l'estero, on. Storchi, ha compiuto ieri mattina una visita alla Fiera, accompagnato dal presidente Suttora, dal segretario generale dott. Chiaruttini e dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. L'on. Storchi era giunto all'aeroporto di Ronchi già giovedì notte. Ieri mattina si è intrattenuto a lungo entro il recinto fieristico, visitando minutamente l'intero complesso e soffermandosi con particolare interesse a tutte le mostre aventi requisiti internazionali.

Verso mezzogiorno il rappresentante del Governo ha avuto un incontro nella saletta delle riunioni presso la palazzina direzionale, con gli esponenti del mondo economico triestino e con i dirigenti dei vari settori commerciali, presenti anche lo ispettore generale del Ministero, dott. Rossi, il direttore della Camera di commercio dott. Addobbati, il dott. Vatta, componente la Giunta camerale quale esponente del commercio con l'estero, il dott. Borgna direttore dell'Ufficio del Commissariato per il commercio con l'estero e le stesse personalità che lo hanno accompagnato durante la visita. Riguardo i contingenti fieristici concessi dal suo Ministero alla Fiera di Trieste, l'on. Storchi ha precisato che sono state esaminate le richieste per un incremento dei contingenti, e che sono state considerate le sollecitazioni pervenute dagli operatori economici.

Per quanto riguarda le relazioni con la Jugoslavia, è stato rilevato che l'Italia, inserita nel Mercato comune, non costituisce un mercato autarchico assieme agli altri cinque Stati di quell'area, e lo dimostra il fatto che intende sviluppare le sue relazioni commerciali non soltanto nell'abito del MEC ma anche con tutte le altre Nazioni. Nei primi quattro anni del MEC, ha precisato l'on. Storchi, gli interscambi fra l'Italia e i Paesi non aderenti alla Comunità europea sono stati notevolmente incrementati. Ha ricordato a questo proposito che il Ministro on. Preti si è recato recentemente a Belgrado allo scopo di esaminare la possibilità di un allargamento delle relazioni con la Repubblica jugoslava, in campo economico, tecnico e finanziario, nel quadro degli accordi fra Italia e Jugoslavia.

(«Giornalfoto»)
L'on. Storchi alla Fiera

Successivamente sono state ricordate le visite fatte dall'on. Storchi a Budapest e a Poznan, per esaminare l'opportunità di estendere la nostra attività mercantile pure sui mercati della sfera orientale. E' stato fatto notare che ogni incremento dei trafffici richiede specifiche condizioni tecnico-merceologiche, collegate alla soluzione dell'equilibrio degli scambi e ai regolamenti valutari.

A proposito della Fiera di Trieste l'on. Storchi ha affermato che la rassegna locale corrisponde nella sua fisonomia merceologica alle esigenze del mercato commerciale e industriale triestino, nonchè alla situazione dei traffici di transito o commerciato che passano attraverso il nostro porto. L'emblema fieristico triestino è raffigurato dai prodotti tipici delle industrie locali, dalle materie prime utilizzate per la confezione degli stessi prodotti, nonchè dai prodotti transitari, grazie alla funzione mercatistica della piazza, e dalle mostre di specializzazione, quali il legno e il mobile, alle quali in particolare guarda con attenzione il Ministero del commercio con l'estero.

Al termine delle sue dichiarazioni, il Sottosegretario del Ministero del commercio con l'estero ha voluto esprimere il suo compiacimento per la consistente presenza alla Fiera di Trieste di prodotti e di esponenti dell'Africa equatoriale. Egli ha riconosciuto la funzione di Trieste in questo senso, precisando che attraverso Trieste vengono migliorate e potenziate le relazioni di scambio fra i Paesi del retroterra centro-europeo e quelli dell'Africa centrale.

La giornata fieristica di ieri registra anche l'incontro svoltosi fra esponenti dell'industria italiana dell'abbigliamento ed operatori di vari Paesi esteri: Madagascar, Costa d'Avorio, Camerun, Austria e Jugoslavia. Alla riunione è intervenuto anche il presidente dell'Associazione italiana industriali dell'abbigliamento, commendatore Goehring. Egli ha messo in risalto l'importanza dell'industria dell'abbigliamento, che impiega oltre 130 mila dipendenti, e che può contare annualmente su un fatturato di 250 miliardi di lire, il 10 per cento dei quali è costituito da esportazioni. Stati Uniti d'America, Germania, Francia, e Granbretagna sono i Paesi verso i quali si orienta tradizionalmente l'espansione italiana in questo settore. Ma attraverso l'incontro di ieri sera si è voluto tentare di aprire nuovi mercati, appoggiandosi alla Fiera di Trieste, risultata utilissima per questi contatti commerciali.

Nella giornata di ieri la Fiera è stata visitata anche da alcuni delegati della Costa d'Avorio, che oggi si incontreranno con gli operatori economici triestini.

Il Ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi visiterà stamane la Fiera di Trieste. Giungerà a Montebello alle 10; dopo la visita al comprensorio si incontrerà con i giornalisti nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alle data 31 ottobre 1961 se a scadenza sei mesi e 15 febbraio 1962 se a scadenza tre mesi.

QUESTA NOTTE SULLA LITORANEA

Sei veicoli e sette feriti in uno scontro a carambola

L'asfalto reso viscido dalla pioggia ha provocato questa notte una catena di incidenti. I più rilevanti si sono verificati sulla strada costiera e sono accaduti a brevissima distanza di tempo l'uno dall'altro. Nei pressi di Santa Croce, proprio davanti la casa cantoniera, sono rimaste coinvolte quattro macchine che hanno paurosamente carambolato.

Delle sedici persone che viaggiavano a bordo delle diverse vetture quattro sono rimaste ferite. Poco dopo, a breve distanza, un'altra utilitaria è andata a schiantarsi contro la parete rocciosa assieme ad una motoretta. Lo scooterista e i due occupanti l'utilitaria sono rimasti feriti.

Il primo incidente è accaduto pochi minuti dopo la mezzanotte e si è svolto in due tempi. Il ventenne Giuliano Scarton, residente a Udine in via del Bon 46 stava guidando verso Sistiana una macchina di grossa cilindrata targata Udine 51846, con a bordo altri quattro amici. «Ad un tratto — ci ha raccontato — ho visto sbucare dalla curva una macchina che avanzava solo su due ruote: quelle di sinistra. Qualche attimo dopo la vettura si è rovesciata sul fianco e mi ha urtato in pieno con tale violenza da farmi compiere un completo giro».

L'auto che è piombata addosso a quella udinese, una vettura di media cilindrata targata Trento 43649 con a bordo il guidatore e due marinai della Marina militare, si è incastrata tra la roccia e l'auto guidata dallo Scarton rimanendo appoggiata sull'asfalto con la fiancata sinistra. Dai rottami della vettura sono stati estratti i tre feriti che sono stati trasportati d'urgenza allo ospedale maggiore da una velocissima auto di passaggio. I cinque occupanti la macchina friulana sono rimasti invece miracolosamente illesi.

Mentre venivano estratti i feriti dalla vettura rovesciata, altre due macchine sono entrate in collisione. Il ventiquattrenne Sergio Stocca, abitante in via Mansanta 7, stava guidando verso la nostra città la sua autovettura di media cilindrata targata TS 16829, con a bordo altre persone.

Egli, sempre a causa dell'asfalto viscido, è entrato in collisione con l'utilitaria targata Gorizia 11209 guidata in senso opposto (cioè verso Sistiana) da Stanislao Meterc, di 35 anni, abitante a Ronchi dei Legionari. I due automezzi hanno riportato danni ingenti mentre solo la moglie del guidatore dell'auto isontina, la signora Silvana Meterc, di 30 anni, è rimasta ferita al capo ed è stata avviata all'ospedale con un'automobile di passaggio.

Nel secondo incidente l'utilitaria targata TS 48887 guidata da Guido Bertocchi, di 29 anni, abitante ad Aurisina Cave 78, a causa di un'improvvisa frenata, è andata a schiantarsi contro le rocce, sfasciandosi. Il Bertocchi e il suo compagno di viaggio hanno riportato ferite e contusioni alle mani, al volto e alle braccia.

Finito il lavoro addio busta-paga

Vittima di un ignoto malvivente è rimasto nei giorni scorsi l'operaio dell'Acegat, Emilio Giorgio di 48 anni, abitante in piazza Vico 2. Giovedì scorso l'uomo che era intento ad eseguire dei lavori nei pressi della piscina coperta, per essere più libero nei movimenti si è tolto la giacca. Finito il lavoro il Giorgio si è infilato di nuovo l'indumento e in quel momento ha avuto l'amara sorpresa di constatare la scomparsa della busta paga che teneva custodita in una tasca. Il derubato, che ha perduto così 130.000 lire, ha sporto denuncia agli agenti della Mobile.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali, tutte per apprendisti di età fra i 15 e i 17 anni: 4 installatori; 15 meccanici; 2 stiratrici; 3 muratori; 3 falegnami.

Richiesta di manodopera per fuori Trieste: 6 donne con la qualifica di cameriere-infermiere.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, I piano, sportello 7), muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento.

Premi fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati ieri fra i visitatori della Fiera di Trieste: Giuseppe Raseni, Basovizza, Grozzana 4 (panchetta letto); Nora Gombac, via Giardini 6 (lampadario camera letto e abat-jour); Silvana Pellegrini, via D'Alviano 31 (articoli di bigiotteria); Livio Fant, via Balamonti 28 (parures toujours); Selma Micheluzzi, via Bartoletti 1 (biglietto ferroviario di prima classe di andata e ritorno per una distanza complessiva di 1000 chilometri, da utilizzare entro il corrente anno).

ENCICLOPEDIA TRECCANI

L'Istituto Enciclopedia Treccani nell'intento di favorire l'affezionata clientela espone presso la Fiera di Trieste tutte le sue opere.

Preghiamo pertanto i vecchi e i nuovi sottoscrittori di onorarci di una visita al fine di aggiornare la «Treccani» e prendere visione delle nuove opere.

(«Giornalfoto»)
Ammirazione e simpatia hanno destato nella folla i superbi squadroni dei Carabinieri a cavallo

L'ATTESO CAROSELLO A MONTEBELLO

In sella ai lipizzani carabinieri travolgenti

Abbraccio ideale e caloroso della folla ai rappresentanti della Benemerita durante l'indimenticabile spettacolo

L'abbraccio ideale e caloroso di Trieste all'Arma dei carabinieri si è ripetuto una volta di più nel pomeriggio di ieri, all'interno e fuori dell'ippodromo di Montebello, dove si svolgeva l'atteso carosello a totale beneficio della CRI. Ed è stata ancora e sempre una manifestazione soprattutto di fiducia e di riconoscimento di quelle che sono le prerogative dell'Arma, dei meriti che ha saputo acquisire in quasi un secolo e mezzo di vita; perchè il significato di quelle salve di applausi che hanno accompagnato le varie esibizioni trascende la validità dello spettacolo vero e proprio, per sconfinare nel campo più vasto dell'ammirazione e della gratitudine.

Migliaia di persone si sono date convegno, nel tardo pomeriggio di ieri, sulle tribune e sulle gradinate dell'ippodromo, tutt'attorno allo spazio che circonda la pista, sulla montagnola e sulla strada da cui si sovrasta il vasto campo erboso, dove si è svolta l'attesa manifestazione. Presenti pure le massime autorità cittadine, assieme al Commissario generale del Governo, Mazza, e al Sindaco, Franzil, oltre al Comandante generale dell'Arma, gen. di Corpo d'Armata Renato De Francesco, il comandante della Divisione dei carabinieri «Pastrengo», gen. Francesco Pontani, il comandante della VII Brigata dei carabinieri di Padova, gen. Giovanni Celi, il comandante della Legione carabinieri di Udine, col. Igino Missori, e il comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, col. Giglio; ospiti d'onore lo ammiraglio Luciano Sotgiu, comandante la II Divisione navale, e il contrammiraglio Alberto Zamboni, Capo di Stato Maggiore della Squadra navale, accompagnati dai comandanti delle unità ormeggiate nel nostro porto. Le autorità e gli ospiti venivano ricevuti dal magg. Conte e dal cap. Pazzaglia, del Gruppo di Trieste.

Un magnifico colpo d'occhio, il campo pavesato di bandiere tricolori e alabardate che garriscono al vento. L'attesa si fa impaziente, benchè manchi parecchio all'inizio dello spettacolo: ci sono moltissimi che hanno già assistito sette anni addietro al Carosello dello stesso Gruppo squadroni carabinieri «Pastrengo», e ne hanno tratto un'impressione indimenticabile, ci sono altri che stanno per ammirarlo per la prima volta.

Si comincia con precisione quasi cronometrica. Al suono di marce militari della fanfara a piedi della Legione carabinieri di Udine ha inizio l'esibizione delle uniformi storiche, protagoniste undici pattuglie di due carabinieri a cavallo ciascuna, ed ogni coppia rappresenta un'epoca: dal 1814, data di fondazione dell'Arma, fino ai carabinieri coloniali del periodo più recente, col caratteristico cappello «alla boera» e la divisa kaki dalle filettature in rosso e gli alamari d'argento. Una manifestazione che va al di là della rievocazione vera e propria delle varie epoche per riportare alla memoria quegli avvenimenti che, anche se riguardano direttamente la Benemerita, richiamano una visione di eventi che sono e rimarranno memorabili nella storia della nostra Nazione. Alla felice presentazione fa da suggestivo sottofondo la fanfara, diretta dal mar. Giunta, che suona in continuazione inni militari e patriottici delle rispettive epoche. E' la stessa fanfara, poi, che si esibisce in un applaudito carosello, mentre i cavalieri si attestano all'ingresso delle scuderie, pronti per irrompere sul prato.

Sono 132 in tutto, compresa la fanfara, ma 110 giostreranno sul tappeto erboso, in una dimostrazione di alta disciplina militare e sportiva.

L'applauso intenso e prolungato che li accoglie al loro ingresso sul campo — mentre la voce dello speaker illustra il programma dello spettacolo — si ripeterà senza soste per tutta l'esibizione. Il gruppo si presenta incolonnato per quattro, con la fanfara in testa (i pennacchi sono bianchi e rossi, con gli alamari a fiorami, mentre quelli dei cavalieri sono rossi e blu), e dopo un giro di pista si schiera di fronte alle tribune. I carabinieri stanno alti in arcione, sicuri di sè, nonostante le difficoltà che incontrano nel corso della manifestazione: li guida al suono di una marcia al passo, il maggiore Luigi Galvaligi, su un cavallo bianco. Indossano tutti l'alta uniforme.

Il Gruppo è diviso in due squadroni: il primo, quello dei cavalli di colore, è comandato dal ten. Giuseppe Pagot, di Sacile; del secondo — quelli dei cavalli grigi — è alla testa il ten. Gino Ferilli, di Taranto. I cavalli sono nella maggior parte lipizzani, qualcuno irlandese: magnifici animali, che riescono a soffocare l'istintivo slancio per creare, in piena obbedienza al cavaliere, una teoria incalcolabile di movimenti, fino a raggiungere una perfezione quasi meccanica. In un tripudio di calore umano e di colori — le cineprese ronzano ininterrottamente — le promesse della vigilia diventano realtà, con le evoluzioni che si susseguono in piena armonia di ritmo, mentre l'uomo e il destriero riescono a raggiungere una completa fusione. Scrosciano gli applausi, e le trame dei più fantasiosi disegni si formano, si spezzettano, si ricompongono sull'erba: i cavalli vanno al galoppo, e di lì a poco appare la Croce di Sant'Andrea, di prammatica in spettacoli del genere.

Ripassano le squadriglie, prima a trotto corto, poi a passo di danza, ricamano sul prato figurazioni meravigliose, in esecuzioni impeccabili e stupende. Sfilano in sincronia perfetta, alternandosi ad unità, a gruppi, si scatenano, sembrano avventarsi gli uni contro gli altri e poi, quando già le migliaia di spettatori trattengono il fiato, riescono a bloccarsi in brevissimo spazio. Riecheggiano più volte le note de «Le ragazze di Trieste», e allora l'entusiasmo di questa magnifica folla diventa incontenibile.

Lo spettacolo continua fra i battimani: si affiancano i comandanti, si formano due file, i cavalli sauri appaiati ai bianchi, d'improvviso si staccano, prendono direzioni diverse e si assiste allora all'incrocio degli squadroni al galoppo; poi, mentre la fanfara intona la «Cavalleria leggera» di Suppè, avviene la trasformazione in frotte, l'antica formazione di guerra, che strappa altri consensi vastissimi. La folla prorompe in un unico irrefrenabile applauso quando i cavalli, al trotto, disegnano la stella a cinque punte, simbolo della Repubblica. E ancora: bella la figurazione della spirale al galoppo, in cui i cavalieri creano un labirinto dal quale escono in quadriglie al trotto, seguita da un perfetto saggio di addestramento che permette dapprima l'intreccio e poi lo spostamento laterale delle quadriglie, che infine si incrociano — è un momento, questo, di viva tensione — in galoppo serrato.

E, infine, la carica, la famosa carica dei carabinieri di Pastrengo, che vuol essere la rievocazione delle gesta leggendarie della cavalleria italiana e l'omaggio dei carabinieri di oggi ai lancieri di Pozzuolo del Friuli, ai dragoni di Ibuschensky, a tutti i cavalieri italiani che si sono immolati sui campi di battaglia. E' un attimo; i cavalli scalpitanti, il tricolore che fiammeggia. Il comandante, sciabola sguainata, lancia l'ordine tanto atteso: «Carica!». Serpeggia un brivido, mentre i cavalli si buttano avanti, criniere al vento, la terra che sembra rimbombare sotto gli zoccoli, contro un immaginario nemico, oltre ogni ostacolo. La gente scatta in piedi avvinta. Poi tre squilli d'attenti, e il presentat'arm alle autorità. E' la fine.

Il Commissario di Governo abbandona il suo posto, fende la folla, attraversa la pista e parte del prato per stringere la mano al maggiore Galvaligi: «Complimenti, dice, e grazie».

All'uscita dei carabinieri a cavallo, il pubblico straripa e ancora una volta improvvisa nei loro confronti una calorosa attestazione di simpatia e di entusiasmo.

Assemblea dell'Associazione italo - americana

Il giorno 12 luglio, alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede di via Galatti 1, pt. l'assemblea generale dell'Associazione italo - americana, con il seguente ordine del giorno: nomina dei revisori dei conti; approvazione del progetto del nuovo statuto; nomina dei probiviri; varie.

Al fine di agevolare le discussioni sul progetto del nuovo statuto, numerose copie dello stesso sono a disposizione dei soci, dalle ore 15 alle 20 di ogni giorno, sabato e domenica esclusi, presso la biblioteca di via Galatti 1.

(«Giornalfoto»)
Gli squadroni dei Carabinieri a cavallo partecipanti al carosello allineati di fronte alle tribune dell'ippodromo di Montebello

LE ORE DELLA CITTA'

Generosa elargizione

Il signor Michele Flaiban nella triste ricorrenza decennale della tragica fine del figlio suo Nino Michele, ha voluto onorarlo in degno modo elargendo a favore della vecchia «Unione filantropica triestina "La Previdenza"», che mantiene con tanto decoro la Villa Elena a Servola, 100.000 lire. Abbiamo visitato proprio in questi giorni la villa di via Soncini a Servola e ne abbiamo ritratto la migliore impressione: tutto rimodernato, tutto in perfetto ordine, pulito e signorile.

Onorificenza

Il dott. Silvio Pesle, procuratore della ditta D. Tripcovich e condirettore della «D. Tripcovich & C. Società di Navigazione, rimorchi e salvataggi», è stato in questi giorni nominato commendatore dell'Ordine della Repubblica. Il dott. Pesle ha dedicato e dedica da quasi quarant'anni il meglio della sua attività, e si potrebbe dire la sua vita, all'amministrazione della Tripcovich e delle Società ad essa collaterali. Altri incarichi, quindi, egli assolve, con molta efficacia, in altre aziende, fra cui quello di sindaco delle Assicurazioni Generali. L'alta onorificenza conferitagli premia meritatamente la sua lunga attività e ce ne compiacciamo sentitamente.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10.580, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice R. Rizzardi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Visita di studio nel Friuli di numismatici triestini

Domenica scorsa, un numeroso gruppo di soci numismatici dell'Associazione Filatelica Triestina si è recato a Torre di Pordenone a visitare lo storico castello dei Conti di Ragogna. Nell'edificio, la cui prima costruzione risale all'età minoica, e che venne ricostruito ed ampliato in epoca romana e bizantina, è conservata una pregevole raccolta archeologica di oggetti riportati in luce e classificati da quell'appassionato studioso che è il conte Giuseppe di Ragogna.

I visitatori hanno potuto così osservare da vicino resti fossili e oggetti dell'età della pietra, del bronzo e del ferro, che attestano la presenza dell'uomo nel Friuli fino dalle più lontane epoche della preistoria. Particolare interesse ha destato l'affresco dell'Annunciazione che sovrasta l'ingresso del castello. In questa pittura, che viene attribuita a Leonardo durante la sua permanenza nel Friuli nel 1500, il volto della Vergine ricorda il ritratto della Gioconda, e la testa dell'Angelo corrisponde al disegno conservato nel Castello di Windsor.

Nel pomeriggio la comitiva è stata ricevuta nel Municipio di Pordenone dall'assessore prof. Giuseppe Pradella, il quale gentilmente ha fatto da guida nella visita del Duomo e della pinacoteca, dove sono conservate numerose opere di Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone, discepolo ed emulo del Tiziano, e di Michelangelo Grigoletti che viene considerato uno dei migliori ritrattisti dell'800. Altre visite a luoghi di particolare interesse storico e culturale verranno attuate nei prossimi mesi.

Dalla via Pondares è sparita tra le 18 e la mezzanotte di ieri l'altro la «Vespa» targata TS 26996, che il sedicenne Claudio De Odorico, abitante al numero 21 della stessa via, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile, che hanno avviato pronte indagini.

RISPOLVERATA DALLA MAGISTRATURA

Allegra amministrazione imperterrita fino in Appello

Era quella di otto ex-dirigenti dell'Ufficio del Lavoro accusati di peculato e concussione - Non luogo a procedere

E' stato riaperto in questi giorni, in sede di Appello, il processo contro gli otto ex dirigenti dell'Ufficio del lavoro e dei Corsi di riqualificazione professionale, i quali già erano stati prosciolti, nel maggio dello scorso anno dai giudici del Tribunale penale, dall'accusa di essersi resi responsabili — durante il periodo di occupazione alleata della città — dei reati di peculato e concussione; si tratta di Ernesto De Petris, di 71 anni, abitante in via Giustiniano 8; Antonio Laghi, di 64 anni, residente in strada del Friuli 111; Tullio Massa, di 47 anni, domiciliato in viale Miramare 277; Giovanni Raccogli, di 65 anni; Guido Cividino, di 59 anni, abitante al n. 87 di via Romagna; Giuseppe Ripamonti, di 68 anni, residente a Milano in viale Romagna 23; Pietro Franco, di 68 anni, alloggiato in viale Miramare 260; e Teodoro Oltchik, di 49 anni, abitante a Como in via Fratelli Rosselli 19.

Gli otto imputati erano stati citati a giudizio, nel maggio '61, con l'accusa di peculato, reato in cui sarebbero incorsi durante il periodo dell'amministrazione anglo-americana, negli anni 1950-52. Secondo il capo d'imputazione, il De Petris, nella sua qualità di direttore dei Corsi di riqualificazione istituiti dall'Ufficio del lavoro, il Laghi, nella sua veste di capo del personale, il Massa, come direttore dei lavori nel cantiere di Villa Giulia, il Raccogli, ingegnere dipendente dall'Ufficio del lavoro e dirigente tecnico del cantiere di Rozzol, il Cividino, nelle sue funzioni di capo dell'Ufficio acquisti, il Ripamonti, come direttore del cantiere di via dell'Istria, il Franco, in qualità di direttore del Centro addestramento maestranze, e infine l'Oltchik, nella sua veste di funzionario, avrebbero distratto a proprio profitto e a vantaggio della cooperativa edilizia fra impiegati dell'Ufficio del lavoro ingenti quantitativi di materiale da costruzione destinati ai corsi di riqualificazione, e quindi appartenenti alla pubblica amministrazione, dei quali essi disponevano a ragione del loro ufficio.

Agli stessi imputati si faceva inoltre carico di aver ordinato il trasporto dei materiali in questione a mezzo di autocarri in dotazione all'Ufficio del lavoro e appartenenti all'amministrazione alleata e di avere abusivamente impiegato nei lavori di sbancamento per l'edificazione delle villette della cooperativa nonchè per lavori di riparazione nelle singole abitazioni private numerosi operai addetti ai corsi che, tuttavia, venivano retribuiti dall'Ufficio cassa del Centro e quindi dalla stessa pubblica amministrazione. Il Massa, il Cividino e il Raccogli erano infine accusati di concussione per avere indotto un fornitore a versare loro delle «busterelle» per ottenere gli appalti.

Tale causa era stata rispolverata dalla Magistratura dopo che già era stata preceduta da due provvedimenti, di non autorizzazione a procedere e di archiviazione, da parte dello stesso Governo militare alleato che aveva ordinato una rigida inchiesta nei confronti degli attuali imputati in ordine agli stessi fatti. Il gen. Edelmann, colui che con implacabile energia esercitava il comando in questo territorio al tempo dell'occupazione alleata, diede incarico all'ing. Ferrazzi, ispettore generale del Genio civile italiano, di eseguire una severa inchiesta sui fatti. L'inchiesta fu quanto mai minuziosa; furono raccolti numerosi documenti poi allegati agli atti di questa causa; furono assunte perizie e compiuti i rilievi necessari; e alla fine fu accertato che nessuno di costoro venne meno ai propri doveri e alla propria dignità di cittadino e di funzionario. L'ing. Ferrazzi, funzionario del dipartimento di Verona, eseguì un'ispezione protrattasi per vari mesi, ebbe a compiere il collaudo delle villette e giunse a un accertamento di esatto conguaglio fra il costo degli alloggi e il loro valore; accertò l'origine del materiale usato per le varie costruzioni e dopo aver raffrontato il costo delle fattura al valore degli immobili concluse che nessuna partita di materiale oltre a quelle usate e fatturate fu adoperata per la costruzione di tali abitazioni. E inoltre concluse che tutto il materiale destinato alla riparazione degli alloggi privati di alcuni imputati fu o pagato o restituito. Da successivi inventari di materiali esistenti nei magazzini del Centro riqualificazione maestranze e controlli dei documenti di carico e scarico non risultò alcun ammanco e i pochi materiali prelevati con autorizzazione del GMA risultarono appunto restituiti o pagati. Le stesse autorità straniere che a quel tempo governavano e amministravano il territorio di Trieste, al termine di severissime inchieste, avevano dunque riconosciuto l'innocenza degli imputati, rendendo atto della loro ineccepibile rettitudine e archiviando le pratiche relative al caso in questione.

La Magistratura italiana rispolverò tuttavia, come si è detto, tali pratiche rinviando a giudizio gli otto ex dirigenti dell'Ufficio del lavoro e del Centro addestramento maestranze sotto le medesime imputazioni da cui già erano stati praticamente prosciolti, mediante il provvedimento di archiviazione, da parte delle stesse autorità alleate. Il processo in Tribunale si protrasse per ben due mesi e alla fine i giudici giunsero alla conclusione che l'azione penale contro gli attuali imputati non avrebbe dovuto venire neppure promossa, in mancanza della necessaria autorizzazione a procedere, autorizzazione che già il Governo alleato aveva negato dopo l'avvenuta archiviazione eseguita dalla stessa polizia alleata. Comunque, la causa ha proseguito imperterrita il suo iter giudiziario, giungendo ora in Corte di Appello: i giudici di secondo grado hanno però pienamente confermato la decisione di non luogo a procedere emessa dal Tribunale.

Presidente Nardi; P.M. Marsi; canc. Parigi. Difesa: De Marsico, Girometta, Poillucci e Uglessich.

MENTRE DISPONEVA DEI CAVI

Cade l'ormeggiatore dalla cima d'una scala

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri mattina verso le 10.30 l'ormeggiatore diciannovenne Tullio Beltrami. A quell'ora il giovane si trovava nei pressi della Stazione marittima, in cima ad una scala, intento a disporre alcuni cavi su di una traversa metallica, quando improvvisamente ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra.

Il Beltrami con un'autoambulanza della CRI ha raggiunto l'ospedale dove i sanitari lo hanno fatto ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura dell'omero sinistro.

Non schiva l'auto il fioraio in moto

I sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del nucleo radio mobile di via Cologna sono accorsi ieri mattina in via Commerciale, all'altezza della via Barretti, dove un motociclista era andato a cozzare contro la fiancata sinistra di un'utilitaria che aveva iniziato una conversione a sinistra. Il fatto è accaduto verso le 9, quando il fioraio Alberto Miat, di 17 anni, abitante in via Cavana 7, stava scendendo la via Commerciale in sella alla moto targata TS 23162. Egli stava seguendo a breve distanza l'utilitaria targata TS 42539 guidata dal trentunenne Lucio Pouh, domiciliato in vicolo delle Rose 9. Ad un tratto l'automobilista ha iniziato una conversione a sinistra per immettersi nella via Barretti. Il motociclista ha frenato bruscamente, ma non è riuscito ad evitare la collisione. In seguito all'incidente il Miat si è rovesciato con il proprio motomezzo riportando alcune abrasioni al malleolo e alla caviglia destri. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI il giovane è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Sbatte in scooter contro l'auto ferma

Contro una macchina ferma sul margine destro della strada è andato ieri sera a cozzare con la propria motoretta il sedicenne Giancarlo Vidali, abitante a Opicina, in via Nazionale 83. L'incidente è accaduto verso le 19 di ieri sulla strada provinciale che collega Basovizza ad Opicina, passando per Padriciano. Proprio fuori da quest'ultimo abitato si è verificato lo scontro. Il Vidali, che recava sul sellino posteriore il coetaneo Edoardo Danieli, abitante al numero 124 della via Nazionale di Opicina, aveva imboccato la strada che conduce sulla camionabile, andando a sbattere con una certa violenza contro l'utilitaria targata TS 43254, che era ferma e che stava pure per immettersi sulla strada che porta alla «Triestina». In seguito all'urto il passeggero dello scooter, Edoardo Danieli, è finito al suolo riportando una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra, al sopracciglio destro e alla regione temporale sinistra.

In stato di choc è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Gli agenti della polizia stradale hanno assunto i rilievi di legge.

Dopo l'urto sparito il portafogli

Agli agenti del Commissariato di Barriera si è presentato ieri l'altro il carpentiere Antonio Bencich, di 46 anni, domiciliato al numero 47 di Moccò, che è rimasto vittima di un borseggio.

Verso le 20 del giorno precedente egli stava salendo su un'autocorriera della società «La Stradale» in sosta in largo Barriera Vecchia quando è stato urtato da uno sconosciuto; poco dopo egli ha cercato il portafogli e si è così accorto di essere stato derubato.

Un altro ignoto borseggiatore ha agito nella mattinata di ieri l'altro nell'interno dei magazzini Upim, in Corso Italia. Poco dopo le 11 lo sconosciuto ha infilato la sua mano di velluto nella borsa della casalinga Amabile Ginevra ved. Gionchetti, di 47 anni, abitante in via Ireneo della Croce 5, riuscendo ad asportare il portafogli contenente la somma di lire 15 mila, la carta d'identità e altri documenti. Accortasi del furto, la signora si è subito recata a denunciare il fatto agli agenti del Commissariato di via Giulia. Sono in corso indagini.

Non serve del tutto la pronta sterzata

Un drammatico incidente, che solo per la perizia di un conducente non ha avuto fatali conseguenze, è accaduto ieri mattina a San Giovanni di Duino. Verso le 10 il signor Mario Visnovich, abitante a Trieste in via Flavia 7, percorreva, al volante del furgoncino targato TS 46058 la litoranea in direzione di Trieste, quando un ciclista che procedeva nella stessa direzione ha improvvisamente sbandato tagliandogli la strada. Il Visnovich ha sterzato completamente a sinistra sfiorando il ciclista che è caduto a terra. Purtroppo però la fulminea manovra non ha potuto evitare che il camioncino finisse contro la banchina fracassandosi. Sia il Visnovich che il giovanissimo ciclista, il tredicenne Giorgio Raunia, abitante al Villaggio del Pescatore, presso San Giovanni di Duino, sono rimasti feriti leggermente e sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone dove sono stati medicati.

Si sfascia l'auto contro un albero

Un drammatico incidente stradale è accaduto la scorsa notte poco dopo l'una, quando una vettura di piccola cilindrata che percorreva la strada che conduce da Aurisina a Santa Croce ha sbandato improvvisamente ed è andata a sfasciarsi contro un albero.

Bruno Ruzzier, Franco Prodan e Felice Kraievich che si trovavano a bordo dell'utilitaria hanno fortunatamente riportato solo ferite di lieve entità. Sul posto si sono recati i carabinieri di via dell'Istria che hanno assunto i rilievi dell'incidente.

Solo il Prodan è stato accolto all'ospedale con prognosi di una decina di giorni per ferite lacero contuse alla regione sopracciliare, al dorso del naso e al ginocchio sinistro; gli altri due automobilisti sono invece stati dimessi dopo una medicazione.

SEGNALAZIONI

Un lettore del quale siamo pregati di non rivelare nemmeno le iniziali, ci scrive la lettera che pubblichiamo e che ci sembra importante come nota di costume. Dice dunque il nostro illustre corrispondente: «Sere fa decisi di portare alla Fiera i miei figli che da giorni avevano insistito per questa escursione. Il richiamo di Tony Dallara aveva determinato un tale aumento delle pressioni filiali da decidermi senz'altro alla passeggiata serale. Giunto quindi con la mia macchina alla fine di via Rossetti, piegai sulla destra a passo lentissimo anche perchè cercavo di individuare un posto per la mia macchina nel parcheggio riservato al quale ho diritto, proprio all'ingresso della Fiera. Le mie ricerche furono però bruscamente interrotte dal fischio di un vigile, che si avvicinò allo sportello destro della mia macchina e mi intimò: «Cossa, no la ga visto el segnal de divieto de transito?», e continuò senza ascoltare nè darmi tempo di rispondere: «Per stavolta la vadi, la vadi via. Ma la prossima la me la paga». Un filobus sopraggiungente mi impedì qualunque risposta e me ne andai mogio mogio, mentre i miei figli mi guardarono esterefatti. Perchè devo dire che, mentre le parole del vigile erano state ineccepibili e corrette, il suo tono era stato di una tracotanza tale, e il suo modo così burbero, spicciativo, sicuro di sè, da farmi sentire l'ultimo dei delinquenti. Abbandonai l'idea di mettere la macchina nel parcheggio riservato e me ne andai sino all'ingresso dell'ippodromo per non farmi individuare. Se fossi stato solo, mi sarei fermato a fare quattro chiacchiere con il giovane vigile dai baffetti biondi e avrei cercato di spiegargli alcune cose.

Avrei detto: «Caro giovanotto, lei è da poche settimane vigile urbano di questa splendida città, è giovane, è anche un bel ragazzo e così, in divisa, sta molto bene e certo si sente aumentare la sua autorità e personalità. Io ho avuto torto a svoltare sulla destra, come ho fatto, ignorando un segnale che non ho visto, però questo non le dava ancora il diritto di rivolgersi a me, e a nessun altro cittadino, nel modo e con il tono che ha usati. Lei certo conosce il vecchio adagio secondo il quale "è il tono che fa la musica", perciò le sue parole anche se corrette, sono risultate sprezzanti e ingiuste. Lei aveva tutti i diritti di mettermi in contravvenzione e di farmi pagare, ma non aveva il diritto di trattarmi come ha fatto, oltretutto facendomi fare brutta figura di fronte ai miei figli. I quali, appunto perchè bambini o adolescenti, hanno certo appreso da questo sciocco episodio una lezione di vita completamente sbagliata. Perchè, vede, caro amico vigile, in democrazia non è vero che rivestendosi con una divisa si diventa come per incanto un personaggio infallibile e tanto più importante di chi veste gli abiti civili. E i giovani debbono imparare a rispettare le regole del traffico o i tutori di tali regole, ma anche che essi, cittadini di domani, hanno diritto sacrosanto al rispetto da parte di tutti, anche dei vigili giovani ed eleganti come lei». Questo avrei detto al vigile se non ci fossero stati presenti i miei figli e se avessi avuto la possibilità di parlargli per qualche minuto. Ma avrei anche cercato di indurlo a rivolgersi agli utenti della strada in lingua italiana e non in dialetto perchè, se è vero che il triestino fa un poco regola a sè e tutti noi lo usiamo persino nei rapporti di lavoro e di affari, tuttavia l'ignoto cittadino fermato da un vigile può anche essere un turista o di altre province. E gli avrei ancora spiegato che il saluto militare con il quale egli si presentò allo sportello della macchina, denunciava chiaramente il fatto che lui il soldato non lo aveva mai fatto, ma soprattutto non poteva bastare a consentirgli di parlarmi con mala grazia, come invece ha fatto. E al termine di questa mia lettera vorrei che non si ingenerassero equivoci. I giovani vigili (come i vecchi del resto) hanno tutta la mia simpatia e la simpatia dei cittadini. Personalmente apprezzo il loro zelo e mi auguro che non abbia a venir meno. Se ho scritto queste cose l'ho fatto con l'intento di collaborare con loro e con il loro comando perchè penso che alla base di tutto ci siano proprio i rapporti con il pubblico, le cosiddette relazioni umane, nel campo delle quali c'è stato, l'altro sera e sul mio episodio, qualcosa che ha lasciato a desiderare.

***

«Ho letto che l'on. Scelba — scrive il lettore G.G. — ha giustamente precisato che l'Italia è il paese che ha sotto il monopolio statale più aziende, seguito solo dai paesi comunisti. Però si è dimenticato di precisare che siamo il solo paese al mondo che le banane sono monopolio dello Stato e perciò le più care del mondo. Fino che la Somalia era nostra colonia forse era giustificato il motivo (prezzo protettivo delle banane), ma presentemente è un assurdo tenere in vita un'ente statale per il solo scopo di farsi mantenere dai cittadini pagando le banane le più care del mondo! E così accadrà tosto o tardi per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, aumento dei prezzi per tenere in vita un altro ente statale. Nessuno finora si è accorto che l'elettricità funzionava male in Italia; per obbligare l'intervento statale, è chiaro perciò che è stato un'imposizione di parte di un partito».

L'ipotesi che lei avanza è la stessa che gli oppositori del provvedimento di nazionalizzazione hanno proclamato nei loro discorsi e scritto sui loro giornali senza peraltro riuscire a fermare il Governo. Pensiamo dunque che difficilmente ci riusciremo noi (lei che ci scrive e noi che pubblichiamo la sua lettera) con questa «segnalazione».

***

«E' ormai una abitudine — segnala il lettore Gianfranco F. — ma tuttavia non si può tacere che l'impazienza di certi automobilisti raggiunge vertici insopportabili. Senza voler considerare il modo di guidare scattante, pericoloso, impaziente, assai poco riguardoso per chi deve attraversare la strada sulle strisce, gli automobilisti ora sembrano non sopportare più i semafori. Si può capire che la sosta quando si ha fretta e si fila via lisci come l'olio può far indispettire, ma tale impazienza spesso si trasforma in un collettivo concerto di clacson che recano non poco fastidio sia per chi passa per strada, sia per chi sta lavorando e forse anche per quei pochi automobilisti che signorilmente sanno resistere al gran gesto di pigiare sulle proprie trombe. Forse in altre città il traffico è più sollecito, forse i semafori passano più rapidamente al verde, ma è pur vero che nessun automobilista ha mai perduto la sua giornata davanti a un semaforo. Al massimo si tratta di un'attesa di poco superiore al minuto e solo in casi eccezionali fino a due minuti d'orologio. Ebbene è forse lecito perdere il senso dell'educazione e del rispetto dei nervi altrui per la attesa di un minuto? Il fenomeno fortunatamente non è (ancora) generale, ma in certe centralissime zone, sembra essere sportivamente praticato con troppa facilità nelle ore di punta e nel caso di qualche inevitabile intasamento».

***

Il signor Giovanni Giaconi, abitante in via Locchi 8, scrive in merito ai marciapiedi della zona intorno a piazza Carlo Alberto: «...Se le strade e le vie dove transitano i veicoli sono in buone condizioni, non si può capire perchè dove devono camminare i poveri pedoni sono, in buona parte, in condizioni precarie tali da causare anche degli infortuni, e offrono un aspetto di disordine agli occhi dei cittadini e degli stranieri in visita alla città. Con un po' di buona volontà e metodo i marciapiedi potrebbero essere mantenuti bene con una spesa regolare; invece lasciandoli in abbandono, si arriva al punto di dover affrontare una spesa per la loro sistemazione che oltrepassa i limiti stanziati...».

***

«La galleria di piazza Foraggi è in certe giornate così densa di nebbie che la visibilità ne riesce scarsissima. In particolare all'automobilista che la imbocca torna in un primo tempo difficile l'orientamento. Vorrei perciò segnalare agli organi competenti l'opportunità di tingere l'orlo dei marciapiedi di bianco o meglio ancora a strisce bianco-nere. — M. R.».

Pienamente d'accordo sull'opportunità di facilitare la visibilità all'interno della galleria. Ma la soluzione dovrebbe portare all'eliminazione della nebbia che limita la visibilità prima ancora di rendere visibili i bordi del marciapiede. In merito esiste un progetto: Comune e Genio civile lo stanno studiando ma non sono ancora giunti alla realizzazione.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Soggiorno Vigo di Fassa. Informazioni seralmente ore 18-20 via Palestrina 6, tel. 36962.

---

† Si è spento il giorno 29 corr. mese munito dei conforti religiosi

Nicolò Giani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia ELEONORA con il marito STEFANO e i figli FLAVIO e MARIA GRAZIA, il fratello ANTONIO con la moglie FIORETTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 30 giugno alle ore 18 partendo dall'abitazione di via Mazzini 6 - Muggia.

La famiglia ringrazia in particolare il prof. Bruno Cortivo, il medico curante Ernesto Roncalli e gli infermieri che si sono avvicendati con amorosa assistenza.

†

Annunciamo con profondo dolore la dipartita della nostra adorata nonna e bisnonna

Angela ved. delle Grazie

I nipoti CLAUDIO VERA, GIANNA, DARIO, MARIO e SERGIO e i pronipoti PAOLO, CLAUDIO, CORINNA, ENRICO, OONA, ORNELLA e SONIA

† Dopo breve malattia si è spenta il 29 corr.

Elisabetta Gottani n. Zorba

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia NIVES con il marito ITALO, la sorella PAOLA, la nipotina PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1° luglio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie D'ARRIGO, FACUZZI, IVE, PAULUZZI, REDIVO.

† **Giusto Slobec**

si è spento lasciando nel dolore le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della morte di

Vittorio Bosutti

i suoi cari ALICE, ENNIO e RENATA con il marito RENATO BORRI lo ricordano con immenso affetto a coloro che gli vollero bene.

30 giugno 1960-62

LE «GIORNATE» DELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

Dal travaglio dei tempi nuova coscienza europea

Raggiunta la fase morale dell'apostolato popolare che infonderà la nuova idea nell'animo dei giovani

Nel ciclopico scontro fra continenti, sembrava ad un certo punto, durante e dopo la guerra, che la vecchia Europa dovesse soccombere, sparsa a brandelli fra le macerie di una conflagrazione mondiale in cui avevano predominato la violenza sulla saggezza e il disordine sulla misura. Ma le risorse infinite della terra madre diedero ad ogni popolo europeo la forza della ripresa e la gioia della rinascita.

Si ricostruirono anzitutto le coscienze nazionali e dal lavacro di fango — come si disse — parve riemergere sanata e purificata una esigenza più umana e più universale, una nuova coscienza, quasi una nuova nazionalità, già sognata dagli uomini migliori del nostro ottocento e temprata anche dal pensiero di Benedetto Croce: a quel modo che or sono settant'anni, un napoletano dell'antico Regno o un piemontese del regno subalpino si fecero italiani, non rinnegando l'esser loro anteriore ma innalzandolo e risolvendolo in quel nuovo essere, così e francesi e tedeschi e italiani e tutti gli altri s'innalzeranno a europei e i loro pensieri indirizzeranno all'Europa e i loro cuori batteranno per lei come prima per le patrie più piccole, non dimenticate ma per lei meglio amate.

L'europeismo, pur attraverso tentativi difficili e iniziative molteplici anche se talora discordanti (e non li staremo qui ad esaminare), si andò concretizzando nella Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), che affermò per la prima volta il principio della sovranazionalità; nella Comunità economica europea (CEE), nota come Mercato comune europeo; e nella Comunità europea dell'energia atomica (CEEA), detta anche Euratom. Dal piano di economia politica, l'europeismo avrebbe dovuto strutturarsi attraverso organi direttivi in una legislazione comparata e in una amministrazione armonica che avrebbero dovuto allargare la sfera della internazionalizzazione; nacquero così di seguito il Consiglio dei Comuni d'Europa, il Centro internazionale di formazione europea, il Centro di azione europea federalista; e infine, quello che oggi particolarmente ci interessa: l'Associazione europea degli insegnanti (AEDE) che attualmente riunisce i docenti di ogni ordine e grado, e conta le seguenti nazioni: austriaca, belga, francese, italiana, lussemburghese, olandese, svizzera e tedesca.

Con l'AEDE il federalismo europeo è passato dalla fase politico-economica a quella morale dell'apostolato popolare che deve infondere la nuova idea nell'animo dei giovani, che deve preparare pazientemente nelle aule scolastiche — anche attraverso la Giornata europea della Scuola — delle vere legioni di scolari coscienti dei problemi europei e della soluzione federale; perchè è maturata anche istintivamente la consapevolezza dell'impotenza degli stati nazionali, a tal punto da credere che l'Europa divisa rappresenta una costante minaccia di guerra per il mondo; talchè saremo tenuti a ripetere in senso nuovo un verso manzoniano di grande profezia: «Liberi non sarem se non siam uni».

In questo spirito di integrazione, l'Associazione europea degli insegnanti si è riunita giorni fa nella nostra città, ospite dell'Università degli studi, in un convegno che aveva quest'anno per tema: Ricerca degli elementi per l'armonizzazione degli ordinamenti scolastici nei paesi delle Comunità europea, con particolare riguardo alle possibilità di riconoscimento dei titoli di studio di grado primario e secondario.

Dopo l'inaugurazione ufficiale in cui hanno preso la parola eminenti personalità del mondo politico e culturale fra cui il Magnifico Rettore prof. Origone, il sen. Caron, il prof. Alers, il prof. De Bernardis, il prof. Udina, il prof. Cumbat e il Preside Zuliani, ebbe luogo la premiazione dei vincitori in sede provinciale della IX Giornata europea della Scuola. Il prof. Bonacina ha puntualizzato con la sua chiara parola il concetto di cultura europea. Il messaggio del filosofo italiano è stato accolto con viva soddisfazione ed ha segnato un incentivo ai lavori delle cinque commissioni costituite in seno al Convegno per esaminare il complesso organismo scolastico moderno, la struttura dei programmi, l'attuazione dei metodi, l'armonizzazione dei fini.

La I commissione svolse i suoi lavori sul tema dell'insegnamento primario del quale definì la obbligatorietà dal 6.o al 14.o anno d'età. Considerò tale insegnamento come un bagaglio di conoscenze generali sufficienti per affrontare la vita, riconoscendo gli aspetti fondamentali dell'educazione morale, fisica, intellettuale e religiosa. Accolse la più grande libertà di metodo, con il concorso dei mezzi audio-visivi e della lingua nazionale. Auspicò che appena dall'11.o al 14.o anno di età si indagasse la determinazione delle attitudini, e non prematuramente; che si istituisse dovunque un ciclo di osservazione e di orientamento con il concorso di educatori particolarmente qualificati, sorretti da psicologi, medici e genitori di allievi; che si realizzasse l'armonizzazione delle strutture e dei programmi scolastici di tutti i popoli europei aderenti alla comunità.

La II commissione indagò il panorama dell'insegnamento secondario di tipo umanistico definendolo patrimonio comune del nostro continente e base della nostra civiltà. Ma lo auspicò aperto verso le vie della civiltà attuale; allargato alle necessità dell'apprendimento di due lingue moderne, una delle quali già alla fine della scuola primaria (cl. V); alleggerito della fatica mentale e della riduzione di certe discipline. Soprattutto si espresse — concordemente con la I commissione — nel giudizio di non iniziare una prematura selezione dei ragazzi, da attuare solamente dopo un ciclo di orientamento realizzato dall'11.o al 14.o anno d'età.

La III commissione prese in esame l'insegnamento secondario di tipo tecnico. Prese atto della maggior funzione del tecnicismo che pur sviluppandosi enormemente non deve travolgere i principi dell'umanesimo europeistico tradizionale. Stimò necessario armonizzare le terminologie nazionali con un glossario e un opuscolo di consultazione pratica; stabilire le condizioni d'accesso agli studi tecnici, la durata degli studi e il valore dei diplomi; determinare in modo inequivocabile che l'ammissione agli studi differenziati avvenga decisamente dopo il 14.o anno d'età con orari di raccordo nelle varie materie di informazione generale, tecnica specifica e pratica di laboratorio; rendere obbligatorio l'insegnamento di una lingua straniera moderna; tener presente la possibilità di accesso delle studentesse; preparare una classe docente adatta e competente perchè il miglioramento degli studi tecnici rappresenta il migliore investimento che possa fare un Governo.

La IV commissione ha indagato sul vasto campo dell'insegnamento tecnico professionale raccomandando che la qualificazione deve essere estesa a tutti gli adolescenti secondo le attitudini e non secondo le classi sociali o il censo. Ha constatato l'estrema diversità dei sistemi nazionali di formazione, ma ha voluto anche scoprire i tratti fondamentali comuni alle varie nazioni elaborando un programma tipo che, oltre all'istruzione generale scientifica, accetti l'introduzione di una seconda lingua indispensabile al lavoratore europeo, l'istruzione civica, la legislazione del lavoro, la morale, la religione, l'iniziazione artistica. Ispirandosi al principio e all'esperienza del metodo «Bemetel», la commissione ha auspicato l'istituzione di un brevetto professionale europeo che definisca la qualità dell'apprendistato polivalente e conceda una mobilità professionale in modo che la manodopera europea segua la evoluzione continua delle tecniche e partecipi pienamente al destino delle Comunità europee.

La V commissione aveva il compito di definire il contenuto, i mezzi e il fine dell'insegnamento come mestiere soffermandosi particolarmente sulla formazione degli insegnanti elementari, impegnati nell'obbligo scolastico dei ragazzi dai 6 ai 14 anni. E' stato prospettato un piano di studi completo e vasto che comprendesse una preparazione umanistica di base ma rivolta alle esigenze del presente e alle attese del futuro, una solida preparazione specifica senza la quale non è possibile trasformare il sapere in trasmissione del sapere, in metodo, in sapienza, in magistero.

La persona frettolosa e superficiale ascrive di solito a questi incontri o convegni un valore astratto o, peggio, li definisce una palestra di vuoto verbalismo e di audacie bizantine. Ma sono le idee, con il travaglio di pochi e dei più generosi, che costituiscono l'ossatura della nostra vita sociale nella sua interezza e nella sua realtà quotidiana; sono questi movimenti spirituali che tracciano le direttive all'economia, alla politica e alla storia. Su questo sistema di superamente dello spirito nazionale in un nuovo spirito e in una nuova cultura che esca dal gruppo etnico e che abbia la capacità di vivere le culture diverse e armonizzarle, consiste tutto il valore del movimento europeistico, spinto verso nuove prospettive culturali, professionali e morali, e tendente a realizzare un tipo di uomo che possa vivere se stesso insieme agli altri, al di là di barriere materiali.

Tullio Bressan

Cronache della televisione

Luna sulla Gran Guardia

Carlo Alianello è uno scrittore che ha dedicato molte cure e gran parte della sua produzione letteraria alle vicende della Napoli ottocentesca e borbonica. Romanzi come «Lo alfiere», che già apparve sui teleschermi in una riduzione sceneggiata, o come «I soldati del re», attestano di questa sua predilezione. Di Alianello il primo canale ha trasmesso ieri «Luna sulla Gran Guardia» che riprende in chiave giocosa il tema così caro allo autore.

La commedia, che in origine era una radiocommedia, si ispira ad una notte storica, quella del 29 gennaio 1848, quando Ferdinando II, sotto la spinta dei liberali, e la minaccia del quarto stato, si decise a concedere la Costituzione. L'avvenimento, visto attraverso la lente di Alianello, si deforma nell'ottica colorita, fantasiosa sbrindellata di un napoletanismo d'operetta buffa, dove la rievocazione storica rimane sempre sullo sfondo come il suggerimento ad un motivo da teatrino di marionette, o nella migliore delle ipotesi, di maschere; l'antico Pulcinella, le due giovani amorose, il nobile galante, la guarnigione delle guardie regie col capitano e l'ufficialetto da commedia napoletana. Nel complesso l'operina mantiene assai meno di quel che promette la fama del suo firmatario. Anton Giulio Maiano, che l'ha diretta, e gli attori che l'hanno interpretata, Enzo Turco, Achille Millo, Lauretta Masiero, Francesca Benedetti, Carlo Croccolo ecc. si son trovati fra le mani una matassa piuttosto sfilacciata.

Il secondo canale ha concluso ieri il ciclo di Alessandro Blasetti «La lunga strada del ritorno». Immagini, testimonianze, interviste hanno fatto rivivere quel momento ineffabile in cui, dopo anni di dolore e di sofferenze, i sopravvissuti rimisero piede nella terra natia e poterono riabbracciare i propri cari. «La lunga strada del ritorno» è stata una trasmissione amara e straziante, come amaro e straziante fu il tempo a cui si è ispirata. Ma noi la ricorderemo a lungo come una lezione di toccante umanità e di alto sentimento morale.

Ber.

ALLA CASERMA DUCA D'AOSTA

Inaugurata la scuola degli allievi di P. S.

Le lezioni dureranno sei mesi

Ieri mattina nel piazzale della caserma Duca d'Aosta ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della scuola per allievi Guardie di P. S., che entrerà regolarmente in funzione lunedì prossimo. Alla manifestazione hanno presenziato solamente le autorità di P. S. della nostra città, tra le quali il Commissario generale del Governo dott. Mazza, il Questore dott. Pace, l'Ispettore della I Circoscrizione Guardie di P. S. gen. Guzzardi, l'Ispettore della XIV zona di P. S. Friuli-Venezia Giulia col. Barbara, il comandante della scuola ten. col. Brighenti, numerosi funzionari della nostra Questura, ufficiali e sottufficiali di P. S.

Nel piazzale d'armi erano schierati due battaglioni, che sono stati passati in rassegna dal Commissario generale del Governo, che subito dopo, ha preso posto nel palco riservato alle autorità per assistere alla Santa Messa officiata dal cappellano del Corpo don Luigi Feltrin.

Al termine del rito ha preso la parola il comandante della scuola ten. col. Brighenti il quale, dopo aver sottolineato la solennità conferita alla manifestazione dalla presenza del dott. Mazza e dalle altre autorità, ha così proseguito: «Oggi celebriamo l'inaugurazione del corso di addestramento e la cerimonia è assai semplice, come si conviene ad ogni inizio, giacchè solo ad opere compiute è bene parlare delle attività svolte in vista del risultato raggiunto, quello cioè che conta realmente».

Quindi il ten. col. Brighenti si è rivolto ai quattrocentoventicinque allievi iscritti al corso precisando che «il programma che deve venir vostra regola di vita consiste nell'adempiere al dovere con lealtà, con serietà, con serenità di spirito, con lo slancio proprio della vostra età e soprattutto con salda volontà di valervi di ogni mezzo ed occasione per migliorare e completare la vostra educazione militare, civile e morale».

«In questi giorni — ha proseguito il comandante — si è iniziato un nuovo periodo della vostra vita, un periodo di fatiche fisiche e mentali, di severa disciplina che non saranno fine a se stesse ma tappe di una ascesa che potrà, come vi auguro, essere rapida e fortunata sol che sappiate volerlo».

Infine il ten. col. Brighenti ha così concluso la sua allocuzione: «Qui alla scuola tutti voi avrete nel tempo stesso l'orgoglio di servire la Nazione ai confini della Patria preparandovi a difendere il patrimonio più prezioso: l'ordine, il rispetto delle leggi, la libertà all'ombra di quella bandiera che i sacrifici di chi vi ha preceduto nel Corpo hanno onorato con due medaglie di bronzo al valor militare, tre medaglie d'oro ed una d'argento al valor civile e due medaglie d'oro di benemerenza».

Al termine del discorso il Commissario del Governo accompagnato dal ten. col. Brighenti ha passato nuovamente in rassegna lo schieramento e quindi ha partecipato al rinfresco offerto dalla scuola.

Le lezioni del secondo corso di addestramento, che avrà la durata di sei mesi, inizieranno lunedì prossimo. Esse saranno tenute da professori di ruolo, i quali insegneranno le materie culturali e da 18 ufficiali e 28 sottufficiali che sono incaricati di preparare le future Guardie per quanto concerne l'istruzione professionale.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il pronostico, in questa ruota, va tentato senz'altro sul gruppo 1, rimasto lievemente in stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 3 settimane e leggermente sperequato. Non si hanno altri elementi di giudizio degni di rilievo.

FIRENZE — Dopo sette settimane di ritardo, è preferibile tentare il giuoco sul gruppo 2. Segnaliamo il ritardo della cinquina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80, che ha raggiunto il ritardo minimo di 79 settimane.

GENOVA — Lo stato di equilibrio determinatosi in tutte e tre le ruote consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sulla tripla 1 - X - 2.

MILANO — Il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Non si registrano elementi di giudizio attendibili a riguardo dei ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Lo stato di equilibrio determinatosi in tutti e tre i gruppi, consiglia il giuocatore di tentare il giuoco su tutti e tre i gruppi.

PALERMO — Il ritardo di 3 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 si nota lo stato di crisi in cui tale gruppo versa. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40 in ritardo da 139 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da 84 settimane. Nel gruppo X il segno corrispondente in ritardo da cinque settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, merita il favore del pronostico. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

NAPOLI II — Lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri gruppi. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina pari 2 - 4 - 6 - 8 - 10, in ritardo da 79 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza il segno corrispondente, in ritardo da 4 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 25, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 6 (6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	2		
GENOVA	1	x	2
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

CONFERENZE

Attività di Minerva. Oggi alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Gianni Pinguentini parlerà per la Minerva sul tema: «Joyce a Pola».

DI HERMANN CARBONE

Massimario generale del turismo e dello spettacolo

Hermann Carbone, già addetto stampa presso la Prefettura di Trieste e che attualmente ricopre lo stesso incarico presso la Prefettura di Bari, ha recentemente pubblicato il «Massimario generale del turismo e dello spettacolo - della stampa e giornale» (edizioni Morano, Napoli, lire 1.800). La finalità dell'opera è quella di apprestare una sintesi organica di tutta la elaborazione giurisprudenziale degli ultimi dieci anni, che serva come utile strumento di consultazione e di esame per tutti coloro che, nelle diverse attività di studio o professionali, hanno occasione o interesse di stabilire rapporti con problemi comunque inerenti ai vasti e delicati campi del turismo e dello spettacolo, della stampa e del giornale. Settori questi della vita comunitaria dei quali giustamente — come il Ministro Folchi ha rilevato in una sua lettera di compiacimento — l'autore ha messo in evidenza il comune denominatore.

SPETTACOLI

STASERA ALLE 21

«Concerto di balletti» primo spettacolo a S. Giusto

Il ciclo degli spettacoli estivi al castello di San Giusto si apre questa sera con una simpatica manifestazione artistica dell'Enal provinciale di Trieste: verrà eseguito un «Concerto di balletti» a celebrazione del quinto anno di attività dei corsi di danza classica, diretti dalla signora Erminia Gorchi De Marco. Lo spettacolo è offerto gratuitamente alla cittadinanza e agli ospiti della città dall'Azienda di soggiorno e turismo, che ha validamente affiancato l'Enal provinciale nella realizzazione dell'iniziativa. Ecco il programma: 1) Strauss: «Storielle del bosco viennese»; 2) dal «Concerto di Varsavia» di Addinsell e da «Il nostro concerto» di Bindi: originale azione coreografica a musiche e stili incrociati; 3) Chaplin: dalla colonna sonora del film «Luci della ribalta» lo scherzo mimico-danzato «Il clown e la ballerina»; 4) Ponchielli: «La danza delle ore», dalla «Gioconda»; 5) Weber: «Invito alla danza».

Lo spettacolo avrà inizio alle 21. In caso di cattivo tempo sarà rinviato a domani sera alla stessa ora.

Replica e successo del saggio di danza SGT

La replica del saggio della scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina ha ottenuto lo stesso successo che era arriso nella serata di giovedì. Le giovanissime allieve della direttrice artistica e insegnante Anna Giani Castoldi hanno svolto il programma in modo impeccabile, perfino con più sicurezza della prima esibizione. Un successo personale ha raccolto anche il maestro Giulio Viozzi, compositore della musica dell'originale lavoro «Prove di scena», al quale sono toccati alla fine dello spettacolo gli applausi ammirati del successo. Larghi consensi anche alla signora Giani Castoldi e alle danzatrici impegnate nelle parti più impegnative, sia nella allegra «La boutique fantasque», sia nel drammatico «Bolero».

Il Municipio comunica che per i lavori di rifacimento del fondo stradale della Salita Monte Radio, questa verrà quanto prima chiusa al transito veicolare e di conseguenza sulla via Bonomea, fino al termine dei lavori predetti, sarà esteso il divieto di accesso dal numero 223 all'incrocio con la Strada del Friuli, con deroga per i soli autobus del servizio urbano «S».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93866). 21: «Fiat voluntas Dei».

ARCOBALENO. 16: La W. Bros presenta in prima visione la più spettacolosa battaglia nella storia delle guerre indiane: «Massacro alle Colline Nere», con Clint Walker, Lian Sullivan.
EXCELSIOR. 16: «Io confesso». Film di Alfred Hitchcock con Montgomery Clift, Anne Baxter. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Malesia magica». Cinemascope Eastmancolor meraviglioso, fantastico, eccitante. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Fra Diavolo». Il capolavoro dei due celebri comici: Stan Laurel e Oliver Hardy.
NAZIONALE. 15.30: «Gli avvoltoi della metropoli». Un film spietato con Claudine Depuis, Jean Zanet, Dora Doll. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta proseguono le trionfali repliche dell'ultimo grande successo della stagione: «Suspense», il film del brivido, di altissima classe con l'insuperabile Deborah Kerr. Vietato ai minori di 16 anni.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata «Gatti, sorci e... fantasia». Cartoni animati in technicolor. Ingresso L. 100.

ALABARDA. 16: «L'ammutinamento». Spettacolare, entusiasmante film in cinemascope e technicolor con Edmund Purdom, Annamaria Pierangeli e Ivan Desny. Una suggestiva vicenda d'amore sullo sfondo di battaglie e arrembaggi sui mari.
AURORA. 16: Alfred Hitchcock presenta in prima visione dell'edizione italiana «L'ombra del dubbio» con J. Cotten e T. Wright.
CAPITOL. 16: «Dimmi la verità». Un divertentissimo film in technicolor con Sandra Dee e John Gavin.
CRISTALLO. 16.30: Eccitante, comico, fantasioso e sexy: «Mondo caldo di notte». Il superspettacolo in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Uomini e nobiluomini» con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Mario Carotenuto, Silvia Pinal.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Domani: «Quella estate meravigliosa».
ITALIA. 16.30: «L'affare di una notte». La classica storia del marito, della moglie e dell'amico, con situazioni brillanti narrate con brio divertente, con Pascal Petit e Roger Hamin.
MASSIMO. 16.30: «La furia di Ercole», spettacolare cinemascope in technicolor con Brad Harris, Brigitte Corey. Le grandi imprese del personaggio mitologico che appartiene all'Olimpo degli eroi.
MODERNO. 16: «Il giudizio universale», con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Renato Rascel, Silvana Mangano, V. De Sica, Nino Manfredi e Fernandel.

VIALE. 16: «Marte, dio della guerra», con Roger Browne, Jackie Laine. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, in prima visione.
VITTORIO VENETO. 17: «Fanny», technicolor con Leslie Caron, M. Chevalier, Horst Buchholz, Charles Boyer. Fanny è l'amore che dura tutta la vita.

ABBAZIA. 16: «Amore ritorna!», in technicolor. Sentimentale, scanzonato, divertentissimo, con Rock Hudson e Doris Day.
ALCIONE. 15.30: Lana Turner, Efrem Zimbalist, George Hamilton in «Ossessione amorosa». Capolavoro United Artists.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Un napoletano nel Far West». Spettacolo, avventura, umorismo in un grande cinemascope technicolor, con R. Taylor, E. Parker.
ASTORIA. 15.30: «La straniera» con G. Garson in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il diavolo alle quattro», grandioso technicolor Columbia con S. Tracy e F. Sinatra.
IDEALE. 16.30: «Il brigante», il capolavoro di R. Castellani. Il film più applaudito a Venezia, con Adelmo Di Fraia, Serena Vergano.
MARCONI. 15.30 (estivo 20.30): «Salomone e la regina di Saba». Spettacolare cinemascope in technicolor con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
NOVO CINE. 16: «Le baccanti». Spettacolare technicolor con Taina Elg, Pierre Brice.
ODEON. 16: «Robin Hood e i pirati», eccezionale technicolor con Lex Barker e Jackie Lane.
RADIO. 16.30: «Ultima notte a Warlock», cinemascope a colori con R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn e Doroty Malone.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Un napoletano nel Far West». Spettacolo, avventura, umorismo in un grande cinemascope technicolor, con R. Taylor e E. Parker.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo. «Un brillantissimo cinemascope a colori: «Pepe», con Cantinflas, Dan Dailey e Shirley Jones.
ARENA DIANA. 20.30: L'insuperabile, la deliziosa Sofia Loren nel technicolor: «La miliardaria», con Vittorio De Sica.
EX SOCI. 20.30: «Marisol, la piccola madrilena», con Marisol e A. Suarte. Indimenticabile vicenda. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La furia di Basckerville». Technicolor, con Peter Hudson, André Morell e Christopher Lee.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Uomini e nobiluomini», con Vittorio De Sica, A. Cifariello, M. Carotenuto e S. Pinal.
GINNASTICA. 20.30: «Vacanze ad Ischia», technicolor, con V. De Sica, M. Bru e J. Corey.
MARCONI. 20.30: «Salomone e la regina di Saba». Spettacolare cinemascope in technicolor con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
PARADISO. 20.30: «La storia di una monaca». Grande capolavoro in technicolor con A. Hepburn e P. Finch.
PONZIANA. 20.30: «Tanoshimi». Meraviglioso cinemascope technicolor con Glenn Ford, Miiko Taka e Donald O'Connor.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Il nostro agente all'Avana». Avvicente, con A. Guinnes, H. O'Hara ed E. Kovacs.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «L'ammutinamento del Caine». Colossale technicolor, con H. Bogard, J. Ferrer e V. Johnson.
STADIO. 20.30: «La carovana dei coraggiosi». Uno spettacolare cinemascope a colori, con S. Whitman.
SERVOLA. 20.30. Il più grande successo della stagione, Premio Oscar 1962 a Maximillian Schell: «Vicintori e vinti», con S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich e M. Clift. Chiusura cassa 21.
VALMAURA. 20.30: «Silvestro gatto maldestro». Un uragano di risate nel meraviglioso mondo della fantasia, in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Maciste nella terra dei ciclopi».
ROMA. 17: «Marines all'assalto» (Iwo-jima) con John Wayne e Adele Mara.
VERDI. 17: «All'armi siam fascisti!».
VOLTA. 17.30: «America di notte». Spettacolare technicolor.

Riduzioni ENAL: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta (Muggia).

NELLA SEZIONE AERONAUTICA DEL C. U. S.

Cinque nuovi piloti sul campo di Gorizia

In luglio corso gratuito e soggiorno velistico ad Asiago

Ancora una volta il successo ha coronato un'iniziativa della sezione aeronautica del CUS: cinque nuovi piloti di aereo a motore si sono aggiunti alla già consistente squadra universitaria triestina.

Ieri l'altro si sono infatti svolti sull'aeroporto di Merna gli esami teorici per il conseguimento del brevetto di primo grado che gli studenti Millo Attilio, Negrisin Claudio, Petrucco Mario, Tosolini Giuseppe e l'attuale incaricato per il volo a motore Umek Roberto hanno brillantemente superato, quasi tutti a pieni voti.

Ciò indica che la strada sulla quale la Sezione si è incamminata da anni è pienamente sicura e che si stanno raggiungendo quelle mete che alla fondazione della Sezione erano state indicate solo come ambito programma.

Il successo riportato e la calda approvazione degli istruttori incoraggiano a proseguire sulla via intrapresa nell'intento di diffondere sempre più tra i giovani lo spirito del volo, purtroppo ancora poco noto o mal compreso in Italia. La Sezione perciò, confidando nella benevolenza delle autorità aeronautiche italiane, nella già provata comprensione del presidente dell'Aeroclub goriziano tenente colonnello A. Pocar, che sempre si è adoperato nell'appianare le difficoltà burocratiche e finanziarie e nella ospitalità dell'Aeroclub di Vicenza, ha programmato anche per questa estate un ben nutrito programma di attività.

Per luglio è stato organizzato, in collaborazione con il Centro permanente di cultura aeronautica di Gorizia, un corso per universitari comprendente lezioni teoriche e voli a doppio comando con piloti militari. Il corso è gratuito ed anche il pasto di mezzogiorno è offerto dall'Aeronautica; ai partecipanti sarà richiesto solo un contributo per il viaggio giornaliero Trieste - Gorizia e ritorno.

Alla fine del mese di luglio avrà inizio il già collaudatissimo campeggio volovelistico di Asiago che comprenderà un corso per principianti, un corso per il conseguimento del brevetto internazionale «C» di volo a vela e un corso per allenandi che hanno già conseguito il brevetto negli anni precedenti.

Nella seconda metà del mese di agosto avremo una iniziativa nuova: una piccola squadra dei migliori volovelisti universitari si recherà al Centro Nazionale reatino di volo a vela per conseguire le insegne internazionali della FAI. Continuerà nel frattempo sul campo di Gorizia l'attività di brevetto di primo e secondo grado dei vecchi e nuovi piloti del Centro universitario sportivo che ringrazia enti e ditte triestine per l'aiuto e la comprensione dimostrata verso la Sezione aeronautica.

Adunata per le colonie dell'Opera figli del popolo

Nel teatro-cinematografo della «Repubblica dei ragazzi», in via Duca d'Aosta 10, l'Opera figli del popolo chiama a raccolta i ragazzi accolti nel primo turno delle sue colonie estive a norma del seguente calendario: turnisti di Pierabec-Abetaia oggi alle ore 16.45; turnisti di Ovaro e Punta Sottile lunedì 2 luglio, ore 16.45. Ai ragazzi, accompagnati dai familiari, saranno comunicate norme e istruzioni riguardanti la vita di colonia dai direttori della stessa.

I PRIMI MANDATI DI CATTURA SPICCATI DAL GIUDICE ISTRUTTORE

SEI ARRESTI PER LO SCANDALO DELLE «ZOLLE D'ORO» TOSCANE

Fra le persone associate al carcere figurano il prof. Alessandro Massacesi già capo dell'Ispettorato compartimentale e un assistente universitario

DAL NOSTRO INVIATO

Siena, 29

Il giudice istruttore ha cominciato a stringere i tempi ed ha firmato i primi ordini di cattura contro le persone indicate come i maggiori responsabili dello scandalo delle «zolle d'oro». Nomi illustri e meno noti nel campo degli studi, del credito, della tecnica agraria figurano nel carnet del magistrato. [illegible]

Uno dei sei, notissimo in Toscana e fuori della regione, è il prof. Alessandro Massacesi, ex capo dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura. [illegible]

[illegible]

Fulvio Apollonio

Promossa dall'UNESCO

Una campagna mondiale contro l'analfabetismo

Parigi, 29

Un comitato di specialisti provenienti da dodici Paesi ha messo a punto alla «Maison de l'Unesco», a Parigi, un progetto di piano mondiale destinato a ridurre del 50 per cento, in dieci anni, il numero degli analfabeti adulti, che ammontano a circa 700 milioni, cioè alla metà della popolazione adulta della Terra. Il piano deve inserirsi nell'ambito del «decennio di sviluppo» per il quale l'organizzazione delle Nazioni Unite e le sue istituzioni specializzate si impegnano a coordinare i loro lavori al fine di dare battaglia alla malattia, alla fame, all'ignoranza e alla miseria.

Il problema dell'analfabetismo degli adulti, hanno rilevato gli esperti, potrà essere risolto soltanto se si affronterà parallelamente quello dell'istruzione scolastica. Nelle regioni in cui gli analfabeti sono particolarmente numerosi l'influenza dell'ambiente sociale ostacola lo sviluppo della scuola. Inoltre, il fatto che l'analfabetismo sia soprattutto diffuso fra le donne «ha conseguenze deplorevoli sulla vita familiare e sulla educazione dei bambini».

Per essere efficace, una campagna mondiale di «alfabetizzazione» costerebbe circa un miliardo e 800 milioni di dollari, cifra che rappresenta meno dello 0.15 per cento del totale dei redditi nazionali dei Paesi interessati. Gli Stati sarebbero invitati a creare dei comitati al livello ministeriale al fine di coordinare gli sforzi di tutti i gruppi ed organismi che lottano contro l'analfabetismo. Ciascuno dei Paesi interessati dovrebbe peraltro, secondo gli esperti, consacrare alla campagna un bilancio speciale.

Francobolli fluorescenti nella Germania Occidentale

Bonn, 29

[illegible]

OLTRE 135 MILA LUNEDI' I CANDIDATI AGLI ESAMI DI STATO

Accertare nei giovani la maturità raggiunta

Ribadite dal Ministero della P.I. le norme per un giudizio che non si limiti alla somma delle nozioni apprese nel corso degli studi

Roma, 29

Oltre 135 mila candidati inizieranno lunedì mattina gli esami di Stato di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica: si tratta di una prova impegnativa che conclude gli studi secondari e che crea ogni anno la psicosi degli esami. Tuttavia non sono giustificate le eccessive preoccupazioni delle famiglie e sono gli stessi alunni, man mano che entrano nel vivo degli esami, a ridimensionare e sdrammatizzare l'ambiente che li circonda.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai presidenti e ai commissari dettagliate istruzioni perchè gli esami si svolgano in un clima di serenità e, nello stesso tempo, li invita a tener presente il «punto più delicato della problematica sull'esame di maturità e di abilitazione» che è il rapporto scuola - prova d'esame. In altri termini le commissioni giudicatrici vengono invitate a non valutare astrattamente i candidati, senza cioè tener conto di come la scuola ha operato nei riguardi degli alunni durante tutto il corso degli studi. E' per questo che i presidi devono illustrare alle commissioni l'andamento degli insegnamenti negli ultimi tre anni mettendo in rilievo le difficoltà che i ragazzi hanno incontrato a causa di eventuali inconvenienti che si siano verificati nello svolgimento dei programmi, e soprattutto l'avvicendamento di più insegnanti per una stessa materia.

Un altro importante aspetto viene affrontato dalle disposizioni ministeriali: l'impegno da parte dei commissari di indagare sul metodo seguito dai singoli docenti affinchè il loro linguaggio si adegui nel modo più consapevole alla preparazione dei candidati. Assume particolare rilievo l'invito che questa indagine venga affrontata col rispetto dovuto ai convincimenti dei colleghi, di pari validità dei propri, perchè, oltretutto, nella maggior parte dei casi, uno stesso insegnante contemporaneamente è esaminatore in una commissione e si presenta come docente di fronte agli esaminatori dei propri alunni.

Viene ripetuta la raccomandazione che le commissioni debbano, nelle interrogazioni, accertare non già la somma delle nozioni apprese dai giovani, bensì la maturità raggiunta al termine del corso degli studi. E' questo un invito pressante che il Ministero ripete da qualche anno, ma con quale risultato? Molti sono i professori che si adeguano, però sono ancora numerosi quelli che, legati ai vecchi schemi della scuola, continuano ad impostare nozionisticamente l'esame anche se da parte loro non sarebbe difficile individuare una diversa impostazione della preparazione. Si tratta di insegnanti che pongono molta importanza alla conoscenza mnemonica e che impostano in questo senso l'esame mettendo in difficoltà i candidati, specie i più intelligenti, che sono stati avviati ad una preparazione più approfondita e meno superficiale. Questo modo di interrogare contrario alle disposizioni ministeriali falsa completamente il giudizio che vuole accertare la maturità dei giovani e non la loro cultura enciclopedica; nello stesso tempo questi insegnanti vengono meno a quel rispetto verso il metodo di insegnamento dei colleghi tanto raccomandato dal Ministero.

Indubbiamente dei progressi ci sono stati, e ciò è dimostrato dal fatto che negli ultimi dieci anni la percentuale dei promossi è notevolmente aumentata passando dal 70 per cento al 77.5 per cento. Tuttavia si va facendo sempre più strada la convinzione che una riforma degli esami è indispensabile e vi sono alcuni che addirittura vorrebbero abolirli sostenendo che gli alunni non devono essere sottratti ai loro giudici naturali che sono gli insegnanti che li hanno seguiti nel corso degli studi. Del resto le disposizioni e le raccomandazioni ministeriali ammettono implicitamente che l'attuale sistema d'esame è inadeguato ad accertare la reale preparazione dei candidati.

Sotto accusa la musica nella Germania di Pankow

Berlino, 29

Dei 586 professori d'orchestra esistenti nella Germania Orientale, 210 sono stati, nella stagione 1961-62, senza un lavoro continuativo. Nel darne notizia il Ministero della cultura fa un'analisi dei programmi musicali e sottolinea come la Filarmonica di Dresda sia quella che ha offerto le prestazioni più scadenti. E' interessante sapere perchè il giudizio su tale complesso orchestrale, pur assai apprezzato nel mondo musicale, sia così severo. La Filarmonica di Dresda ha incluso, dice il Ministero della cultura della zona sovietica della Germania, musiche di compositori tedesco-occidentali e in generale dei paesi dell'Occidente, come per esempio Hartmann, Rolf Liebermann e Igor Strawinsky. La Filarmonica di Dresda, che è diretta da Heinz Bongartz, meriterebbe inoltre, insieme con l'Opera Comica di Berlino Est, sempre secondo i critici comunisti, un biasimo speciale per essersi valsa di solisti provenienti dai Paesi capitalisti.

Le 56 orchestre della Germania Orientale, si legge infine nella relazione del Ministero della cultura, eseguirebbero opere classiche in numero sufficiente, mentre riserverebbero troppo poco posto a quelle contemporanee. Ai compositori della zona sovietica, poi, sarebbe quasi dato l'ostracismo. I direttori d'orchestra, conclude l'analisi, debbono commissionare più spesso ai compositori «opere che rispecchino gli sforzi per la costruzione del socialismo e che abbiano significato nazionale».

Se piove a Kassel affittate un ombrello

Kassel, 29

Se piove, si legge oggi in un avviso ai viaggiatori per Kassel, quando arrivate alla stazione potete affittare un ombrello. Vi sarà domandata solo una piccola cauzione come garanzia che non dimentichiate da qualche parte l'ombrello preso in prestito.

APERTA LA STRADA IN ISRAELE A UNA VIVACE CONTROVERSIA GIURIDICA

Per il caso Soblen a Tel Aviv domani riunione del Governo

Il Ministro dell'Interno proporrà che la spia sia espulsa - La Difesa sosterrà invece il suo diritto a ottenere la cittadinanza israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 29

Per quest'oggi il dottor Robert Soblen non viene espulso dallo stato d'Israele; la comunicazione ufficiale, data dal segretario stampa governativo David Landor, apre praticamente la porta a una vivace controversia giuridica, nella quale il difensore dell'ex-psichiatra tenterà di ottenere per il suo cliente il permesso di permanenza in territorio israeliano, e di evitargli così l'ingresso in un carcere americano. Soblen, condannato lo scorso agosto all'ergastolo negli Stati Uniti per ventennale spionaggio a favore dell'URSS, aveva ottenuto la libertà su cauzione di centomila dollari, ma, respinti dapprima l'appello alla Corte di seconda istanza e poi — con decisione notificatagli lunedì — la richiesta di revisione del processo presentata alla Corte suprema degli Stati Uniti, avrebbe dovuto costituirsi ieri alle autorità americane, per incominciare a scontare la pena. E' invece fuggito dagli Stati Uniti a Tel Aviv, via Parigi e sotto falso nome.

Sembrava che le autorità israeliane intendessero allontanare Soblen dal paese al più presto, prima che la sua presenza creasse eccessivo imbarazzo soprattutto nei confronti degli Stati Uniti. Non esiste trattato di estradizione fra Washington e Tel Aviv, e comunque quello negoziato lo scorso gennaio (ed ora in fase di coordinamento fra la versione in lingua inglese e quella in ebraico, prima della ratifica) non contempla i casi di spionaggio, ma le autorità americane hanno fatto sapere ieri che avrebbero chiesto a Israele la restituzione di Soblen. Il Ministro degli Interni Moise Shapiro ha il potere esclusivo di ordinare la «deportazione» dell'oriundo lituano; una volta giunto Soblen in altro paese, la questione del ritorno o meno del condannato sotto la giurisdizione degli Stati Uniti non riguarderebbe più, ovviamente, le autorità d'Israele.

In mattinata ben tre diverse fonti altolocate avevano affermato che Israele cercava di espellere Soblen mediante azione amministrativa onde evitare una lunga disputa in tribunale. Ora Landor non ha detto come e quando il Governo intenda agire. Certo è che Ari Ankorion, l'avvocato subito assunto dal protagonista della sensazionale vicenda, sta approntando tutte le armi legali a sua disposizione. C'era un solo apparecchio dell'«Eal» diretto a New York nella giornata di oggi, quello in partenza alle quindici. Negli ambienti governativi si era raccolta l'impressione che si stesse facendo di tutto per potervi imbarcare lo psichiatra; la destinazione dell'apparecchio avrebbe avuto carattere secondario, ma ovviamente deportando Soblen su un aereo diretto in America si sarebbe risolta automaticamente ogni questione, evitando anche le complicazioni con altri Stati. Perchè Soblen non sia stato fatto salire sull'aereo si ignora. L'avv. Ankorion ha fatto sapere che chiederà al Governo di impedire al Ministro Shapiro la espulsione di Soblen, e di permettere che «la legge segua il suo corso».

E' abbastanza chiaro quel che si propone Ankorion. La legislazione israeliana prevede che qualsiasi ebreo — e Soblen, nato in Lituania, a Vilkaviskis, è ebreo — possa chiedere la cittadinanza d'Israele. Il medico, al quale durante il processo gli specialisti riscontrarono la leucemia linfatica, osservando che forse non gli restava nemmeno un anno di vita, ha dichiarato dopo l'arresto dell'altra sera che contava di finire i suoi giorni in Israele. Ankorion farà probabilmente notare la peculiarità della condizione del suo cliente, e osserverà che il fatto che egli sia entrato in Israele senza passaporto è dovuto semplicemente alla sua impossibilità di procurarsene uno, e che il reato imputatogli è di natura prevalentemente politica. Dirà inoltre, si pensa, che Soblen non costituisce un pericolo. Lo psichiatra ha dichiarato di non avere contatti politici da anni e di non volerne stabilire (nè si ritiene che abbia intenzione di cercare appoggio nell'Unione Sovietica; secondo quanto dichiarato dal fratello Jack, ora in carcere negli Stati Uniti ove sconta sette anni e mezzo per spionaggio, collaborò con Laurenti Beria; inoltre Robert Soblen nega di essere stato spia per conto dell'URSS, e dice che le dichiarazioni di suo fratello non hanno fondamento, sottolineando come Jack sia stato riconosciuto, dopo il processo, infermo di mente).

Si apprende, infine, che il Governo israeliano esaminerà domenica, in sede di Consiglio dei Ministri, il caso del dott. Soblen. Il Ministro dell'Interno Shapiro, proporrà probabilmente che egli venga espulso da Israele ma non estradato negli Stati Uniti, e tutto fa pensare che il Consiglio dei Ministri si uniformerà a questo parere.

A New York (dove il giudice Herlands, su richiesta del procuratore Morgenthau, aveva dato tempo a Soblen fino alle 15.50 di ieri per presentarsi, pena la perdita della cauzione) il legale del fuggitivo, Ephraim London, ha definito «del tutto disonorevole» la condotta del suo cliente; forse, ha detto, fu tale anche durante il processo. Non ha voluto addentrarsi nei particolari ma ha esclamato: «Penso che siano stati traditi anche altri. A Soblen è stata fatta una ingiustizia, ma non era un buon motivo per scappare dagli Stati Uniti». La cauzione era stata versata in parte dalla moglie di Soblen, Dina, che è psichiatra nello stesso istituto ove lavorava, fino all'arresto del 29 novembre 1960, suo marito. Dina Soblen ha impiegato per la cauzione tutti i suoi risparmi, ventimila dollari. Il resto è stato versato in parte da amici, e per sessantamila dollari in titoli governativi dalla signora Helen Lehman Buttenwieser, nipote dell'ex senatore Herbert Lehman e moglie del banchiere Buttenwieser. La signora ha uno studio legale in società con London.

Eliav Simon

Protesta un Ambasciatore contro i «prodotti coloniali»

Bonn, 29

L'Ambasciatore di un Paese africano, accreditato presso il Governo federale, ha presentato al Ministero degli Esteri una formale protesta motivandola col fatto che a Bad Godesberg (località nei pressi di Bonn, dove risiedono i diplomatici) in molte insegne di negozi, si può leggere «prodotti coloniali».

Nella sua nota all'Auswaertiges Amt» egli chiede se tali insegne significhino che il Governo federale è tuttora favorevole a metodi coloniali oppure siano il riconoscimento di un «glorioso passato». C'è da augurarsi, commenta la «Stuttgarter Zeitung», che il Ministero degli Esteri abbia archiviato la protesta con un dolce sorriso sulle labbra e con una discreta «lezioncina privata» sulle abitudini del Paese; ma non si sa di più. L'insegna è del tutto innocua, ha replicato lo stesso Ministero, ma purtroppo il termine che ferisce gli occhi africani non è scomparso dal linguaggio tedesco.

SCOPERTO UN GROSSO TRAFFICO DALL'ITALIA ALLA FRANCIA

LA FRODE CON LE VITAMINE PIU' REDDITIZIA DELLA DROGA

Avrebbe fruttato 60 miliardi di franchi leggeri la differenza dei prezzi dei prodotti farmaceutici esistente fra i due Paesi

Parigi, 29

La dogana francese avrebbe scoperto un ingente traffico clandestino tra l'Italia e la Francia che avrebbe fruttato agli interessati circa sessanta miliardi di franchi «leggeri». Si tratta, secondo il settimanale «Minute», di importazione clandestina dall'Italia di vitamine di base, e soprattutto di «vitamine B»

«Se siamo bene informati — scrive il settimanale in questione — e dubitiamo molto di poter essere smentiti, è stato escogitato un sistema di frode molto meno pericoloso e ben più redditizio del traffico di stupefacenti.

Le vitamine costano, in Italia, 6.000 franchi «leggeri» il grammo; in Francia costano 60.000 franchi «leggeri», e cioè dieci volte di più. Si vede bene quale sia il margine di profitto.

«All'epoca del Mercato comune può sembrare stupefacente e assurdo che in due Paesi vicini possa essere praticata una differenza di prezzo così enorme su un prodotto che i medici prescrivono a migliaia di malati. Tuttavia è molto semplice. In Francia le vitamine, come la B-12, ottenute mediante fermentazione microbica del glucosio, sono oggetto di un brevetto appartenente ad una grossa ditta internazionale. In Italia la legge vieta formalmente, per ragioni di utilità sociale, che i prodotti farmaceutici siano coperti da un brevetto.

Un'inchiesta era in corso da tempo su questo affare colossale — conclude il settimanale.

«Perquisizioni operate nei laboratori parigini hanno confermato i sospetti. Il Fisco esige ammende vertiginose altrimenti verrà fatta una serie di clamorose incriminazioni per importazioni e riesportazioni fuori dogana, e vendite senza fatture. Un laboratorio di prodotti farmaceutici ha già offerto 400 milioni di franchi «leggeri» a titolo di transazione».

La moglie di James Mason chiede la separazione

Santa Monica, 29

La moglie di James Mason, Pamela, secondo quanto riferisce il suo avvocato Paul Caruso, intende intentare, davanti al Tribunale di Los Angeles, una causa di separazione dal marito.

La signora Mason accuserebbe il marito di «estrema crudeltà mentale» e chiederebbe alimenti per 14.000 dollari mensili per sè e per i due figli: Portland, di 14 anni, e Morgan, di 6 anni. La coppia è sposata da 21 anni.

RADIO e TELEVISIONE

Ritorna sul Nazionale della Televisione «L'amico del giaguaro», una trasmissione che ha avuto largo successo lo scorso anno e che si ripresenta con uno schieramento che ripete quello del passato. Il trio Gino Bramieri, Marisa Del Frate (nella foto) e Raffaele Pisu ravviveranno lo spettacolo allargando il campo delle imitazioni: non più solo cantanti, ma anche attori e dive saranno sottoposti a trattamento parodistico. Inizio alle 21.05. Sul Programma nazionale radiofonico alle 17.30 stagione sinfonica di primavera; sotto la direzione di Mario Rossi, e alle 20.30 «La contadina furba», favola radiofonica di Cesare Vico Lodovici, protagonista Rina Morelli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Viaggio a Lourdes; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale - 49.o Tour de France; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.50: Il valzer Musette; 17: Giornale; 17.30: Concerto di premiazione del vincitore del Trofeo «Primavera»: flautista M. Debost; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.30: «La contadina furba», favola radiofonica; 21.20: Canzoni italiane; 21.50: Gli scienziati che lavorano per salvare il silenzio; 22.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.30: Notizie; 10.40: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Il giornalino del jazz; 15.30: Notizie; 15.35: Sotto il cielo delle Haway; 16: Ritmo e melodia - 49.o Tour de France; 17.30: Notizie; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Paternità divina e paternità umana; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 49.o Tour de France; 20: Cappello a cilindro; 20.35: Sera nel mondo; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.30: Due sonate di L. van Beethoven; 13.05: Musiche di balletto; 14: Un'ora con Felix Mendelssohn; 15: Concerto del violoncellista P. Fournier; 16.20: Musica da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20 Concerto sinfonico.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.45: Presenza verdiana a Trieste; 13.55: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.10: Giovani concertisti friulani: pianista Emilia Bilabini; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno». Canto 8.o. Lettore: Giorgio Albertazzi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19.45: Tempo libero; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale; 22.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico in Eurovisione; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Incontri, a cura di E Della Giovanna; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Canzoni da mezza sera. Programma musicale con l'orchestra diretta da M. De Martino.

CRONACHE SPORTIVE

A 41 ORARI LA SESTA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Cazala primo al traguardo di Brest mentre Geldermans soppianta Altig

Volata a sedici - Ingloriosa condotta degli italiani: 25 di essi arrivano fuori tempo massimo assieme ad altrettanti stranieri ma vengono riammessi in gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brest, 29

Il Tour sta andando alquanto male per i nostri. Rimasti sinora totalmente a bocca asciutta, in fatto di vittorie, con un solo secondo posto di Bruni ed un terzo di Benedetti come massimi risultati, nella tappa bretone che oggi ha rivoluzionato la classifica essi non hanno minimamente messo il naso alla finestra. Una volta di più hanno osservato quella stucchevole tattica di attesa seguita sinora che, se può dare eventuali frutti in seguito, per adesso comincia davvero a deludere un po' troppo.

In una giornata in cui il francese Cazala ha vinto la tappa, l'olandese Geldermans si è impossessato della Maglia gialla che apparteneva al suo «coequipier» Altig, quest'ultimo ha conservato quella verde della graduatoria ai punti e la formazione di Poulidor si è aggiudicato il primo posto fra le squadre, i nostri «big» non sono esistiti. Non solo, ma venticinque di essi, fra cui Bruni, una muta di fuggitivi che filavano a tutta andatura (la media complessiva della tappa ha infatti superato i quarantuno) non era facile. Ora, però, la situazione è che Geldermans (i cui compagni di squadra si chiamano nientemeno che Altig e Anquetil) guida la classifica con 23" di vantaggio su Hoevenaers e oltre tre minuti su Altig.

Chi è questo lungo olandese nuova Maglia gialla? E' un corridore ventiseienne, che oltre alla Liegi-Bastogne-Liegi in linea, ha vinto il Giro della Germania, la Quattro giorni di Dunkerque, la Mentone-Roma in cui ha staccato tutti nella tappa di Mondovì e ha battuto Anquetil in quella a cronometro. Atleta da corse a tappe, insomma.

Il Tour ha dunque mutato fisionomia. Clamorosamente. Non è invece purtroppo mutato il modo di correre dei nostri. Già ieri abbiamo sottolineato il loro bizzarro comportamento. A conferma che essi badano spesso anzitutto a marcarsi reciprocamente, a tutto vantaggio degli stranieri, oggi abbiamo appreso un particolare che illustra questa loro tendenza tante volte deprecata. Ci è stato assicurato che il giorno in cui Defilippis è stato costretto a ritirarsi, quando ha cominciato a perdere terreno il direttore sportivo di una squadra italiana ha invitato un suo corridore a staccarsi dal gruppo per attenderlo, rimanere con lui e controllarne le mosse. Edificante!

Può darsi che i nostri assi vogliano riservarsi per le più impegnative tappe successive, a cominciare dalla temuta cronotappa di dopodomani. Speriamo sia così. Ad ogni modo, comunque si mettano poi le cose, oggi essi hanno deluso e profondamente.

Le sole note positive [illegible]

parte della Philco, ossia di una squadra italiana. Ma francamente se ne ha abbastanza che i nostri si abbandonino ad eventuali tattiche a favore di stranieri loro compagni di squadra, tipo «Sanremo».

Una gita in battello, per la traversata della lingua di mare fra Saint Malò e Dinard, ha preceduto la tappa la cui partenza è stata data alle 10.32, in una mattinata grigia. Subito Miele, l'ardente avellinese, è scattato, tosto raggiunto da Sorgeloos, Ignolin e Manzoni. Quest'ultimo, poco dopo, ha desistito, mai immaginando di avere avuto la fortuna di inserirsi nella fuga buona. Dapprima Azzini, Busto, Daems, Doom e Schroeders, poi Cazala e Lebaube, infine (dopo un'ora di corsa velocissima) Hoevenaers, Vandenberghen, Geldermans, Wolfshohl, Zilverberg e Bihouè sono evasi dal grosso e hanno formato così il gruppo di sedici fuggitivi che non doveva più essere raggiunto.

Dal gruppo, in ritardo di due minuti al 62.o chilometro, in cui Nencini ha forato, sono repentinamente scappati Anglade, Van Looy, Baldini e Altig, ma per poco. Anglade ha poi, con Magnani, ritentato (95.o chilometro) e Baldini, Junkermann, Anquetil, Vannitsen hanno nuovamente piantato il grosso per inseguire con essi. Ma anche stavolta la reazione del gruppo, ormai frazionato, è stata violentissima. A questo punto le velleità dei «big» sono svanite. Il distacco è allora raddoppiato, triplicato, nonostante tutti sapessero che in testa Geldermans fosse ormai diggià virtualmente Maglia gialla. In coda, dove navigavano cinquantun corridori di cui venticinque dei nostri, Zorzi, crollato due volte svenuto, indi Schoubben e Novales [illegible]

[illegible] ce belga Vandenberghen, suo compagno di squadra, che non gli ha insidiato il successo. Dietro ai fuggitivi sono arrivati assieme una sessantina di corridori. C'erano tutti i migliori fra i quali Gaul va accusando un preoccupante mal di gola.

Domani trasferta doppia, ferroviaria-ciclistica. Da Brest i corridori percorreranno in treno un'ottantina di chilometri, sino a Quimper dove avrà inizio la tappa pianeggiante di 201 chilometri che porterà a Saint Nazaire.

Raro

Subbadin, Tonucci, Zancanaro, Bailetti, Ciacci, Falaschi, Coghlan, Velucchi e Cerrellini, sono arrivati con oltre mezza ora — esattamente 31'58" — di ritardo [illegible]

ORDINE D'ARRIVO

1) CAZALA (Fr.) che percorre i 255 km. in 5.41'21" (con abbuono 5.40'21"); 2) Vandenbergen (Bel.) in 5.41'21" (con abbuono 5.40'51"), 3) Doom (Bel.) 5.41'21", 4) Wolfshohl (Germ.), 5) Geldermans (Ol.), 6) Ignolin (Fr.), 7) Miele (It.), 8) Schroeders (Bel.), 9) Bihouee (Fr.), 10) Hoevenaers (Bel.), 11) Zilverberg (Ol.), 12) Azzini (It.), 13) Baens (Bel.), 14) Lebaube (Fr.), 15) Busto (Fr.) tutti stesso tempo di Cazala 5.41'21"; 16) Sorgeloos (Bel.) 5.41'26", 17) Graczyk (Fr.) 5.46'35", 18) Altig (Germ.), 19) Carlesi (It.), 20) Daems (Bel.) tutti stesso tempo.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	x 1 2

[illegible] inserendosi nella fuga buona, guadagnato fior di minuti: quei minuti che tanto avrebbero fatto comodo ai nostri e risollevato il morale del «clan» italiano.

Invece niente. Solamente il volonteroso Azzini si è arditamente lanciato nella riuscita fuga. Erano però gli altri, i sedicenti nostri «big», che avrebbero dovuto fare altrettanto. Per la verità Baldini ha tentato dapprima, con Anglade e Van Looy, indi con una pattuglia comprendente Junkermann, Simpson e nuovamente Anquetil e Anglade. Ciò si è verificato nei primi cento chilometri della tappa, mentre per i rimanenti 135 tutti quanti hanno invece navigato, cosicchè il loro ritardo è giunto a sfiorare i dieci minuti. Meno male che nell'ultimo tratto, forse presi dalla vergogna oppure preoccupati dai minuti che stavano concedendo ad atleti come Geldermans e Hoevenaers, gli scornatissimi assi si sono scossi riducendo alfine il distacco a 5'14". D'accordo che riguadagnare terreno su [illegible]

CLASSIFICA GENERALE

1) GELDERMANS (Olanda) in ore 32.15'56"
2) Hoevenaers (Bel.) a 23"
3) Altig (Germ.) a 3'14"
4) Darrigade (Fr.) a 3'49"
5) Daems (Bel.) a 4'35"
6) Van Looy (Bel.) e Planckaert (Bel.) a 4'43"
8) Simpson (GB) a 5'08"
9) Anquetil (Fr.) e Stolker (Ol.) a 5'14"
11) Junkermann (Ger.) a 5'17"
12) Ronchini (Italia) e Suarez (Sp.) a 5'25"
14) Van Est (Ol.) a 5'35"
15) Baldini (It.) a 5'44"
16) Carlesi (It.) a 5'48"
17) Otano (Sp.) a 6'02"
18) Desmet (Bel.) a 6'16"
19) Anglade (Fr.) a 6'29"
20) Stablinski (Fr.) a 7'02"
21) Massignan (It.) a 7'03"
24) Nencini (It.) a 7'22"

Ciclisti nel Pordenonese
Lazzaretti campione friulano dei dilettanti

Pordenone, 29

Luciano Lazzaretti è il nuovo campione friulano dei dilettanti. L'alfiere della S. C. Ottavio Bottecchia di Pordenone ha infatti vinto per distacco la seconda edizione del Gran Premio Pasta Tomadini - Trofeo Torrefazione Onofri, valevole quale prova unica del campionato friulano di categoria.

Alle spalle del vincitore con un distacco di due minuti e mezzo si è piazzato un altro corridore della Bottecchia, Moras, che nel finale è riuscito a staccare il compagno di fuga Nadai. Lazzaretti che ha vinto anche i due traguardi del Gran Premio della Montagna posti sulle rampe di Gemona e del Portonat di San Daniele, ha compiuto una fuga solitaria protrattasi per oltre cento chilometri. Egli è infatti evaso dal gruppo dei battistrada a Tricesimo e da solo ha proseguito fino al traguardo di Pordenone.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Lazzaretti Luciano, S. C. Ottavio Bottecchia di Pordenone, che compie i 193 chilometri del per- [illegible]

Prove del G.P. di Reims

Reims, 29

[illegible] dia di km. 208,122. Gli altri migliori tempi sono stati di John Surtees, su Lola, in 2'24"2, e di Graham Hill, su BRM, in 2'24"9. L'italiano Mario Abate, su Lotus Climax, ha ottenuto il 17.o tempo.

Sequestrano la borsa ad Archie Moore

New York, 29

Un'ordinanza emessa ieri dalla Corte Suprema di New York ha posto sotto sequestro la borsa di 82.000 dollari (49 milioni di lire) ricevuta da Archie Moore per la difesa del suo titolo mondiale dei mediomassimi contro l'italiano Giulio Rinaldi di un anno fa. Questa misura è stata presa su richiesta degli organizzatori della «Feature Sports», che hanno domandato 295.000 dollari (circa 170 milioni di lire) di indennità a Moore, per non aver tenuto fede al contratto per un combattimento con il tedesco Eric Schoeppner nell'agosto 1960.

Cede una gradinata dello Stadio Olimpico

Roma, 29

Un certo allarme ha destato la notizia pubblicata da un giornale del pomeriggio — e corredata da una fotografia — di un cedimento dello Stadio Olimpico. Si tratta di una larga crepa che si è aperta in un settore della curva sud provocando uno squarcio lungo alcuni metri sulle gradinate. Tuttavia è stata data assicurazione che per seria che sia la falla non è nulla di preoccupante. Lavori di riparazione sono stati subito iniziati e si prevede che la «falla» sarà presto chiusa e in modo definitivo. Molto probabilmente il cedimento è stato determinato da infiltrazioni di acqua.

Un gruppo di tecnici sta accuratamente esaminando tutto il complesso del grande stadio per controllare e accertare se vi siano altre crepe o accenni di cedimenti, ma sembra che quella del settore della curva sud sia la sola segnalata.

Incidente mortale al G.P. motociclistico

Assen, 29

Il corridore motociclista olandese Johan Schuld è rimasto ucciso oggi in questa località durante le prove per il Gran Premio d'Olanda, che si svolgerà domenica prossima. La sua motocicletta, una NSU 250 cc., è sfuggita al controllo mentre Schuld effettuava una curva; il pilota è morto per frattura del cranio.

INFAUSTO PER GLI ITALIANI IL TORNEO DI WIMBLEDON

Sirola e Pietrangeli eliminati dagli statunitensi Dell-Douglas

Gli azzurri vincono il primo set ma perdono i successivi tre - La Bassi è stata battuta in mezz'ora dalla Forbes

Wimbledon, 29

Ancora delusione in campo italiano. Anche la coppia azzurra di Coppa Davis è stata eliminata al secondo turno del doppio maschile dai due americani Dell e Douglas con il punteggio di 3-6, 6-4, 6-1, 15-13.

E' proprio il caso di dire che Sirola e Pietrangeli hanno sbagliato tattica quando si pensi che dopo aver vinto il primo set abbastanza facilmente ed essersi portati in vantaggio per 4-3 nella seconda partita hanno iniziato la parabola discendente, andando fuori forma, specialmente Pietrangeli. Ne hanno approfittato gli americani che si sono così aggiudicati nove dei dieci successivi «games» per vincere senza grande sforzo il secondo e terzo set. Finalmente nel quarto set gli italiani hanno ritrovato una migliore concentrazione, senza riuscire però ad assumere l'iniziativa.

I servizi sono seguiti fino a 13-13, con i «games» che si concludevano con lo scarto di un solo punto. Nel 27.o «game» gli americani hanno forzato il gioco e hanno strappato la battuta agli italiani in maniera anche fortunosa, in quanto Pietrangeli e Sirola, trovandosi a centro campo, si sono urtati con le racchette nel tentativo di rispondere a un colpo potente. La palla degli azzurri andava oltre il fondo campo. Poi su servizio di Douglas l'incontro si concludeva con un «lob» che superava Sirola in contropiede.

La sudafricana Jean Forbes ha impiegato solo mezz'ora per battere l'italiana Lucia Bassi nel terzo turno ed eliminare così l'ultima tennista continentale che figurava nel singolare femminile. Nel primo set, la Forbes si è subito avvantaggiata per 3-1 ed è apparsa così sicura del successo da rinunciare a rincorrere le palle che avrebbero comportato particolare dispendio di energia.

Nel secondo set, la Bassi ha tentato di raddrizzare la situazione e ha strappato il servizio all'avversaria portandosi su 2-0. A questo punto la sudafricana ha accelerato il ritmo del gioco, è scesa più frequentemente a rete, «chiudendo» i punti con belle «volées» e si è aggiudicata meritatamente il set e l'incontro.

Ecco i principali risultati di oggi. Singolare maschile (quarto turno): Flechter (Australia) batte Taylor (GB) 2-6, 6-3, 6-8, 6-4, 6-4; Hewitt (Australia) batte Howe (Australia) 3-6, 1-6, 6-4, 6-3, 10-8; Osuna (Messico) batte Mills (GB) 6-3, 6-3, 6-2. Singolare femminile: Schacht (Australia) batte Bentley (GB) 6-4, 6-1. Doppio maschile (secondo turno): J. G. Fraser - R. Laver (Australia) battono Forbes - Segal (Sudafrica) 6-3, 7-9, 6-4, 16-14; Osuna - Palafox (Messico) battono Falkenburg (USA) - Paish (GB) 6-4, 6-1, 6-4; Dell - Douglas (USA) battono Pietrangeli - Sirola (Italia) 3-6, 6-4, 6-1, 15-13; (terzo turno): Emerson - Fraser (Australia) battono Diepraam - Sanders (Sudafrica) 6-3, 3-6, 6-4, 6-3. Doppio femminile: Bassi - Reidl (Italia) battono Hird - Hatel Bell (GB) 0-6, 6-3, 6-4; Forbes - Segal (Sudafrica) battono Chartier - De La Courtie (Francia) 6-4, 6-3. Doppio misto: Lazzarino - Pericoli (Italia) battono Bender - Ibarra (Cile-Sp.) 6-3, 6-1; Alberto e Silvana Lazzarino (Italia) battono Oakley - Clarke (GB) per abbandono; Bueno - Howe (Bras.-Australia) battono Schultze - Nath (Ger.-Ind.) 6-4, 6-2.

La Serie A di hockey
Triestina - Pirelli sul campo del Ferroviario

Per l'ottava giornata del campionato di Serie A di hockey, la Triestina ospita questa sera il Pirelli di Milano. La Triestina, che occupa il secondo posto in classifica, ed è reduce da una squillante vittoria riportata a Novara, merita le preferenze del pronostico.

Le altre partite del programma: Marzotto - Ferroviario; Lodi - Novara; Monza - Modena; Lazio - Treviso.

Corsa su pattini
Guastata dalla pioggia la riunione di Monfalcone

Monfalcone, 29

Il maltempo ha guastato la manifestazione rotellistica denominata Primo Criterium Internazionale di corsa su strada cui partecipavano atleti della Germania Occidentale, della Spagna e dell'Italia, con squadre maschili e femminili. Un violento acquazzone si è abbattuto sulla città alle 20.45 mentre gli atleti erano allineati di fronte al palco delle autorità, dopo avere percorso dietro i loro vessilli l'anello di piazza della Repubblica, acclamati da una gran folla.

Alle 22, cessata la pioggia prendevano il via per la gara di m. 1500 maschile tre atleti spagnoli, quattro della Germania Occidentale, quattro nazionali italiani e quattro della [illegible]

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI FORMULA JUNIOR

«Geki» Russo ha la meglio su Bonnet e sullo svizzero Kuderli

Vince l'italiano su Lotus Ford a quasi centoquaranta di media e stabilisce a Monza il nuovo record del giro per la categoria

Monza, 29

L'italiano «Geki» Russo ha vinto la 1.a edizione del trofeo «Vigorelli», Gran Premio automobilistico di formula junior, disputato oggi a Monza. [illegible]

1) «Geki» (Italia) su Lotus Ford che copre 50 giri pari a km. 119.250 in 51'24"5 alla media di km. 139,179; 2) Lucien Bonnet (Francia) su Lotus Ford in 51'25"3; 3) Hans Kuderli (Svizzera) su Cooper BMC a un giro; 4) Bellasi (Italia) su Lotus Ford a un giro; 5) Govoni (Italia) su Cooper BMC a un giro; 6) Hubert (Germania) su Lotus Ford a tre giri. Giro più veloce il 49.o di «Geki» in 1'00"4, media km. 142,152 (nuovo primato assoluto di categoria per la pista junior).

La «C» di baseball
Radici - Cus Trieste 7-6

Il CUS Trieste ha disputato una buona partita contro il Radici Libertas che ha schierato parecchi uomini della prima squadra. Il punteggio di 7 a 6 conferma un certo equilibrio di valori in campo. La squadra alabardata, passata in vantaggio nel primo inning di 4 punti, ha saputo poi controllare abbastanza bene la reazione dei «cussini» che sono riusciti a portarsi sino ad un punto dai rivali. L'incontro, sotto il profilo tecnico, è apparso abbastanza bello.

Punteggi parziali: CUS Trieste: 0 0 1 - 2 0 3 - 0 = 6. Radici Libertas: [illegible]

Basket internazionale
Al Red Knight il torneo di Muggia

(V.) Come era nelle previsioni generali dopo le partite eliminatorie [illegible]

RED KNIGHT - HAUSBRANDT 58-42 (26-22). Red Knight: Morrison 38, Wesley 8, Weissman 7, Caudill, Barton 1, Cornellous, Huff, [illegible]

[illegible] to il più positivo; pasticcione per contro Dazzara; i lunghi della squadra ben poco hanno potuto combinare sotto i tabelloni, dominati come erano sia sul piano tecnico come su quello fisico dal terzetto negro dei difensori del Red Knight.

L'inizio era per l'Hausbrandt, portatosi a condurre per 6-0 con canestri di Stigli e Bianco, ma Morrison non tardava da aggiustare la mira, portando così in lieve vantaggio la sua squadra; per tutto il primo tempo regnava in campo un certo equilibrio, sebbene gli americani fossero sempre in vantaggio. All'inizio della ripresa però il Red Knight adottava la difesa individuale e si avvantaggiava progressivamente, pur senza strafare; al 9' il tabellone segnava 38-26 e quindi la partita poteva dirsi risolta.

In precedenza il Circolo dipendenti Marina di La Spezia, forzando solo all'inizio dell'incontro, aveva ottenuto il terzo posto in classifica a spese della Libertas Muggia, staccata fin dai primi minuti. Dei marinai il triestino di turno a mettersi in luce è stato Pistrin, mentre in campo avverso Vercon e Tassi hanno fatto, nel secondo tempo, le cose migliori.

LA SERIE «A» DI PALLANUOTO

Triestina-Florentia 3-3

Dagli alabardati mancata la vittoria anche a causa dell'insufficienza dell'arbitro

Nemmeno contro l'incompleta Florentia la Triestina è riuscita ad assicurarsi la prima vittoria. [illegible] serie di cattivi falli degli sfilaziati fiorentini. Costoro si vedevano superati in velocità dai più giovani avversari, e reagivano come potevano. Gli alabardati prendevano subito il comando delle operazioni: un palo di Camisa e un tiro insidioso di Boschin erano il prologo alla rete di Camisa che portava la Triestina in vantaggio, per la prima volta in questo campionato.

L'arbitro non dominava la situazione, limitandosi alla doppia espulsione di Alessandrini e Lonzi, sorvolava su una serie di falli da una parte e dall'altra e poi infilava due topiche consecutive, convalidando le reti di Boschin prima (il cui tiro a parabola forse non era entrato in rete) e poi quella di Lonzi, che aveva tirato un momento dopo il fischio del cronometrista.

Nel secondo tempo la Florentia pareggiava prima con Sapori, lasciato libero da Boschin, poi andava in vantaggio con una splendida rovesciata di Lonzi su cui Trevisini, che invece era stato colpevolmente fermo sul tiro del pareggio, nulla poteva.

Nei due tempi successivi Petter fischiava, quando fischiava, [illegible] i numeri!

In questi dieci minuti però anche la Triestina buttava alle ortiche la possibilità di vincere; ci volevano cinque minuti buoni prima che, in vantaggio numerico, riuscisse a pareggiare: nel frattempo gli alabardati, troppo incerti sul da farsi, avevano corso il rischio di farsi infilare dai tiri di Lonzi, dopochè Foschi e Boschin avevano avventatamente tentato tiri assurdi o telefonati. Per fortuna Trevisini si disimpegnava bene in queste occasioni e Boschin pareggiava a 4 minuti dal termine; nel finale, predominio alabardato, rimasto sterile per la scarsa decisione nei momenti cruciali e le sballate decisioni del direttore di gara.

RETI: Nel primo tempo: 1'52" Camisa, 4'35" Boschin, 5' Lonzi; secondo tempo: 1'08" Sapori, 3'15" Lonzi; quarto tempo 1'18' Boschin. TRIESTINA: Trevisini, Alessandrini, Rusconi, Camisa, Foschi, Dei Rossi, Boschin, Umek, Orzan, Ravasini, Iacono. FLORENTIA: Spinelli, Sapori, Caponi, Tacconi, Lonzi, Smeraldi, Galletti, Degli Innocenti, Orsaldi. ARBITRO: Petter di Milano.

A. V.

Per i campionati di categoria
A Trieste i dopolavoristi delle società telefoniche

Si svolgerà quest'oggi nella città — organizzata dal consiglio direttivo del Dopolavoro aziendale TELVE — la terza giornata polisportiva dei dipendenti delle Società telefoniche, comprendente gare di pesca, nuoto e tennis da tavolo, che saranno disputate dagli iscritti ai Dopolavoro delle stesse società. Sommeranno a circa 230 i singoli e i componenti le squadre rappresentative — accompagnati da una trentina fra membri delle giurie, commissari, ispettori e giudici di campo — inviati dalla SET, STIPEL, TETI, TIMO e TELVE.

La mattinata odierna si presenta particolarmente intensa di competizioni. Alle sette avranno inizio le gare di pesca lungo le dighe foranee del porto, mentre alle 9.15 sarà dato il via alle gare di nuoto nella Piscina coperta comunale e a quelle di tennis da tavolo nei saloni della Stazione marittima. A sera, all'Excelsior, premiazione dei vincitori, seguita da un pranzo e un trattenimento danzante.

Domattina, dopo una gita sull'Altipiano e la visita al Castello di Miramare — dove sarà loro offerto un vermut da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — gli ospiti parteciperanno a una colazione alla «Caravella» di Sistiana.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS A TRIESTE

Cinque italiani e tre stranieri ammessi ai quarti di finale

Un pubblico numerosissimo si è dato appuntamento ieri, per tutta la giornata, ai bordi dei quattro campi di via Guido Reni per assistere agli incontri in programma per il torneo internazionale di tennis. Un pubblico signorile e competente che non si è certamente risparmiato per sottolineare con applausi i «colpi» più spettacolari dei tennisti in gara.

L'attesa, cosa del resto più che logica, non è andata certamente delusa. Con le partite di ieri tutti i «prima categoria» hanno debuttato più o meno fortunatamente, a seconda dell'avversario e il torneo, dopo i turni eliminatori, è entrato nella sua fase più interessante. La manifestazione è uscita quindi dall'anonimato delle prime giornate e lo spettacolo, quello vero e genuino, ha soddisfatto tutti i palati, anche quello degli spettatori più esigenti.

Le gare iniziavano al mattino presto con i sedicesimi di finale del singolare maschile. I primi quattro incontri vedevano impegnati Schwendenwein-Desenibus, Potucek-Carugo, Ressler-Di Davide e Sass-Bruschi. Tutti gli austriaci superavano il turno in due soli set. I due triestini in gara, Di Davide e Desenibus, hanno fatto quanto era nelle loro possibilità, opposti a dei «prima categoria» già affermati in campo internazionale.

Più interessanti forse i secondi quattro incontri per i sedicesimi di finale. Kostoris, opposto all'austriaco Gradischnig, si difendeva pur cedendo per 6-2, 6-1. Il triestino de Ebner si liberava invece con relativa facilità dello jugoslavo Skulj, anche in due partite, con il risultato di 6-1, 6-2. Il «prima categoria» italiano, grazie alla sua regolarità, non aveva difficoltà a guadagnarsi l'ammissione al turno successivo. Un Drisaldi in gran forma ha fatto il bello e cattivo tempo contro Cebular che ha dovuto cedere con il punteggio di 6-2, 6-1.

Schutteis ha avuto ragione di Pucihar a conclusione di una partita molto combattuta e durata più di due ore. L'austriaco, dopo aver vinto il primo set per 6-3, doveva cedere nel secondo con il punteggio di 5-7. La partita decisiva vedeva Pucihar soccombere per 6-4.

Hans Gradischnig ha battuto il connazionale Potucek in tre partite, tutte tirate per 6-3, 4-6, 6-4. Facile invece il successo del milanese Bodo su Sass che è stato eliminato in due sole partite con il punteggio di 6-1, 7-5. Anche Fachini, vincitore delle due precedenti edizioni del torneo, ha agevolmente superato il turno piegando Peter Gradischnig in due sole partite: 6-3, 6-0. Infine Gaudenzi ha battuto il «seconda categoria» Angelini di Brescia con il punteggio di 6-2, 6-2.

Per i quarti di finale, che verranno giuocati nella giornata odierna, si sono qualificati: Gaudenzi, Ressler, Bodo, Hans Gradischnig, Fachini, Schutteis, Drisaldi e de Ebner, vale a dire tre stranieri e cinque italiani.

Nel singolare femminile risultati tutti netti. La tedesca Fohr ha battuto la Negrini 6-0, 6-0 e la Herdy, n.ro «tre» della Germania si è imposta sulla Tarabocchia per 6-1, 6-0. Le due triestine, nonostante il punteggio pesante, hanno messo in luce un buon giuoco suscettibile di miglioramenti. L'austriaca Kuntschitz ha battuto prima la Supino per 6-0, 6-1 e quindi negli ottavi di finale la triestina Boccasini in due partite per 6-3, 6-3. A proposito di questo incontro bisogna dire che la biancoverde si è difesa bene. La milanese Giorgi si è anche qualificata per le semifinali battendo l'austriaca Mihelic con il netto punteggio di 6-0, 6-0.

Risultati regolari anche nel doppio maschile. Delle tre partite disputate, solamente quella fra gli italiani Drisaldi-Angelini ed i fratelli Gradischnig si è prolungata al tre set, mentre le altre due hanno fatto registrare altrettanti successi della coppia de Ebner-Fachini che prima ha battuto quella composta da Ressler-Schwendenwein per 6-3, 6-3 e quindi Bruschi-Carugo per 6-0, 6-1.

Singolare maschile: Schwendenwein b. Desenibus 6-1, 6-2; Ressler b. Di Davide 6-4, 6-2; Potucek b. Carugo 6-0, 6-1; Sass b. Bruschi 6-1, 6-2; Peter Gradischnig b. Kostoris 6-2, 6-1; de Ebner b. Skulj 6-1, 6-2; Drisaldi b. Cebular 6-2, 6-1; Hans Gradischnig b. Potucek 6-3, 4-6, 6-4; Schutteis b. Pucihar 6-3, 5-7, 6-4; Bodo b. Sass 6-1, 7-5; Gaudenzi b. Angelini 6-2, 6-2; Fachini b. Peter Gradischnig 6-3, 6-0.

Singolare femminile: Fohr b. Negrini 6-0, 6-0; Herdy b. Tarabocchia 6-1, 6-0; Kuntschitz b. Supino 6-0, 6-1; Giorgi b. Mihelic 6-0, 6-0; Kuntschitz b. Boccasini 6-3, 6-3.

Doppio maschile: Drisaldi-Angelini b. Peter e Hans Gradischnig 6-3, 8-10, 6-4; de Ebner-Fachini b. Ressler-Schwendenwein 6-3, 6-3; de Ebner-Fachini b. Bruschi-Carugo 6-0, 6-1.

Il programma odierno.

Singolare maschile: ore 9, Drisaldi c. de Ebner; ore 10, Bodo c. Hans Gradischnig; ore 15, Gaudenzi c. Ressler; Fachini c. Schutteis.

Singolare femminile: ore 9, Herdy c. Kuntschitz e Winkler c. Giorgi.

Doppio maschile: ore 10, Ferraris-Barozzi c. Drisaldi-Angelini; ore 16, Cortivo-Paolo Kozmann c. Schutteis-Potucek; ore 17, Fachini-de Ebner c. v. Cortivo-Paolo Kozmann c. Schutteis-Potucek; ore 18, Gaudenzi-Bodo c. v. Ferraris-Barozzi c. Drisaldi-Angelini.

Doppio misto: ore 10, Tarabocchia-Gaudenzi c. Kuntschitz-Ressler; ore 11, Giorgi-Drisaldi c. Steinhardt-Schutteis, Herdy-Potucek c. Mihelic-Pucihar; ore 15, Negrini-Codermatz c. Winkler-Sass; ore 16, Boccasini-Bodo c. v. Giorgi-Drisaldi c. Steinhardt-Schutteis; ore 17, Fohr-Gradischnig c. Tarabocchia-Gaudenzi.

C. N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA UFFICIALE DI TRE GIORNI AL «VICINO DI CASA»

Kennedy a Città del Messico accolto da entusiastiche manifestazioni

Cordiale incontro all'aeroporto con il Presidente Lopez Mateos
Le attività filo-castriste saranno al centro dei colloqui politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 29

Il Presidente Kennedy e la signora Jacqueline sono arrivati a Città del Messico alle dodici e cinquantuno ora locale (diciassette e cinquantuno ora italiana) per la visita ufficiale di tre giorni al «vicino di casa» meridionale degli Stati Uniti. Erano partiti alle otto e quarantanove dalla base aerea di Andrews, nel Maryland, a bordo di un aereo a reazione che in quattro ore e vintidue minuti di volo li ha portati a sud del «confine disarmato», in terra messicana, dove saranno ospiti del Presidente Adolfo Lopez Mateos.

Più di ventimila persone facevano ressa dietro le transenne dell'aeroporto e dietro le spalle dei numerosi agenti in servizio d'ordine mentre l'aereo presidenziale giungeva al punto prestabilito e gli inservienti sistemavano la rampa di sbarco, un forte suono di «raganelle» di legno fatte ruotare da uomini, donne e bambini riusciva perfino a superare il rumore dei motori. Dato l'anticipo con il quale l'aereo era arrivato, un anticipo di nove minuti rispetto alla «tabella oraria», il Presidente e la signora Kennedy sono subito scesi ma sono rimasti a bordo fino alle tredici, evidentemente in seguito ad accordi presi fra i due responsabili, lo americano ed il messicano, del cerimoniale. Nel frattempo la folla continuava ad acclamare scandendo il nome dell'ospite, gridando «Que viva Kennedy», o applaudendo questo o quell'uomo del Governo messicano che veniva individuato nel gruppo che circondava il Presidente Lopez Mateos.

Alle ore tredici lo sportello dell'aerogetto si è spalancato e mentre la truppa presentava le armi sull'alto della rampa sono apparsi, insieme, il Presidente e la First lady degli Stati Uniti. Il cielo era coperto di nubi e l'afa era pesante anche per Città del Messico, la città che giace in una conca praticamente galleggiante su estesissime paludi. L'incontro tra i due Presidenti è stato oltremodo cordiale; lunghe e ripetute le strette di mano così come cordiali sono stati i saluti fra Kennedy e le personalità messicane che gli sono state presentate. Dopo aver ascoltato con Jacqueline e Mateo Lopez ai lati gli inni nazionali americano e messicano, Kennedy ha passato in rivista il reparto d'onore e poi ha pronunziato un breve discorso in risposta al saluto del Presidente messicano. Kennedy ha ricordato la visita effettuata quasi venti anni fa a Città del Messico dall'allora Presidente Roosevelt ed ha rilevato che i regolari scambi di visite avvenuti in seguito hanno costituito una prova dell'amicizia e della comprensione tra due paesi vicini, entrambi «figli della rivoluzione». Egli ha aggiunto: «Oggi noi lottiamo per completare l'opera iniziata dai nostri antenati rivoluzionari, la opera consistente nel creare un'alleanza per il progresso al livello dell'emisfero, onde assicurare una vita migliore per i popoli delle Repubbliche americane. Questo compito esigerà disciplina e spirito di sacrificio».

Kennedy ha insistito poi sulla necessità di effettuare riforme sociali fondamentali e di realizzare una cooperazione internazionale la quale assicuri la stabilizzazione dei prezzi dei prodotti da cui dipende in gran parte l'economia latino-americana. Il Presidente ha così concluso: «I dirigenti americani dei nostri giorni hanno l'occasione di forgiare una nuova rivoluzione, altrettanto profonda quanto quella che ci ha consentito di vedere la luce. Si tratta di una rivoluzione pacifica, capace di dimostrare come un Governo democratico sia in grado di assicurare l'esistenza di una società nella quale la giustizia sociale ed il progresso economico siano al servizio della dignità umana».

Alla riuscita della manifestazione di saluto al Presidente degli Stati Uniti ha collaborato la potentissima Confederazione generale del lavoro che aveva invitato gli iscritti a partecipare alle dimostrazioni di folla in onore dell'ospite. Il Segretario della Difesa, generale Agutin Olachea Aviles aveva ragione quando questa mattina affermava: «Il Messico presenterà al Presidente degli Stati Uniti la visione di un popolo unito nel lavoro e consapevole dei vantaggi della pace all'interno e nel mondo». Peraltro non sono mancate le riunioni di protesta, come quella organizzata dalla Associazione degli studenti universitari comunisti che ha tenuto un comizio per «protestare contro la nefanda visita». Entusiastici invece gli applausi tributati a Kennedy dai gruppi dei cubani in esilio che si erano adunati attorno al monumento alla indipenza messicana, posto sul percorso del corteo.

Dopo le acclamazioni lungo le dieci miglia che dall'aeroporto portano al palazzo presidenziale di «Los Pinos», il Presidente Kennedy, con il suo seguito, ha partecipato a una colazione offerta in suo onore da Mateos. Al termine della colazione Kennedy ha pronunciato un breve discorso sottolineando le ottime relazioni esistenti tra i due paesi ed auspicando la rapida attuazione del programma «Alleanza per il progresso».

La visita di Kennedy non ha soltanto scopi di «rappresentanza». In realtà, Kennedy ha concordato un programma che gli consentirà di partecipare alle manifestazioni in suo onore senza per questo togliergli il tempo per i colloqui politici. Nella conferenza stampa tenuta ieri a Washington John F. Kennedy aveva dichiarato che il suo viaggio intende contribuire all'avvento della «rivoluzione pacifica nell'emisfero occidentale». Fra l'altro i due Presidenti discuteranno anche della posizione e dei punti di vista rispettivi relativamente al regime castrista a Cuba ed alle attività filo-castriste nel continente. Come è noto il Presidente Lopez Mateos non concorda con la valutazione americana circa Cuba, specialmente per quel che riguarda l'influenza comunista su Fidel Castro. Lopez Mateos infatti non ritiene che il regime cubano sia sotto la dominazione dei comunisti.

U. P. I.

Nel Venezuela

Allontanati i comunisti dalle cariche governative

Caracas, 29

Il Ministro degli Interni Carlos Perez ha annunciato ieri sera che i comunisti e altri elementi di estrema sinistra che detengono cariche governative saranno immediatamente sollevati dalle loro funzioni. Perez che parlava nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto che il Presidente Romulo Betancourt ha intenzione di intraprendere una guerra senza quartiere contro i comunisti.

La campagna contro l'allontanamento dei comunisti, oltre a questi ultimi riguarda i loro alleati del partito rivoluzionario di sinistra (MIR). Questa nuova «stretta di freni» costituisce in realtà un'estensione di un annuncio del Ministro dell'Educazione Reinaldo Mora mirante ad allontanare gli elementi comunisti e del MIR dall'insegnamento nelle scuole.

Attenuate in Grecia le misure anticomuniste

Atene, 29

Il Governo greco ha presentato ieri sera un progetto di legge che abolisce in parte le misure eccezionali anti-comuniste in vigore dal tempo della ribellione comunista, durata dal 1946 al 1949. Il progetto prevede soprattutto la soppressione del campo di deportazione nell'isola di Aghios Efstratios e la liberazione dei comunisti che abbiano già scontato due anni di deportazione. I luoghi di residenza forzata saranno assegnati agli altri secondo i singoli casi. D'altra parte le deportazioni non saranno più ordinate in via amministrativa, bensì giudiziaria. Attualmente ad Aghios Efstratios vi sono 159 deportati, mentre nel 1955 ve ne erano 855.

Una delle misure tendenti a liberalizzare la legislazione è la soppressione dell'autorizzazione preliminare sinora richiesta dalla polizia per la pubblicazione di nuovi giornali e periodici. Inoltre alcuni terreni che erano stati confiscati a comunisti potranno essere restituiti e in alcuni casi le pensioni, il cui pagamento era stato sospeso, potranno essere di nuovo pagate.

IL FALLIMENTO DEI PIANI ECONOMICI TRACCIATI DA PANKOW

Grave penuria di viveri nella Germania Orientale

Mancano soprattutto la carne e il burro - Regressi denunciati anche nell'industria - Risposta di Bonn al «muro della vergogna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Un appello per l'incremento della produttività in tutti i settori dell'economia e della industria della Repubblica democratica tedesca è stato lanciato oggi dai «pianificatori» di Pankow, che hanno dovuto riconoscere la vasta portata della crisi alimentare in cui si dibatte la zona Est della Germania.

Il coordinatore dei piani della SED, Bruno Leuschner, svolgendo il suo rapporto dinanzi al Comitato centrale del partito comunista, ha ammesso che fino al 31 maggio i generi di prima necessità non sono stati prodotti nella misura preventivata: il latte ha raggiunto solo l'89,7 per cento del livello contemplato nei piani, la carne il 97 per cento, le uova si sono fermate al 91,6 per cento. Anche nel settore degli acquisti all'estero di generi alimentari, che richiedono il ventisette per cento degli stanziamenti complessivi destinati alle importazioni, sono state registrate sensibili contrazioni.

I generi di cui viene avvertita maggiore penuria sono la carne e il burro. Leuschner ha esortato i funzionari di partito che hanno il compito di sovrintendere ai vari settori della produzione, a svolgere un lavoro più metodico. Anche le esportazioni e le costruzioni di impianti e di immobili hanno subito un rallentamento negli ultimi mesi.

L'unico successo indicato da Leuschner si riferisce all'aumento della produttività industriale della Repubblica democratica tedesca, registrato nella misura del 7,8 per cento rispetto ai cinque primi mesi dello scorso anno. Ma anche in questo campo gli sviluppi sono stati inferiori alle aspettative e alquanto discontinui. Una sostanziale sperequazione di progresso è stata registrata in particolari campi della produzione industriale: fabbriche di macchinari, industrie elettrotecniche, cantieri navali e industrie chimiche. Auspicando che la modernizzazione e lo snellimento della produttività il coordinatore dei piani della SED ha invocato una attivizzazione dell'economia socialista e della collaborazione economica tra le nazioni del Comecon.

Mentre Pankow denunciava i cali della sua produzione, Bonn ha oggi deciso lo stanziamento annuo di mezzo miliardo di marchi (circa settantacinque miliardi di lire) per nuovi investimenti ed ulteriori facilitazioni fiscali a Berlino Ovest. Il Bundestag ha approvato all'unanimità il provvedimento nel corso della seduta conclusiva della sessione parlamentare. «Questa è la risposta — ha detto il senatore berlinese Schultze — che la Repubblica federale, libera e democratica, dà al "muro della vergogna", eretto da Ulbricht nella ex capitale tedesca». I fondi stanziati oggi dal Governo di Bonn sono destinati ad assicurare la vitalità economica e sociale della Berlino libera, permettendo la creazione di nuove industrie ed un parallelo sviluppo dell'edilizia.

Durante la stessa seduta è stata approvata la legge che contempla l'adattamento della agricoltura federale alle tariffe agricole del Mercato comune. Il Bundestag si radunerà nuovamente, al termine della parentesi estiva, il 9 ottobre prossimo a meno che fatti eccezionali non ne richiedano una convocazione anticipata.

Il Presidente della Repubblica federale Luebke ha ricevuto oggi il Cancelliere Adenauer, con cui ha avuto una lunga conversazione sui maggiori problemi della politica internazionale, e in particolare sull'imminente visita ufficiale che Adenauer effettuerà in Francia.

Si apprende, infine, che un cittadino irlandese, Patrick Mulvey, di 31 anni, è stato arrestato nella Germania occidentale perchè sospettato di attività spionistiche a favore di un servizio segreto orientale. Lo ha comunicato un portavoce del Ministero della Difesa di Bonn, precisando che Mulvey insegnava presso una scuola di lingue delle forze armate tedesche ad Euskirchen nella Renania, quando fu arrestato lo scorso mese.

Luigi Forni

La politica frontista

I socialcomunisti chiedono il riconoscimento dell'ARCI

Bologna, 29

Gli onorevoli Jacometti, socialista, e Barbieri, comunista, hanno svolto oggi le relazioni introduttive al terzo Congresso nazionale dell'Associazione ricreativa culturale italiana (ARCI), costituita dai due partiti di sinistra in opposizione all'ENAL.

L'on. Jacometti, presidente dell'ARCI, ha affermato, tra l'altro, che la rivendicazione della direzione e della gestione dei CRAL aziendali da parte delle maestranze deve diventare un elemento di contrattazione sindacale.

L'oratore, auspicando la libera formazione di autonome associazioni ricreative e culturali, ha aggiunto che l'ARCI domanda allo Stato di sgombrare il terreno e di creare l'atmosfera propizia al sorgere e all'espandersi di tali associazioni e di fornire i mezzi indispensabili allo sviluppo delle attività ricreative culturali. Dopo aver detto che al Governo d'oggi è posto un presupposto nuovo, quello di sviluppare, per la prima volta dopo tanti anni, verso la parte dei lavoratori, l'on. Jacometti ha concluso affermando che il Governo Fanfani quel riconoscimento che le venne negato sinora addietro, e, inoltre, che siano mandati avanti i progetti e le proposte sulla figura del circolo e l'utilizzazione del tempo libero, presentati dall'ARCI o da altri, uno dei quali è la trasformazione dell'ENAL in una libera, autonoma e volontaria federazione di associazioni che veda, vicino alle ACLI, la repubblicana ENDAS e l'ARCI.

L'on. Barbieri ha affrontato problemi soprattutto organizzativi. Secondo il dirigente comunista, i circoli ufficialmente affiliati all'ARCI sono saliti da 650 nel 1959 a 2000 nel 1962, e le tessere individuali da 30.000 a 105.000. Complessivamente in tre anni sono state tenute 18 mila conferenze, 120 mila proiezioni cinematografiche, 400 mostre di pittura, mentre a oltre 150 assommano gli edifici creati per ospitare sedi di circoli ARCI. Il parlamentare comunista ha quindi detto che i circoli debbono essere «nuovi centri di potere ed autogoverno civico», ed ha rivendicato per essi, fra l'altro, le esenzioni fiscali, la piena libertà di programmazione cinematografica e la restituzione di edifici già passati al Demanio.

DI BUONUMORE IL VECCHIO STATISTA MALGRADO IL FEMORE ROTTO

Churchill ritornato in volo a Londra ha subito una seconda operazione

L'intervento è durato circa due ore e tre quarti e ha avuto buon esito «Soddisfacenti per il momento» le condizioni dell'illustre infermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Winston Churchill è tornato ancora una volta a casa e ancora una volta ha agitato stancamente le due dita divaricate nel vecchio segno che significa vittoria. Con il suo femore rotto, i suoi 87 anni, il suo pigiama verde, le braccia lunghe e scarne distese sul risvolto del lenzuolo, sulla coperta color crema, sulle cinghie di sicurezza con cui era stato fissato alla lettiga durante il volo da Nizza a Londra, ha recitato ancora una volta con la naturalezza dell'attore che coincide con il suo personaggio la parte dell'uomo invincibile. Deve prenderci gusto anche con il femore rotto.

E' stato sbarcato al London Airport North che si usa ormai solo in occasioni speciali, oggi pomeriggio, da un «Comet» della RAF, che era andato a prenderlo sulla riviera francese agli ordini del comandante Mays con una squadra di medici e infermiere dell'Aviazione militare. Lo attendevano allo aeroporto la moglie Lady Churchill, capelli bianchi che spiccavano sotto un cielo un po' nuvoloso, vestita di una giacca blu scura, con un ombrellino celeste, una mano guantata di bianco e alzata in segno di saluto mentre l'aereo si avvicinava allo scalo, e il figlio Randolph e il medico personale dott. Moran che da Londra aveva collaborato per telefono alla prima operazione d'emergenza praticata all'infortunato nell'ospedale di Montecarlo. Si deve peraltro notare che sin da ieri Churchill aveva riacquistato la sua sicurezza, e ieri sera mentre il Primo Ministro Macmillan a Londra rendeva visita a Lady Churchill per esprimerle i voti augurali della Nazione, lui seduto sul letto a Montecarlo si faceva servire pollo freddo e un bicchiere di cognac.

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Londra è stato adagiato su un'ambulanza fra gli applausi di alcune centinaia di persone, e un quarto d'ora dopo era al Middlexes Hospital. Molta gente era raccolta per applaudirlo all'ingresso dell'ospedale: Churchill cercava di sorridere, di mostrarsi in forma, e rispondeva alzando un poco le braccia. L'infermiere capo dell'ospedale, la signorina M. J. Marriott che è neo presidentessa dell'Istituto reale delle infermiere, aveva abbandonato un'importante riunione per accoglierlo insieme con il resto del personale.

Il primo bollettino medico, diramato dall'ospedale, dopo gli esami radiologici, diceva: «Si rende necessario trattare la frattura di Sir Winston mediante una operazione aperta. Malgrado il lungo viaggio, le condizioni dell'infermo sono così soddisfacenti come si doveva prevedere. E' stato pertanto deciso di procedere all'operazione questa sera». Il comunicato era firmato dai dottori Horan, Seddon, Newman e Dinnick. L'operazione ha avuto inizio alle 19.10. Dopo l'intervento è stato pubblicato il seguente bollettino: «La riduzione della frattura del collo del femore è stata effettuata questa sera con successo. Le condizioni di Sir Winston dopo l'operazione sono per il momento soddisfacenti». Churchill era ancora sotto l'effetto dell'anestesia quando è stato pubblicato questo bollettino. Mentre era in corso l'intervento chirurgico Lady Churchill, accompagnata dalla figlia Sarah e dal suo segretario particolare, si è recata all'ospedale ma non ha potuto vedere il marito.

Non appena terminata l'operazione Churchill è stato riportato nella sua stanza al primo piano; l'intervento è durato circa due ore e 45 minuti. Prima dell'operazione Churchill era stato sottoposto ad un esame con i raggi «X». L'opinione pubblica inglese segue con grande interesse le dolorose vicende dell'ex Primo Ministro. Dinanzi ai cancelli dell'ospedale sosta una numerosa folla e le autorità hanno inviato rinforzi di polizia. Automezzi della televisione e della radio sono ancora all'ingresso principale dell'edificio. Messaggi, telegrammi, mazzi di fiori giungono senza posa quale testimonianza di affetto e di stima per il vecchio statista.

Stanotte Churchill ha dormito tranquillamente dopo l'intervento operatorio. Un secondo bollettino medico afferma che le condizioni dello statista «sono soddisfacenti».

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: l'arrivo in volo di Churchill. Il vecchio statista risponde al saluto della folla al London Aerport North agitando le due dita divaricate nel vecchio segno che significa «Vittoria»

Nuovo quadrireattore collaudato a Londra

Londra, 29

Il «Vickers V.C 10» definito dai suoi costruttori il più potente aereo a reazione del mondo, dotato di quattro motori «Rolls Royce», ha compiuto oggi pomeriggio il volo inaugurale decollando da una pista di prova degli stabilimenti Vickers alla presenza del Ministro dell'Aviazione Julian Amery.

L'aereo, il cui peso è di 80 tonnellate ma che era stato portato oggi a 130 con l'aggiunta di zavorra, può raggiungere la velocità subsonica di 960 chilometri orari ed è stato costruito per i voli a lungo raggio, con tappe di 5.000 miglia ed oltre. Il volo odierno è durato appena 19 minuti, durante i quali i motori hanno sfruttato solo una parte della loro potenza; il pilota, capitano Bryce, capo collaudatore della British Aircraft Corporation ha dichiarato all'atterraggio di essere assai soddisfatto delle prestazioni fornite dal velivolo, sia al decollo che è avvenuto su una distanza di 700 metri, sia nel breve volo.

La spinta dei 4 reattori al decollo era di tale potenza che avrebbe potuto far deragliare un treno. Sono state quindi prese speciali misure precauzionali per impedire che si verificassero incidenti nella zona. Le auto in transito nelle vicinanze della pista sono state dirottate, e gli abitante delle case del circondario sono stati pregati di tenere aperti i vetri per impedire che la pressione dell'aria li infrangesse. Alcune ambulanze sono state messe a disposizione dei medici locali per il trasporto dei malati gravi.

Lanciati due missili da Cape Canaveral

Cape Canaveral, 29

Due missili sono stati lanciati con successo, oggi, da Cape Canaveral; il primo, un «Polaris», è caduto esattamente nella zona prevista, a circa 2500 km. dal punto di lancio.

L'esperimento mirava a verificare il funzionamento di un nuovo sistema di guida, meno pesante del precedente.

Il secondo lancio ha riguardato un missile «Minuteman», che è caduto (come previsto) a 3500 km. circa dal suo punto di lancio.

Foy Kohler a Mosca al posto di Thompson

New York, 29

Si conferma in via ufficiosa la notizia secondo cui l'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson, verrà prossimamente sostituito dall'attuale vice-segretario di Stato per gli Affari europei, Foy Kohler, diplomatico di carriera. Thompson assumerà a Washington l'incarico di consulente di Rusk per gli Affari sovietici, attualmente ricoperto da Charles Bohlen. La destinazione di quest'ultimo non è stata resa nota.

Nuovo ambasciatore di Mosca a Belgrado

Mosca, 29

L'agenzia «Tass» comunica oggi che Aleksandr Puzanov, il quale occupava l'ambasciata sovietica a Pyongyang (Corea del Nord) da cinque anni, è stato nominato nuovo ambasciatore presso il Governo di Belgrado.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

BILANCIO DEL VIAGGIO DI DEAN RUSK IN EUROPA

Parigi favorevole a coordinare la strategia nucleare con gli S.U.

Il Segretario di Stato non avrebbe trovato un'ostilità preconcetta della Francia all'entrata di Londra nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Fonti del Dipartimento di Stato hanno definito «moderatamente ottimistico» il rapporto che il Segretario di Stato Rusk ha fatto oggi al Presidente Kennedy sul suo viaggio in Europa. Rusk, secondo fonti bene informate, avrebbe ricevuto dal generale De Gaulle la assicurazione che il Governo francese prenderà in esame, in un futuro non precisato, l'eventualità di coordinare la strategia nucleare francese con quella americana e quella inglese. I dirigenti francesi avrebbero fatto presente a Rusk che lo sviluppo delle armi nucleari della Francia non ha ancora raggiunto uno stadio tale da giustificare l'esame di tale questione; quando tale stadio sarà raggiunto, avrebbero dichiarato i dirigenti francesi, il Governo di Parigi sarà disposto ad esaminare la possibilità di una coordinazione della propria strategia nucleare con quella anglo-americana. Sempre secondo le stesse fonti, Rusk avrebbe fatto presente che gli Stati Uniti, pur comprendendo il desiderio della Francia di sviluppare una forza d'urto nucleare nazionale, sono sempre contrari alla costituzione di forze nucleari indipendenti.

Al suo arrivo ieri sera alla base aerea di Edwards, Rusk non aveva fatto alcuna dichiarazione. Oggi, dopo aver salutato il Presidente partito per Città del Messico, ha dichiarato che, sia il Presidente che lui, sono «molto soddisfatti» per i risultati del suo viaggio in Europa. L'impressione che si ricava da queste prime valutazioni è che i prossimi mesi vedranno un'intensificazione dell'azione diplomatica americana sui vari aspetti della politica interalleata, e in primo luogo sulla questione dell'adesione della Granbretagna al Mercato Comune, considerata questa, a Washington pregiudiziale sia per quanto riguarda la configurazione generale dei rapporti economici e politici tra gli Stati Uniti e il continente europeo.

Gli osservatori concordano nel ritenere che sia appunto sulle prospettive della adesione britannica al Mercato comune che Rusk abbia espresso il proprio compiacimento. Egli non avrebbe incontrato presso il Governo francese, e in particolare presso il Primo Ministro Pompidou col quale avrebbe stabilito buoni rapporti di carattere personale, quell'ostilità preconcetta nei confronti delle intenzioni di Londra che molti, negli Stati Uniti, attribuiscono alle autorità parigine. Anche a Bonn Rusk avrebbe riscontrato un atteggiamento «non scoraggiante» nei confronti del problema, mentre a Roma, la necessità di compiere ogni sforzo per l'ingresso della Granbretagna nella CEE è stata ufficialmente sottolineata.

Per il problema di Berlino, Rusk ha ottenuto da parte di tutti i Governi alleati, anche se in maggiore o minore misura, il consenso a continuare il dialogo esplorativo con la Unione Sovietica. Il più diretto interessato, cioè il Cancelliere Adenauer, ha tuttavia riaffermato la propria opposizione ai piani di controllo internazionale che erano stati a suo tempo ventilati, ed essi vengono ormai considerati a Washington superati.

I risultati della visita di Rusk a Roma vengono commentati oggi dal «New York Times» nei seguenti termini: «Il Segretario di Stato ha avuto modo di conoscere il nuovo Ministro degli Esteri Attilio Piccioni. Le discussioni hanno avuto nuovamente per oggetto la fondamentale intesa tra l'Italia e gli Stati Uniti su quasi tutti i problemi dell'alleanza, e Rusk ha avuto occasione di mettere in rilievo il vigoroso ruolo sostenuto dall'Italia nel propugnare questi punti di vista».

S. T.

A LIMA SI TEME UNA CRISI GOVERNATIVA

Tensione nel Perù per le elezioni politiche

L'Esercito denuncia l'esistenza di frodi in sette dipartimenti su ventiquattro

Lima, 29

Le Forze armate peruviane hanno pubblicato ieri un comunicato, che non è firmato e che reca soltanto il timbro «Ufficio delle relazioni pubbliche dello Esercito», nel quale si denuncia l'esistenza di frodi nel procedimento elettorale di sette dipartimenti, su ventiquattro, in cui il partito populista ha apparentemente ottenuto la maggioranza. Il comunicato aggiunge che le Forze armate attendono che siano resi pubblici i risultati ufficiali totali per fornire le prove di questo procedimento fraudolento, ripetendo che la posizione dell'Esercito durante le elezioni è stata soltanto quella di mantenere l'ordine nella giornata della votazione.

Il comunicato ha avuto origine dai commenti giornalistici e dagli inviti dei partiti politici affinchè le Forze armate esprimessero la propria opinione, data la tensione esistente nel paese per il ritardo dello annuncio ufficiale dei risultati elettorali.

Nella stessa serata di ieri, per rispondere al comunicato e nello stesso tempo per esporre la opinione del suo partito, che la maggioranza della popolazione considera vincitore, il candidato «populista» Belaunde Terry si è presentato alla televisione e ha invitato la popolazione a mantenersi calma, promettendo che nessuna azione di forza partirà dall'«Accion Popular». Egli ha anche insistito sulla necessità di una rapida precisazione da parte della «Rurado nacional elecciones», precisazione che dovrà poi essere ratificata dalle Forze armate.

Il discorso di Belaunde Terry ha lasciato chiaramente intendere che il comunicato di ieri era stato emesso senza un totale accordo da parte delle tre Armi. «Spero — ha detto il candidato populista — che gli avvenimenti decisivi di oggi non comportino la deposizione di qualche alto ufficiale o di qualche Ministro o addirittura la caduta dell'attuale Governo. Essi devono invece servire ad aprire la strada alla verità».

MATTEI: «QUINDICI ANNI FA SIAMO PARTITI DA ZERO»

L'E.N.I. prevede nel '62 un fatturato di oltre 500 miliardi

Milano, 29

La cerimonia della chiusura del quinto anno della Scuola di studi superiori sugli idrocarburi ha avuto luogo stamane a «Metanopoli», con la consegna dei diplomi a 46 allievi. Erano presenti il presidente dell'ENI, ing. Mattei, con il vicepresidente e direttore della scuola, prof. Boldrini, il Sindaco di Milano Cassinis, il Console generale della RAU e numerosi docenti universitari.

Il prof. Boldrini ha svolto la relazione ufficiale, nel corso della quale ha rilevato come la Scuola di studi superiori sugli idrocarburi abbia svolto interamente il suo programma. Nel corso dell'anno scolastico — ha detto — sono state tenute 430 sedute, integrate da esercitazioni e seminari, e da 27 conferenze tenute da 14 conferenzieri italiani e stranieri. Passando a considerare il futuro anno di studi, il prof. Boldrini ha concluso rilevando che alla scuola sono pervenute 94 domande: 78 di tecnici e 16 di economisti, provenienti da ogni parte del mondo.

Ha quindi preso la parola il presidente dell'ENI ing. Mattei il quale, dopo aver ringraziato il preside, i professori e gli studenti per la fatica portata a termine, ha detto tra l'altro: «L'ENI è partito da zero quindici anni fa; e non solo da zero come impianti e attrezzature, ma anche come conoscenza dei problemi specifici del settore. Oggi la capacità dell'azione del gruppo è ampiamente dimostrata. Abbiamo tenuto testa ad una lotta dura e spietata ed ecco i risultati raggiunti: nel 1961 il fatturato ha notevolmente superato i 400 miliardi, nel 1962 prevediamo di superare i 500 miliardi ed entro 5 o 6 anni contiamo di arrivare ai mille miliardi. Ma più che un problema di miliardi, si tratta soprattutto di un problema di indipendenza economica; lo stesso problema che riguarda la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che oggi viene attaccata con le stesse menzogne usate dieci anni fa contro l'ENI».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA referenziata cercasi per casa signorile. Telefonare 94480. 26659 B

CAMERIERA sala e piani e aiuto cuoco cercansi per stagione montagna. Scrivere Albergo Baltas, Limone Piemonte. 2182 B

RAGAZZA prestaservizi o stabile piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III piano, porta 8. 65496 B

C Richieste d'impiego L. 10

ASSISTENTE edile capace, cemento armato, serio volonteroso, offresi. Tel. 42622, ore 9-13. 44743 C

BARBIERE cerca lavoro stabile anche subito. Telef. 44272. 26831 C

PERITO elettrotecnico offresi per ore serali. Cassetta 44814 C, UPI.

QUARANTENNE lunga pratica commerciale, dattilografo, corrispondente, bella calligrafia, disponendo motofurgoncino offresi magazziniere o altri lavoro adeguato. Tel. 23720. 26827 C

STUDENTESSA buona famiglia offresi sorveglianza bambini, solo mattino, periodo vacanze. Telefono 48196. 65508 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 44820 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo. Preventivi gratuiti. Telefono 44101. 44820 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera, via XXX Ottobre 12, Bar Virginia. Presentarsi dopo le ore 17. 44761 D

AIUTO banconiera giovane capace cercasi subito. Bar Colli, Maiolica 3. 26825 D

AZIENDA importante cerca autista anche pensionato. Offerte cassetta 65477 D, UPI.

APPRENDISTA impianti elettrici e sanitari cercasi. Ditta Maizen, via Giulia 5. 26609 D

BAGNINO (barcaiolo) diplomato assume prontamente per stagione sino 30 settembre stabilimento balneare cittadino. Indicare età. Cass. 65460 D, UPI.

CAMERIERA sala, giovane presenza cercasi per ristorante stagionale. Pronto impiego, buona retribuzione. Cassetta 44764 D UPI.

HOTEL Continental, Lignano Pineta, cerca camerieri sala e cuoco. Telef. 72207. 6166 D

IMPIEGATO giovane possibilmente proveniente industriali, cercasi ottime condizioni. Scrivere cassetta 26781 D, UPI.

MAESTRA asilo giovane referenziata possibilmente conoscenza tedesco solo per pomeriggio Opicina cercasi luglio agosto. Cassetta 65440 D, UPI.

MANUFATTI cemento importante stabilimento udinese assume espertissimo capo cantiere livello dirigente. Stipendio et compartecipazione. Assicurasi riservatezza. Proposte concrete a cassetta 8 B, SPI, Udine. 6165 D

MECCANICI motorizzati specializzati cercansi. Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 44716 D, UPI.

RAGAZZA 15enne cercasi. Barlatteria, Aldegardi 1, tel. 95131. 65459 D

RAGAZZO 15-16enne per alimentari cercasi. Zennaro, piazza Venezia 4. 26822 D

RAGAZZO pratico anche auto commesso alimentari cerco. Coroneo 30, tel. 29904. 26823 D

RAGAZZO-A 15 - 17enne cercasi per Bar Celeste, Istria 60, telefono 94247. 65318 D

SIGNORINA per vendita gelato e apprendista bar, cercansi. Telefonare 44865. 65427 D

STIRATRICE e apprendista possibilmente pratica cerca pulitura dando ottima paga. Rivolgersi Paduina 2, pulitura. 65501 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORINA distinta cerca cameretta pulita con comodo cucina. Telef. 44676. 26795 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA cedesi a una signora anziana cambio piccolo servizio, possibilmente pensionata. Kandler 3, III piano, porta di mezzo. 44810 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I. 26834 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi preparazione esami riparazione. Inizio 2 luglio. Lire 2500 mensili. Istituto Commerciale, Teatro 1, III p. 65506 G

A. CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia, stenografia, calcolatrici: nuovi corsi (due mesi: 4000). Istituto specializzato, Teatro 1, III p. 65506 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi trimestrali estivi. Scuola stenodattilografia ENCIP - XXX Ottobre 6 (telefono 35798). 1234 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO d'oro smarrito filovia 11 ore 22 giorno 28. Caro ricordo, mancia pari valore. Telefonare 75330. 65499 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.X. CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 101 I

A.A.X. CENTRALISSIMO, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 102 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LONZA lussuosamente mobiliato o semimobiliato, con frigorifero e televisore, 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. FRANCA tristanze, stanzino cucina, autoriscaldamento, ascensore. COLOGNA bistanze cucina bagno ripostiglio ascensore autoriscaldamento. ALTRI 4-5 stanze zone ROSSETTI, SCUSSA, BARRIERA. 8552 I

APPARTAMENTO Spiridione, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8638 I

APPARTAMENTO zona Denza, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8636 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8634 I

APPARTAMENTO zona Galleria 3 stanze, stanzetta, cucina, soggiorno, ripostiglio, doppi servizi, cantina, vista a mare, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8633 I

APPARTAMENTO Revoltella, nuovo, 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8632 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

APPARTAMENTO paraggi p.zza Goldoni 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8631 I

APPARTAMENTO zona Stazione, tristanze, stanzino, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8611 I

APPARTAMENTO zona Commerciale libero settembre, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8612 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze, stanzetta, cucina, bagno, prelevando mobili affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8613 I

APPARTAMENTO Sangiacomo, stanza, cucina, gabinetto, 10.000 più spese affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 8629 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, possibilmente uso ufficio affitta Agenzia Polito, v. Gallina 4. 80344. 8624 I

LOCALI vasti uso ufficio, associazioni ecc., affittansi in via Roma 28, telef. 36592. 44641 I

QUARTIERINO bistanze cucina gabinetto soleggiato affittasi prontamente. Indirizzo UPI. 65497 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova tutti comforts cercano affitto distinti coniugi. Telefonare 37419. 65426 L

CERCASI in affitto per statali 2 camere, cucina, bagno centro. Prego telefonare 50323. 152 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 44802 M

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via San Lazzaro 16. 65308 M

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboncini nani neri. Leo, Azeglio 8, Gorizia. 2210 M

FRIGORIFERO Fiat quasi nuovo litri 135 corrente industriale, vendesi causa partenza. Telefonare 39364 dalle 17 alle 20. 65492 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65432 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

ROTTAMI ferro, metalli, carta, stracci, acquisto. Marconi 18, telefono 38900. 44361 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio. Visitate il negozio in via Udine 28, tel. 31100, e il salone in piazza Belvedere (via Udine), telef. 36490. Sconti speciali per periodo Fiera. 9 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 44802 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

MOBILI ottime condizioni, armadio, sedia sdraio, armadietto, comodino, tavolo, vendonsi. Pascoli 29, IV. 44777 NN

PIANINO a mezzacoda buona marca acquista subito contanti casa musicale FAES, via Catullo 1. Telefono 24-546, Verona. 6105 NN

STANZA da letto, cucina, salotto, vendo occasione. Franceschini, v. Cologna 17. 26826 NN

O Commerciali L. 40

GRAYMARINE Diesel 160 Hp revisionato ivertitori Graymarine ricambi USA General Motors 71 Graymarine 71 SCRA via Fermo 2 B Roma. 6149 O

REGISTRATORI di cassa National vendiamo a condizioni eccezionali per il periodo della Fiera. Rivolgersi National, p. Tommaseo 2, Trieste. 44638 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE Enciclopedia Valliardi assumiamo propagandisti per vendita rateale. Tel. 37325. 2081 P

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti ben introdotti medici Trieste e provincia per specialità mutuabili. Casella 61-N, Spi, Milano. 6152 P

RAPPRESENTANTE articoli elettrotecnici industriali già conosciuti cercasi ottime condizioni. Scrivere referenziando, cassetta 26782 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA III serie perfetta efficienza vendesi. Tel. 99288. 65505 Q

ARDEA ultima serie ottime condizioni vende privato. Telefonare 95851. 65507 Q

FORD Taunus 12 M Super 1960 vendo scambio. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 44804 Q

FUORIBORDO plastica (Katamar) seminuovo completissimo tutti accessori nuovi vendesi urgentemente domenica ore 10 radice molo Grignano o telefonare 31400. 26829 Q

GUZZI gran turismo kmh. 120 ottime condizioni seminuova vendo. Ronco 12. 44812 Q

MOTOSCAFO fuoribordo 35 Hp perfetto stato occasione vendesi. Tel. 61450, 8-10, 14-16. 65323 Q

ROULOTTE «Baby» posti 2+1 veranda accessori d'uso vendo occasione. Campeggio Obelisco. 26826 Q

SCAFI plastica e pneumatici nuovi e rare occasioni, motori fuoribordo, materassini spiaggia. Visitateci: Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 44804 Q

1100/103 Familiare vendesi da privato a privato. Lazzaretto Vecchio 11. Fiat. 65503 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AFFARE vendesi importante panificio, produzione giornaliera q.li 12 farina, in Bolzano centro. Scrivere a Cassetta 16/G, SPI, Bolzano. 6114 R

APPARTAMENTO soleggiatissimo, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, vende o affitta privato. Telefonare 44548 ore 15-18. 44786 S

CEDO licenza trattoria comperando tavoli, sedie, frigorifero, banco cucina. Per informazioni ore 15-16 Bonivento, via della Guardia n. 42 65435 R

CONDOMINIO nuovo 2 stanze, servizi, 2 poggioli, vendesi paraggi Stazione. Tel. 70485, dalle 14-19.30. 44758 S

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, amministrazione stabili. Studio Torrebianca 22, primo, telef. 68659. 44788 R

INDUSTRIA dolciaria piccola avviatissima vendesi. Tel. 38663 orario 16-19. 26832 R

MACELLERIA paraggi Rossetti avviata vendesi. Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8625 R

NEGOZIO fiori avviatissimo vendesi a persona pratica. IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8598 R

NEGOZIO frutta verdura paraggi via Giulia ottimo investimento affittasi. Cass. 8640 R, UPI

PENSIONE bene avviata centralissima 40 letti ottima rendita 2.000.000 cedesi. Tel. 23363.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDESI Opicina villetta, esentasse, 5 vani più servizi, termonafta, zona ville, con giardino 300 mq. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. Telef. 50323. 8580 S

APPARTAMENTI Roiano, consegna Natale, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, facilitazioni vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8618 S

APPARTAMENTI Sanluigi soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8619 S

APPARTAMENTI signorili 4-5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8622 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, corso costruzione, bistanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, termonafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8621 S

APPARTAMENTI 3 stanze comforts, garage, pronta consegna, proprietario vende direttamente sul posto: Buonarroti 31, orario 13-15, 17-20, anche festivi. 65502 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8616 S

APPARTAMENTI zona Revoltella, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8620 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

APPARTAMENTINO centrale, stanza, cucina, gabinetto vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8614 S

APPARTAMENTO nuovo zona Commerciale 1 stanza, stanzetta, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, centraltermica, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8635 S

APPARTAMENTO Piccardi, due stanze, stanzetta, cucina, bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8615 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8628 S

APPARTAMENTO Besenghi, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza panoramica, riscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8617 S

APPARTAMENTO zona Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, ascensore vende Agenzia Polito, Gallina 4. 8627 S

APPARTAMENTO Roiano, prossima consegna, bistanze, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8626 S

APPARTAMENTO occupato, ottimo investimento capitale, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8623 S

CASETTA paraggi Revoltella, 5 stanze, cucina, bagno, giardino, alberi fruttiferi, vista panoramica, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8637 S

PROPRIETARIO vende solo direttamente bellissimo appartamento nuovo panoramico 3 stanze ed accessori. Telefonare 29470. 44856 S

TERRENO zona C 2 Servola. Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8630 S

V Diversi L. 60

SCHNAUZER nani cuccioli vendo. Tel. 29064 Trieste, ore 15-19. 6156 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale